ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.– ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abboname... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

C.to C.te con la Posta.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 10 Gennaio 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1280

L'odierno convegno della Piccola Intesa

La seduta inaugurale rinviata per l'assenza del delegato romeno

(*Nostro servizio particolare*)

Gli argomenti politico-militari

che esaminerà la Conferenza

BELGRADO, 9

(*m. n.*) Il tempo ha congiurato contro la Conferenza della Piccola Intesa, la cui apertura, fissata per oggi, è stata rimandata a domattina, a causa del mancato arrivo della delegazione romena. Le intense nevicate delle ultime 24 ore hanno provocato grandi ritardi nell'arrivo dei treni, per cui il ministro degli Esteri romeno, Duca, si trovò bloccato a Zombolja, stazione di confine nel Banato, e potrà giungere a Belgrado soltanto a tarda notte oppure domani.

La delegazione czeca è arrivata invece regolarmente, con a capo Benes. Anzi l'unico avvenimento notevole della giornata fu la consegna del gran cordone del Leone Bianco (insegna cavalleresca esistente in soli venti esemplari, destinati ai capi di Stato e a personalità eminentissime) da parte di Benes a Pasic e Nincic, per i meriti avuti nella liberazione della Czeco-Slovacchia. Atto questo che costituisce una dimostrazione degli amorosi sensi della Czeco-Slovacchia per la Jugoslavia, e vuole quasi accentuare la cordialità del convegno.

Il ritardo dell'inizio dei lavori non ha tolto carattere solenne alla giornata, che coincideva con la terza festa del Natale ortodosso e col genetliaco della Regina, celebrato con eccezionale solennità, stamane, nella cattedrale. La città era animatissima. Unica nota di colore, la neve, che ammanta la capitale jugoslava, percossa da raffiche di un gelido vento. Le automobili delle missioni estere ed i ministri guizzano fra le slitte, allineandosi dinanzi al nuovo palazzo del Ministero degli Esteri, sede della Conferenza. Stasera un grande ballo a Corte in onore delle missioni aprirà la ricca serie delle festività che accompagneranno i lavori del convegno.

L'accordo militare franco-czeco

Contrariamente alle voci che corrono, posso assicurarvi che nessun avvenimento speciale provocò questa riunione diplomatica. La Conferenza fu fissata già a Sinaja nel precedente incontro fra i ministri della Piccola Intesa, fra i quali rimase convenuto che regolarmente ogni sei mesi circa si sarebbero riveduti ora nell'uno ora nell'altro paese, per mantenere i contatti e discutere le nuove situazioni maturatesi nel frattempo. La Conferenza non fu dunque occasionata da alcun fatto nuovo, bensì decisa ancora nello scorso luglio. La prossima Conferenza si terrà con ogni probabilità in Czeco-Slovacchia, nella prossima estate.

Ciò però non diminuisce l'importanza del consesso, perchè i fatti sopravvenuti negli ultimi tempi sono veramente degni di esame. In primo luogo la convenzione franco-czeco-slovacca, che lasciò alquanto turbati due soci degli czechi nella Lega. Benes darà, secondo quanto si prevede, ampie spiegazioni sull'argomento, spezzando verosimilmente una lancia a favore dell'estensione dell'alleanza a tutta la Piccola Intesa. Non che la Conferenza attuale ciò debba decidere, ma un primo passo potrebbe essere fatto. La Francia mai nascose la sua aspirazione ad una convenzione militare col Regno S. H. S., che completerebbe il suo piano di creare una frontiera orientale, da Danzica a Salonicco. Tuttavia, la Jugoslavia sembra assai esitante, malgrado il precedente czeco-slovacco.

Ma certamente, oltre a questo argomento particolare, la Conferenza sarà chiamata a riesaminare i rapporti interni degli Stati dell'Intesa e le loro relazioni con gli Stati del centro danubiano e transcarpatico. Ma non è una novità, perchè il problema si trascina da quasi quattro anni, e la debolezza organica della Piccola Intesa, costituita da elementi che qui è superfluo esaminare, si aggrava enormemente per la riluttanza della Polonia ad entrare nella combinazione danubiana. Come da Sinaia, la Polonia sarà assente anche da Belgrado.

Polonia e Grecia assenti

Le ragioni che spingono la Polonia a non impegnarsi troppo a fondo col blocco czeco-jugoslavo-romeno, sono connaturate con la stessa funzione che la Polonia è chiamata ad esercitare in Europa. Dopo la guerra, la Polonia infatti ha continuamente oscillato tra due politiche che, se non sono antitetiche, nemmeno possono essere contemporanee: l'antitedesca e l'antirussa. E' il dramma delle sue origini, la condanna della sua storia. E' vero che il recente riconoscimento da parte della Polonia del Governo dei Soviet ha reso più elastici i rapporti fra Mosca e Varsavia, ma è altrettanto vero che oltre a questo riconoscimento ufficiale, l'incognita militare per la Polonia rimane pur sempre la Russia. E' chiaro, dunque, che nella ricerca di un sistema di alleanze la Polonia non possa perseguire se non le finalità immediate della propria politica e, di conseguenza, che la sua entrata nella Piccola Intesa non potrebbe dare a questa che un carattere prevalentemente antirusso.

Ben diversi sono gli interessi che spingono Czeco-Slovacchia e Jugoslavia a cercare un riavvicinamento con la repubblica sovietista: interessi politici ed economici ad un tempo. E' quindi escluso che malgrado gli sforzi fatti dalla Romenia per togliere alla Piccola Intesa il suo carattere prevalentemente panslavista, la Polonia possa decidersi a far parte della combinazione capeggiata da Benes.

Mancherà anche l'adesione della Grecia alla Piccola Intesa, che qualcuno volle vedere come una conseguenza immediata del ritorno di Venizelos, ma che forse deve farsi risalire al contegno molto riservato dei tre alleati verso lo Stato ellenico. La diffidenza verso la Grecia trova specialmente terreno presso l'opinione pubblica e presso la stampa romena, anche per i vincoli di parentela che uniscono il sovrano esiliato con la Corte di Bucarest. Specialmente agli occhi della diplomazia romena la Grecia appare nell'alleanza piuttosto un peso morto da abbandonare, che un alleato da sollecitare.

Il cerchio di isolamento, malgrado gli sforzi francesi, si va facendo di giorno in giorno sempre più stretto intorno alla Grecia.

Così almeno si pensa a Bucarest, e si tenta di trasfondere questa convinzione nell'animo di Benes e di Nincic. La Turchia non ha abbandonato il suo atteggiamento d'ostilità antiellenico. Non è escluso che la stessa Inghilterra, dopo lo scacco avuto l'anno scorso, vada sempre più allontanandosi dalla sua politica ellenofila, per riprendere le sue tradizioni turcofile, specialmente dopo il cambiamento avvenuto in Turchia in seguito alle elezioni legislative. Tutto dipenderà dalla politica che Venizelos saprà realizzare, e in rapporto di questa politica la Piccola Intesa esaminerà in un prossimo convegno nuovamente i suoi rapporti con la Grecia.

Il problema del prestito all'Ungheria

Si è parlato anche nei giorni che precedettero la convocazione della Conferenza, di un possibile mutamento nella politica estera dell'Ungheria, capace di portare conseguenze notevolissime nell'equilibrio dell'Europa centrale. In queste supposizioni si partiva dal concetto, che l'Ungheria non può ristabilirsi seguendo la vecchia politica di ostilità verso gli Stati successori, e si assicurava che il conte Bethlen fosse convinto che l'Ungheria, non solo non possa agire in contrasto con la Piccola Intesa, ma debba cercare di mettersi d'accordo con essa. Siccome però questo mutamento della politica estera ungherese non poteva concepirsi isolatamente, ma bensì coordinato con un radicale cambiamento nella politica interna, si assicurava che il conte Bethlen avesse tentato di liquidare definitivamente l'emigrazione che dall'estero combattè finora il Governo ungherese e di accordare una larga amnistia a tutti i fuggiaschi.

Probabilmente, tutte queste voci erano il parto di una fantasia desiderosa di rinsaldare l'intesa danubiana, levando l'ostacolo politico che territorialmente la separa. E' evidente perciò che l'odierno convegno, esaminando i rapporti della Piccola Intesa con l'Ungheria, dovrà limitarli all'esame e, possibilmente, alla soluzione della vecchia questione del prestito presa in esame e non risolta nel precedente incontro di Sinaja. Si ricorderà come nelle discussioni avvenute a Parigi riguardo al prestito ungherese, si siano manifestate serie divergenze fra i grandi alleati e i rappresentanti della Piccola Intesa. Le garanzie richieste da quest'ultima in seguito alle decisioni di Sinaja, incontrarono forti resistenze presso i grandi alleati, e specialmente presso l'Inghilterra e l'Italia.

La Conferenza attuale avrà perciò il non facile compito di rimettere innanzitutto quelle discussioni su basi accettabili. I tre Stati successori — si assicura nei circoli della Conferenza — non si lascieranno influenzare da pressioni di nessun genere; in pari tempo però, di loro libera iniziativa cercheranno i mezzi per eliminare le difficoltà di contratto. Non si tratta naturalmente — si afferma — di sacrificare alcun interesse permanente e intangibile. Però la Piccola Intesa potrà fare quelle concessioni che saranno atte a risolvere un problema che interessa non solo l'Ungheria, ma anche tutti gli Stati che la circondano»

La tensione fra Belgrado e Sofia

A particolare esame verranno sottoposti anche i rapporti fra la Piccola Intesa e la Bulgaria, e più precisamente fra questa e la Jugoslavia. La risposta di Zankoff al discorso della Corona ha creato, come è noto, una fase molto acuta nei rapporti tra Sofia e Belgrado, risollevando (più cautamente del resto di quanto l'esplosione dello sdegno jugoslavo abbia fatto apparire) il problema del libero sbocco al mare, della tutela delle minoranze bulgare e dell'esercito: problemi del resto non nuovi, che gli uomini politici bulgari vanno agitando con appassionata insistenza fino dall'epoca del Trattato di Neuilly e che Zankoff, per motivi ancora non ben chiari, ha creduto opportuno, alla vigilia del convegno di Belgrado, risollevare con tanta franchezza.

Più che creare, dunque, dei fatti nuovi ed avere conseguenze gravide di importanza per i paesi in essa rappresentati e per i paesi viventi nella sua orbita, la Piccola Intesa esaminerà con diplomatica eleganza i vari problemi d'attualità che maggiormente la assillano ed assolverà brillantemente il compito suo, di inaugurare il calendario delle riunioni internazionali del 1924.

Rilievi di un giornale romano

ROMA, 9

A proposito del convegno della Piccola Intesa a Belgrado, la *Tribuna* fa i seguenti rilievi:

«Ieri arrivò a Belgrado insieme con la delegazione czeco-slovacca il dott. Ghirsa, segretario generale del Ministero degli Esteri di Praga. La sua presenza alla Conferenza è rivelatrice e significativa, perchè Ghirsa è lo specialista negli affari russi che Benes tiene al suo fianco. Il dibattito sulla Russia è dunque immancabile; ma esso non troverà concordi le varie potenze della Piccola Intesa, poichè la Czeco-Slovacchia vorrebbe fare della Russia un terreno di penetrazione economica, accordandosi col Governo bolscevico, mentre la Rumenia ha troppi amari ricordi dei suoi rapporti con la Russia (vedi sequestro dei tesori rumeni affidati alla custodia della Russia al tempo dell'invasione tedesca, e vedi la questione della Bessarabia), per seguire l'alleata nel suo nuovo atetggiamento verso Mosca.

«Il prestito che l'Ungheria desidera dalle potenze più ricche, sul genere di quello che l'Austria ottenne nel 1922 attraverso la Società delle Nazioni, fornisce al Governo czeco-slovacco un'occasione per specularci sopra: Praga non consentirebbe a tale prestito, se non a condizione di ottenere essa stessa l'abbuono dei suoi debiti verso gli Alleati e la liquidazione della quota parte di debito pubblico austro-ungarico che la Czeco-Slovacchia si è accollata come tutti gli eredi della monarchia austro-ungarica. Non comprendiamo l'abile ma ingiustificata pretesa del sig. Benes, vedremo se a Belgrado questo problema verrà affrontato e come verrà giudicato dalla Piccola Intesa.

«Un altro argomento di particolare attenzione, sarà quello degli effetti sulla Piccola Intesa della recente alleanza franco-czeco-slovacca. Saranno stati vani o no i timori di alcuni uomini politici europei, i quali dubitavano che la Francia attraverso il sig. Benes potesse esercitare un'azione direttiva o di predominio sulla Piccola Intesa? Vedremo — conclude il giornale — i risultati della Conferenza di Belgrado. Essa ad ogni modo va seguita con grande attenzione dagli uomini politici italiani».

Clamoroso incidente alla Camera dei Lordi provocato da un deputato labourista

LONDRA, 9

Quest'oggi vi sono stati notevoli incidenti alla Camera dei Comuni, provocati da un deputato labourista, nuovo eletto, che ha tentato a più riprese di fischiettare l'aria «Bandiera Rossa». Durante la cerimonia nell'attigua Camera dei Lordi, per la conferma reale del Presidente, un altro deputato labourista ha suscitato molta indignazione tra i pari e i deputati presenti, protestando ad alta voce contro il comportamento irriguardoso usato dai membri della Camera Alta verso quelli della Camera dei Comuni.

La situazione politica continua ad essere critica e il discorso di Macdonald, pur non volendo essere un programma di Governo, è considerato per quello che egli non ha detto, piuttosto che per quello che egli ha affermato: l'omissione cioè di tutti i tradizionali postulati della politica labourista, di qualsiasi accenno alle riforme sociali più volte propugnate. L'assenza nel suo linguaggio delle ideologie caratteristiche di qualsiasi riunione labourista, salvo una sola invettiva ai trust e agli speculatori, ha caratterizzato il discorso di Macdonald come un tentativo di moderazione e di smobilitazione degli spiriti.

La *Morning Post* riassume il pensiero conservatore, giudicando che i socialisti vogliono guadagnarsi le simpatie liberali per esser aiutati nella scalata al potere, riservandosi poi di voltare loro le spalle. D'altra parte i liberali hanno più o meno fondate speranze di riuscire a far passare alcune delle riforme da loro propugnate invano nel passato, per mezzo di un Governo socialista: per esempio il progetto di tassazione delle terre caro a Lord George, il quale confessa nel suo ultimo articolo nel *Daily Chronicle* di aver trovato ostacoli insormontabili presso il suo stesso partito e i partiti borghesi in genere per sostenerlo quando era lui al Governo. Un nuovo equivoco si inizia qui, poichè persino una parte dei conservatori spera che con un Governo socialista riusciranno ad attuare qualche loro idea, che essi non sarebbero capaci di realizzare; ad esempio la tassa sulle scommesse, raccomandata inutilmente dalla commissione nominata dall'attuale Governo conservatore.

Il primo effetto di questa situazione non soddisfacente per nessuno dei tre partiti, è lo smembramento di essi in frazioni animate da interessi particolari. Mentre si attendono gli sforzi per formare un partito detto costituzionale tra i dissidenti conservatori e i liberali, si annunzia la formazione oggi del partito rurale, tentativo simile a quello del fallito partito agricolo italiano, ma basato su scopi più concreti e, soprattutto, su quello di ottenere un regime di protezione sulle derrate prodotte nel territorio della nazione, garantendo in compenso agli agricoltori un salario minimo, abbastanza elevato per i lavoratori della terra.

Si attribuisce al futuro Governo labourista il progetto di una riforma parlamentare di una certa importanza. Secondo questa, i membri del Governo potrebbero parlare alla Camera dei lordi, onde difendere i progetti governativi, ciò che attualmente non è ammesso. Si tratta di estendere il regime che funziona attualmente in altri paesi.

I giornali si occupano col solito interesse delle divergenze con la Francia. Suscita indignazione la concessione fatta dai commissari francesi e belgi di Coblenza, di registrare i decreti del cosidetto Governo autonomo del Palatinato, pure specificando che la registrazione non implica il riconoscimento delle autorità separatiste. Ciò è avvenuto nonostante le proteste fatte al Quai d'Orsay. Bruxelles ha risposta che il suo delegato si è limitato a riconoscere uno stato di fatto nella situazione locale. L'argomento non è accettato a Londra, dove si nota che le autorità franco-belghe hanno impedito alla polizia tedesca di mantenere l'ordine e hanno consentito ai separatisti di espellere i membri delle amministrazioni locali, in violazione del trattato di pace e annessi e della convenzione del Reno.

Lusinghe francesi a Macdonald

PARIGI, 9

Il *Temps*, commentando nel suo articolo di fondo le intenzioni addimostrate ieri da Macdonald nel suo discorso, cerca di smussare gli angoli, ma anche molto argutamente cerca di lusingare abilmente il «leader» dei labouristi, il quale è salito ieri da trionfatore sul Campidoglio. Egli lo ha fatto d'altronde — secondo il giornale — con destrezza e non senza dignità. Per Macdonald la politica estera può essere mezzo per ottenere una maggioranza e per facilitare l'opera interna del suo Governo. Egli ha lasciato intendere nel suo discorso di non aver l'idea di attuare l'imposta sul capitale e di voler fare anzi una politica fiscale di accomodamento. Se molti devono ricevere qualche cosa, bisognerà pure che qualcuno sia chiamato a pagare, ma Macdonald prevede certamente queste difficoltà.

A giudizio del *Temps*, Macdonald non agisce secondo alcun principio rigido. Egli, al contrario, si pone il principio per arrivare ad una transazione opportuna. Sarà bene di non dimenticare queste gravi «souplesse» del suo spirito. Vi è pure, «dulcis in fundo» della sua «bella e saggia dottrina» nel comizio dell'«Alberthal», e cioè, che non bisogna «attendersi dei miracoli e che ogni generazione deve accontentarsi di compiere ed assolvere il suo compito».

E' più facile — scrive Bainville nella *Liberté* — al Labour Party di governare un paese nuovo come l'Australia, che un paese complicato come l'Inghilterra. Vedremo quello che si produrrà e si riuscirà a combinare in Europa, dando degli incoraggiamenti, e come vi è motivo di supporre, dei sussidi al socialismo internazionale.

Il soggiorno del Kronprinz a Merano smentito

ROMA, 9

La *Tribuna* ha da Merano, che il sig. von Linden, di cui si disse che era il Kronprinz di Germania, è invece il principe Adalberto di Prussia. Il principe Adalberto è partito in questi giorni per Milano.

Nell'imminenza dello scioglimento della Camera

Il Consiglio nazionale del fascismo rinviato al 28 gennaio

ROMA, 9

La riunione del Consiglio nazionale del fascismo, indetta per il 12 corr., è stata rinviata. Un comunicato diramato in proposito dice:

«Iersera alle 17, il Direttorio nazionale del P. N. F. è stato ricevuto a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini ha comunicato la sua decisione circa il rinvio e la convocazione del Consiglio nazionale, nonchè le seguenti disposizioni: Il Consiglio aprirà la sua sessione di gennaio il giorno 28, alle ore 22, a palazzo Venezia. Alla seduta inaugurale sono tenuti ad intervenire oltre ai membri del Gran Consiglio ed ai segretari delle Federazioni provinciali, i seguenti esponenti del partito: 1) i senatori e deputati iscritti al P. N. F.; 2) il Comandante generale della Milizia; 3) i comandanti di zona della Milizia; 4) i membri della Corte di disciplina; 5) il Direttorio nazionale delle corporazioni; 6) i sindaci fascisti dei capoluoghi di provincia e circondario; 7) i presidenti fascisti delle Deputazioni provinciali e dei Consigli provinciali; 8) l'Ufficio stampa e propaganda del partito; 9) i direttori dei quotidiani e settimanali del partito e degli altri giornali fascisti; 10) il Direttorio nazionale dei consigli tecnici nazionali; 11) il Direttorio nazionale delle cooperative fasciste.

«Il saluto del Governo fascista, a questa che sarà la più grande assemblea politica convocata dal fascismo dall'ottobre del 1922 in poi, sarà portato dall'on. Giuriati. Il saluto del partito, dal sen. Corradini. Quindi l'on. Mussolini pronuncerà un importante discorso politico. Il 29, sera, sempre a palazzo Venezia, il Consiglio nazionale continuerà i suoi lavori con l'intervento dei soli membri del Gran Consiglio e dei segretari provinciali, per esaurire la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) situazione politica generale (relatore Mussolini); 2) situazione politica del partito (relatore Giunta); 3) nomina del Direttorio nazionale. Alla prima seduta sarà ammessa la stampa. Gli esponenti del partito di cui sopra riceveranno il biglietto per accedere alla sala del convegno, a domicilio, ed i giornalisti un'apposita tessera strettamente personale».

Le elezioni al 18 maggio?

L'annunzio del rinvio della riunione del Consiglio nazionale fascista non ha mancato di suscitare commenti e discussioni nei circoli politici e parlamentari, specialmente in quanto tale rinvio viene interpretato come desiderio dell'on. Mussolini di procedere allo scioglimento della Camera e alla convocazione dei comizi elettorali prima della adunanza della suprema gerarchia del partito fascista. Si ritiene ormai imminente il decreto di scioglimento.

«Niuno crede più — osserva a questo proposito il *Giornale d'Italia* — alla favoletta di una nuova sessione parlamentare. Si sa che sono anche preparate alcune importanti manifestazioni elettorali da parte di personaggi ufficiali, come dal sottosegretario agli Interni, il quale pronuncerà, il 3 febbraio, un importante discorso a Milano, col quale sarà tracciato nelle sue grandi linee il programma del Governo; e non tarderà un discorso del Presidente del Consiglio. Ma la piattaforma elettorale sarà anche e soprattutto delineata nella relazione al Re, che accompagnerà il decreto di scioglimento della Camera, documento intorno al quale lavora il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, e al quale darà gli ultimi ritocchi il Presidente del Consiglio. Circa la tattica del fascismo, e quindi del Governo, nelle elezioni, l'on. Mussolini, che non trascura di orizzontarsi, mantiene tuttora il massimo riserbo, e così pure stanno in attesa i vari partiti».

Lo stesso giornale, a proposito della data delle elezioni, osserva che non occorre essere indovini per comprendere che si aggirerà tra la fine di aprile e il principio di maggio. La data del 18 maggio sembra la più probabile.

Annunzio e ritiro di candidature

A Montecitorio ormai si parla quasi esclusivamente di tattica elettorale del Governo e dei partiti, e si astrologa intorno a coloro che si imbarcheranno nel treno ministeriale e a coloro che si imbarcheranno in altri treni, e le chiacchiere sono infinite. Già cominciano a stabilirsi le posizioni personali dei vari deputati che si affrettano a ridiventare candidati. L'on. Bonocore ha ritenuto di compiere un atto di coerenza politica indirizzando una lettera ai propri elettori, in cui dichiara di ritirarsi dall'imminente lotta elettorale.

«La democrazia — scrive l'on. Bonocore — la quale non seppe mai realizzare la sua unità, anzichè ricomporsi e rinnovarsi accingendosi alla necessaria revisione imposta dalla realtà, ha continuato a rimanere dispersa e inerte, quasi paga di non riacquistare quel prestigio e quel valore che solo può conferire ad un partito una salda e attiva organizzazione. I democratici (quelli che sempre si proclamano tali) o hanno preferito rifugiarsi tra la schiera confusa e amorfa dei filofascisti di occasione, o hanno ondeggiato tra un plauso e una critica, senza contenuto e senza utilità, o si sono irrigiditi in un'opposizione tutt'altro che serena ed obiettiva. In vista di ciò io, anzichè subire nell'ora del cimento elettorale una inevitabile situazione di disagio in contrasto con i miei principi e col mio programma, preferisco anticipatamente ritirarmi in disparte».

Gli attacchi dell'on. Bonocore al gruppo democratico italiano e alla democrazia in genere, sono stati commentati a Montecitorio, dando luogo a quelle discussioni a favore e contro la democrazia, che costituiscono ormai un argomento troppo vecchio per formare oggetto di cronaca.

Fra popolari e cattolici nazionali

La visita che i capi dell'Unione nazionale cattolica hanno fatto ieri all'on. Mussolini, è interpretata negli ambienti politici come inizio dei preparativi che i cattolici vengono compiendo in vista della prossima lotta elettorale, tanto più che i rappresentanti dell'Unione medesima hanno, senza sottintesi, affermato che nell'eventualità della convocazione dei comizi, l'influenza che l'Unione potrà esercitare è maggiore di quella che possa sembrare dal numero, come potrà constatarsi al prossimo congresso di Torino. Un popolare, a tale riguardo, dichiarava:

«Ci presenteremo, come don Sturzo ha francamente dichiarato, con lista propria. Per il nostro programma sincero, che ha per piattaforma una politica di centro, non possiamo nè invocare, nè accettare alleanze. Dopo gli ultimi voti del Consiglio nazionale, non possiamo naturalmente attendere aiuti dal Governo: sono i cattolici dell'Unione che possono attenderli. Combatteremo quindi da soli, senza stampa e senza appoggi».

Il *Roma* di Napoli pubblica un'intervista con l'on. Di Rodinò, presidente del Direttorio popolare. Egli ha detto che l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale del partito, per la normalizzazione legale della vita pubblica e per la partecipazione alla lotta elettorale, si ispira alla linea di condotta che segue il partito popolare nell'attuale momento, e può fedelmente riassumersi in questa frase: «Nè collaborazione, nè opposizione». Circa il carattere delle elezioni, l'on. Di Rodinò così si è espresso:

«Per me le elezioni politiche costituiranno un bene, perchè potranno, come è giustamente affermato nell'ordine del giorno del nostro Consiglio nazionale, non solo offrire uno sbocco naturale al processo del partito fascista, ma renderà normale la situazione dei diversi partiti. La nostra dichiarazione, affermando contro ogni tendenza astensionista il deciso proposito di partecipare alla lotta elettorale, ha un doppio significato: mantenere la volontà di essere presenti e non assenti alla lotta elettorale politica, per sostenere la nostra idea-programma, che è quella di mantenere fede a che le elezioni, che dovranno farsi coll'attuale ingiusto sistema, siano fatte in modo che nessuna violenza possa turbarne il libero e sereno svolgimento».

L'ex ministro, on. Anile, interrogato a sua volta circa la crisi interna del partito popolare, ha osservato che intorno ad essa vi sono state molte esagerazioni, e che il partito è rimasto saldo intorno all'uomo che lo ha ideato e che senza chiedere nulla gli ha dedicato tutto se stesso.

«I popolari — ha soggiunto — hanno un uomo presente anche se assente, come i fascisti hanno un uomo, e sono gli uomini, alcuni uomini, che fanno la storia. Un'opposizione di proposito contro il fascismo non è mai esistita. Al congresso di Torino l'opera di Don Sturzo fu tutto uno sforzo per contenere i numerosi rappresentanti delle nostre organizzazioni, perchè non si raccogliessero intorno ad una viva opposizione al Governo. Con quel congresso ci distinguemmo dal fascismo, non ci mettemmo contro Mussolini, quando tutti sono con lui, ha pur bisogno di ciò che si distingue da lui. Non è possibile che egli nel suo intimo non provi disgusto di tante quotidiane dedizioni, e non apprezzi d'altra parte lo sforzo di questo nostro partito costituzionale a mantenere acceso il fuoco della sua vita. Se ora operiamo apertamente perchè la vita politica del Paese si normalizzi, non facciamo che attuare il proposito più fermo manifestato da Mussolini, come già fummo al suo fianco nell'impresa di Corfù».

L'on. Anile ha poi ricordato che lo stesso on. Mussolini un giorno dal suo banco di deputato disse che i partiti ai quali non manchino le masse e le organizzazioni hanno ragione di essere. Circa la tendenza a sinistra, l'intervistato ha rilevato che essa è nel partito popolare come nel fascismo e come in ogni partito il quale abbia un certo sviluppo, e che questa tendenza tende a prevalere nel mondo.

Difficoltà per un blocco socialista

In quanto ai dissidenti, sembra che questi non si uniranno ai cattolici dell'Unione, nè potranno cercare contatti con i popolari, dopo la loro uscita dal partito. Essi vengono definiti i «girondini popolari», ma fino ad oggi non hanno stabilito la tattica da seguire durante le elezioni.

La cronaca di quanto avviene nel campo socialista — unitari, massimalisti, terzinternazionalisti e comunisti — è assai modesta. I terzinternazionalisti insistono nel volere l'unione dei massimalisti e dei comunisti, e si dichiarano pronti ad appoggiare un «blocchissimo», che vada fino ai repubblicani e agli unitari.

In questo caso, diceva stamane un unitario, non pochi diserterebbero le nostre file; poichè rimane categoricamente fermo che gli unitari dal giorno che si dichiararono collaborazionisti, non possono più avere contatti, neanche sul terreno elettorale, con i comunisti, i terzinternazionalisti e gli stessi massimalisti. Gli unitari sono più vicini ai democratici. La politica centrista, per quanto riguarda comunisti e massimalisti, non è destinata, pur esercitandosi in un campo assai sparuto, a fare breccia. E del resto — commentavano alcuni deputati — non porta fortuna: il centrismo di Zilocchi e Alessandri per l'unità del partito portò alla scissione: l'on. Zilocchi è oggi un dormiente e l'on. Alessandri capeggia i «girondini».

Il carattere dell'appello al Paese

Questa in breve la «cronaca elettorale». Si parla molto di transigenza o intransigenza, di alleanze o di non alleanze di partiti e di uomini politici. A taluni non sembra che sia questo il quesito che importa vedere risolto; poichè esiste l'impressione che la lotta elettorale sia per essere impostata, per così dire, al di fuori dei partiti. Rileva a tale proposito il *Corriere d'Italia*:

«Quale spiegazione può avere oggi un appello alle urne, se non quella di superare costituzionalmente l'attuale momento e avviare la prosecuzione dell'opera rinnovatrice iniziata dal Governo all'infuori della Camera sul regolare binario costituzionale e parlamentare? Soltanto chi si ostina a ritenere possibile e vicino il ritorno alle vecchie consuetudini parlamentari dei Gabinetti di coalizione, può affermare che le elezioni non abbiano ragione d'essere. Ma chi un qualunque giudizio ne faccia, vede il profondo mutamento avvenuto e deve, non solo riconoscere all'on. Mussolini il diritto di chiedere al Paese la sanzione di quel mutamento, ma ammettere l'opportunità che la situazione odierna si rispecchi anche in regolari forme costituzionali.

Appunto per queste considerazioni sembra probabile al giornale che la consultazione del Paese sia per prescindere da alleanze di pratito, nel senso che il carattere nazionale della sanzione dell'opera sua, che l'on. Mussolini chiederà al Paese, dovrà prescindere in sostanza dai programmi dei partiti e consistere invece nel questito della «collaborazione» all'opera di ricostruzione, vale a dire nel proseguimento della situazione odierna, normalizzata dall'appello alle urne.

Appello di d'Annunzio ai marinai

ad attendere con calma e fiducia

BRESCIA, 9.

Viene diramato questa sera il seguente comunicato: «In questi giorni la stampa si sbizzarrisce in notizie fantastiche intorno alla questione marinara. La verità è che tra il Governo e il Comandante d'Annunzio, il Triumvirato della Federazione e gli altri responsabili dell'organizzazione marinara si compie un lavoro intenso, per salvare l'unità federale e per ricomporre la pacificazione degli animi. Il Comandante d'Annunzio è riconosciuto da tutti i federati il capo indiscusso della Federazione e da essi riceve continue manifestazioni di fiducia. Tutte le polemiche devono cessare. I federati siano sereni, poichè i loro interessi sono tutelati, come verrà dimostrato da notizie precise che verranno diramate in seguito. Per oggi è di conforto al Comandante il consenso di tutti i lavoratori del mare e il provato amore per la Federazione marinara».

Millerand e lo Stato Maggiore avversi al riconoscimento dei Soviet

PARIGI, 9

Tra Francia e Russia si sta sviluppando una nuova situazione, che forse non mancherà in un tempo più o meno prossimo di portare qualche colpo di scena. La tendenza del Governo, dei circoli industriali e dei gruppi democratici, i quali ultimi certamente risentono in una forma eccezionale le direttive e la volontà di Poincaré, è quella di riprendere la collaborazione con la Russia dei Soviet. L'atteggiamento del Governo trova però l'ostacolo al vertice dello Stato, nella persona del Presidente della Repubblica, contrario ad un accostamento «con gli assassini dello Zar». Incontra ancora l'opposizione delle sfere dello Stato Maggiore, di cui è una cauta espressione l'*Echo de Paris*, e trova ancora inesorabili barriere nel conservatorismo e nella reazione, di cui il blocco nazionale ha nel suo seno cospicue frazioni.

Vedremo chi prevarrà: se queste pur potenti forze avversarie al riconoscimento, o l'idea segreta di Poincaré, messo con le spalle al muro dagli eventi della politica iniziata dal Governo di Mussolini e dai manipoli democratici. I giornali scusano queste diverse tendenze e le propagano e imbrogliano così l'opinione pubblica, la quale non comprende e resta sempre di parere contrario o indifferente.

Pertinax nell'*Echo de Paris* continua a mostrare le delusioni del Giappone nei riguardi di Mosca. Pertinax osserva ancora che quale base del riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet, deve essere anche il riconoscimento del debito russo verso la Francia e la restituzione dei beni ai cittadini francesi o di un'indennità corrispondente.

La mostra di attività municipale a Vercelli

ROMA, 9

In un'intervista concessa alla *Tribuna*, sulla prossima Mostra italiana di attività municipale che si terrà a Vercelli, il sen. Teofilo Rossi, presidente dell'Associazione dei Comuni italiani, ha detto che la Mostra accoglierà tutto ciò che i Comuni studiano, esprimono e attuano per l'espletazione dei pubblici servizi, dall'istruzione all'igiene, dalle opere pubbliche alle cessioni industriali. E sarà una rassegna istruttiva di ciò che è la produzione quotidiana e l'incremento delle attività municipali italiane. La Mostra — ha continuato il sen. Rossi — comprenderà oltre alla raccolta di monografie, disegni e ogni sorta di rappresentazioni grafiche, nonchè modelli, bozzetti e fotografie, riproduzioni in legno e in gesso, apparecchi, macchine, saggi di impianti o di arredamento che interesseranno il grande pubblico. Saranno mostrati diversi sistemi di pavimentazione delle strade, massicciate, acciottolati, selciati, sistemi di pavimentazione stradale ad asfalto, in catrame, in legno ecc. Sarà anche esposto il problema della circolazione, quello della riforma scolastica, dell'approvvigionamento di acqua potabile, di sterilizzazione e utilizzazione delle immondizie, le reti tramviarie, i piani regolatori ecc. Il programma della Mostra — ha soggiunto il sen. Rossi — ha già raccolto larghi consensi, tra i quali quello dell'on. Mussolini, che ha accettato la presidenza onoraria, del ministro Corbino e del ministro Gentile e avremo a fianco della Associazione l'Unione statistica delle città italiane.

Noi daremo inoltre conto di quanto l'Associazione ha fatto per il miglioramento dei patrimoni rustici dei Comuni di campagna, in ispecie su quanto riguarda la costruzione di stalle, ricoveri per pastori, caseifici, abbeveratoi, cisterne ecc.

Hanno già assicurato la loro adesione i Comuni di Milano, Genova, Torino, Palermo e altri Comuni, per cui ormai la riuscita della Mostra è assicurata. Il programma è stato preparato dal comitato ordinatore, che ha già iniziato il lavoro di preparazione e propaganda. Io ritengo, ha detto infine il sen. Rossi, che la Mostra di Vercelli, che si terrà in un grande palazzo, darà la sensazione di quanto possono le energie nazionali, e sarà destinata a valorizzare l'attività dei Comuni.

Per la riforma delle leggi

in materia di disciplina giuridica del lavoro

ROMA, 9

L'Ufficio centrale stampa delle Corporazioni sindacali fasciste comunica: L'Ufficio di consulenza legale e di legislazione della Confederazione delle Corporazioni fasciste intende dare speciale impulso alla preparazione di proposte di riforma delle legge e regolamenti in materia di disciplina giuridica del lavoro e degli organi sindacali. Per prestare la sua collaborazione in questa parte di preminente importanza, è stato chiamato a far parte dell'Ufficio l'avv. Salvatore Gatti, consigliere di Stato. L'Ufficio rimane quindi così costituito: présidente on. prof. Alfredo Rocco, consulente avv. Salvatore Gatti, direttori avv. Aldo Lusignoli e avv. Giuseppe Orru.

Continuano vivissime le pratiche del segretario generale dell'impiego privato per trovare con le organizzazioni, fra i datori di lavoro, industriali e commercianti, una linea di accordo su alcuni punti controversi, perchè vengano tradotte in norme legislative le richieste del progetto di legge approvato nel convegno della Corporazione nazionale dell'impiego, sezione impiego privato.

Le complicate vicende della Lotteria della Scala

MILANO, 9

Sono note le vicende della Lotteria della Scala che, quando sembrava dovesse chiudersi con la consegna del maggior premio di mezzo milione al vincitore Leoni, di Vezzano, riservava invece le più clamorose sorprese per il pubblico, ormai rassegnato a dover rinunziare ai benefici della fortuna. Come si sa, il Leoni, il sindaco di Vezzano che accompagnava il vincitore e il diciottenne Enea Casotti, figlio dell'impiegato speciale che aveva avuto l'incarico dal comitato di vendere le cartelle, venivano tratti in arresto e sottoposti a ripetuti interrogatori, che dovevano assodare se l'acquisto della cartella fosse stato compiuto con mezzi fraudolenti. Ma mentre le autorità di P. S. procedeva ai necessari rilievi, la pubblica opinione e la stampa cittadina si sbizzarrivano a commentare i fatti e deporre ipotesi sulla fondatezza giuridica delle accuse mosse agli arrestati e sulla legalità degli arresti stessi. Numerosi dubbi si levavano sulla regolarità di tutte le operazioni di estrazione della Lotteria, e ciò perchè per un disgraziato incidente avvenuto durante il sorteggio dei premi; i cartellini dei numeri racchiusi nell'urna si spargevano al suolo, venendosi così a modificare tutto l'andamento dell'estrazione e, inoltre, perchè il comitato constatava e faceva inscrivere a verbale di avere assodato che nella stampigliatura dei biglietti si era incorso in un errore, per il quale una serie di biglietti era stata duplicata.

Tutto ciò non bastava a infirmare la validità dell'estrazione? Certo è che l'attesa delle decisioni per la Lotteria della Scala e tutte queste fortunose vicende formano oggetto delle più disparate conversazioni del pubblico. Frattanto, il sostituto Procuratore del Re, incaricato dell'inchiesta per accertare la responsabilità degli arrestati, ha presentato oggi le sue conclusioni, con le quali i tre sono ritenuti colpevoli di tentata truffa. Essendo però questi incensurati, è stato proposto che siano rimessi in libertà provvisoria.

Oggi, S. Aldo, eremita; domani, S. Iginio, papa. Leva il sole alle 8.5; tramonta alle 16.55.

Disposizioni sui Monti di Pietà e sulle Banche popolari

ROMA, 9

Con R. D. 30 dicembre 1923, in corso di pubblicazione, vengono estesi ai Monti di pietà di prima categoria le norme precedentemente emanate con R. D. 21 ottobre 1923, N. 2418, per disciplinare l'apertura delle filiali e altre dipendenze delle Casse di risparmio.

Giusta le norme suddette, pertanto, d'ora innanzi i Monti di pietà di prima categoria non potranno aprire nuove dipendenze nei comuni o mandamenti dove esistano altri Monti o Casse di risparmio ordinarie o dipendenze di essi, come per converso le Casse di risparmio non potranno aprire loro dipendenze nei comuni o mandamenti dove esistano altre Casse o Monti o dipendenze di esse. Fuori dei comuni o mandamenti suddetti, tanto le Casse che i Monti potranno aprire dipendenze, ma avranno l'obbligo di accordarsi preventivamente a tale scopo con le altre Casse o Monti o dipendenze che eventualmente esistessero nell'ambito della provincia dove la nuova dipendenza dovrebbe sorgere.

Con lo stesso decreto 30 dicembre 1923, viene opportunamente prorogato a tutto il 30 giugno 1924 il termine concesso alle banche non cooperative, che portano il titolo di popolari, per uniformarsi al divieto contenuto nell'ultimo articolo del R. D. 21 ottobre 1923, N. 2413. Si è voluto, con questo provvedimento equitativo, dar tempo alle banche suddette di esperire le pratiche necessarie alla modificazione dei rispettivi statuti, sia che esse vogliano semplicemente radiare dalla loro denominazione la qualifica di popolare, sia che intendano trasformarsi da anonime in società cooperative di credito.

V rso la liquidazione dell'arcivescovo di G rizia mons. Borgia Sedej

GORIZIA, 9

Convocati dal segretario politico avv. Rodolfo Caprara, si riunirono nella sede del Fascio, tutti i membri del Direttorio, per trattare in merito ad alcuni argomenti di capitale importanza.

Fu presa a compiacente notizia una comunicazione riservata, sullo stadio attuale della vertenza iniziata contro il principe arcivescovo mons. Borgia Sedej, che si avvicina a soddisfacente conclusione.

A questo punto, interviene alla riunione il segretario generale della Federazione friulana dei Sindacati fascisti, signor Passerini, il quale porta a conoscenza del Direttorio che la Federazione dei sindacati ha destituito il dott. Gualtiero Lessi dalla carica di segretario della seconda zona con sede a Gorizia, che viene provvisoriamente sostituito dal signor Paolo Olivieri.

Il Direttorio, udito il signor Passerini, prende a notizia con piacere che la segreteria di zona verrà conservata a Gorizia non solo, ma che sarà mantenuta nell'importanza che le è propria, data la sua delicata missione di confine.

In considerazione alle molte richieste di appoggio da parte di gregari, si delibera di non occuparsi di fatti e questioni personali in genere, e si invita i fascisti a non rivolgersi per raccomandazioni al Direttorio, perchè la sua attività deve essere diretta esclusivamente alla soluzione dei problemi più vitali e nell'interesse della generalità. Fu stabilito invece un turno di servizio, che dovrà essere rigorosamente osservato da ogni singolo membro del Direttorio, designato all'ispezione, il quale sarà a disposizione dei fascisti, presso la sede del Fascio, nelle ore che saranno indicate dai ruoli appositi.

Il Governo per i terremotati delle Marche

ROMA, 9

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza il comandante della Milizia, Italo Balbo, che è ritornato ieri in aeroplano dalla zona delle Marche colpita dal terremoto. Egli ha riferito sulle condizioni della regione e sulla necessità di provvedimenti immediati per le popolazioni colpite. Ha pure illustrato l'opera efficace prestata dalla Milizia nazionale che, anche in questa occasione si è resa altamente benemerita.

Il Presidente ha detto al generale Balbo che era già a conoscenza dell'entità dei danni e della necessità dei soccorsi, ed ha dato assicurazione che aveva già disposto per un efficace e pronto intervento governativo.

L'on. Grandi, testè nominato presidente della Cassa nazionale infortuni, prendendo oggi possesso del nuovo ufficio, ha voluto recare al Presidente del Consiglio il suo saluto e i sensi della propria devozione e di quella del personale da lui dipendente. L'on. Grandi ha esposto alcune linee del programma che intende svolgere e il Presidente gli ha esternato tutta la sua fiducia.

I medici condotti e la riforma dei servizi sanit'ri

ROMA, 9

Oggi, a palazzo Viminale, il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, ha ricevuto una commissione composta dal dottor Vracino, segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei medici condotti, e dai dottori Fioretti e Cazzella, rispettivamente segretario e vicesegretario della Corporazione nazionale di sanità. La commissione ha espresso all'on. Acerbo la soddisfazione vivissima e il plauso della loro associazione per la riforma testè approvata dal Consiglio dei ministri sui servizi sanitari, assicurando che i medici condotti si impegnano di eseguire, con profondo senso di dovere l'obbligo sancito dalla riforma di cooperare con le autorità governative per l'azione sociale generale e speciale di igiene e di profilassi.

La commissione ha poi pregato l'on. Acerbo di tener presente qualche sua osservazione per l'esecuzione della riforma, allorchè si procederà all'emanazione delle norme regolamentari. L'on. Acerbo ha dato assicurazioni in proposito.

Il pr'mo matrimon'o con la legge italiana al Municipio di Gorizia

GORIZIA, 9

Oggi, nella residenza municipale, ha avuto luogo il primo matrimonio civile, secondo la legge italiana, fra i coniugi Nadile Francesco, di anni 28, da S. Giovanni di Guace, insegnante a S. Canciano d'Isonzo, e la signorina Giuseppina Medeot, di anni 27, maestra, da Gorizia.

Presenziava alla cerimonia, il commissario prefettizio cav. Cobianchi e l'ufficiale di stato civile dott. Ernesto Stecher. Il Commissario prefettizio per l'occasione cinge la sciarpa tricolore. Dopo le sacramentali parole con le quali i due sposi sono dichiarati, in nome della legge, uniti in matrimonio, il Commissario rivolge agli stessi un breve discorso d'occasione. Formula per gli sposi e per la loro futura prole i migliori auguri di felicità, persuaso che essi ricorderanno sempre con gioia l'odierna cerimonia, anche perchè essa è la prima che viene celebrata in Gorizia italiana.

Illustra brevemente tutta l'importanza giuridica e morale dell'istituto civile del matrimonio, che è base fondamentale di tutti i rapporti famigliari, e che nulla toglie, pei credenti, alla spirituale importanza del matrimonio religioso.

Il matrimonio civile ha basi granitiche, poichè i suoi elementi giuridici armonicamente si confondono con quelli morali ed etici, come tanto saggiamente compresero i più grandi legislatori del mondo, i romani, i nostri progenitori, le cui norme di diritto famigliare costituiscono ancora il nocciolo fondamentale della moderna legislazione.

Pertanto, se i novelli sposi, conclude il Commissario, ispireranno la loro vita ai precetti che la legge detta a disciplinare i loro rapporti e quelli futuri che essi avranno con la prole, non potranno a meno d'essere felici.

A ricordo della bella cerimonia, il Commissario consegnò infine, agli sposi una ricca penna d'oro, offerta per l'occasione dal Comune alla coppia felice.

Mezzo dollaro la parola.... Le memorie del principe Giorgio di Serbia

BELGRADO, 9

A Belgrado è arrivato il principe Giorgio. Si viene a sapere che si fermerà nella capitale parecchio tempo, allo scopo di terminare le memorie che sta scrivendo e che verranno pubblicate da un grande quotidiano americano. Il giornale ha già firmato il contratto con il principe serbo, che riceverà mezzo dollaro la parola.

Un nuovo settimanale a Piacenza

PIACENZA, 9

Ha veduto la luce nella nostra città un nuovo giornale *L'Alfiere*, che è presentato come un settimanale liberale di battaglia. Ne è direttore il conte Raffaele Cigala, «leader» dei monarchici piacentini. La redazione de *L'Alfiere* ha convocato i colleghi dei giornali cittadini a una bicchierata.

Uno scontro cavalleresco

FIRENZE, 9

In seguito ad un incidente personale, si sono battuti alla sciabola il fascista Ezio Lascialfare, membro della Federazione provinciale, e il tenente Guido Pierracci. L'incontro è stato molto vivace, tanto che tutti e due i duellanti sono rimasti feriti. Il Lascialfare alla faccia, il Pierracci alla testa. Gli avversari, che si sono comportati cavallerescamente, si sono riconciliati.

Nelle elezioni per la nomina della commissione interna alle officine di Savigliano, le votazioni hanno dato i risultati seguenti: Sindacato fascista metallurgici voti 299; «Fiom» voti 205.

L'audace assalto a un treno merci da parte di una banda di malfattori

NAPOLI, 9

Una banda di ladri mascherati, composta di una diecina di individui, ha assalito nei pressi di Ponte della Valle un treno merci. Il treno era proveniente da Benevento e diretto a Caserta. Aprossimandosi alla stazione di Maddaloni superiore, data la salita erta, il macchinista aveva rallentata la corsa, e di ciò, naturalmente, hanno approfittato i delinquenti. Circa a mezzanotte essi sbucando dal loro nascondiglio, si slanciarono verso il treno e con le rivoltelle in pugno intimarono al macchinista di rallentare la corsa, quindi, mentre due di essi salivano sulla locomotiva, gli altri si arrampicavano sui vagoni spiombandoli e gettando sulla strada i colli in essi contenuti. L'impresa brigantesca venne condotta a termine in pochi minuti.

Del fatto venne dato notizia alla polizia della stazione di Caserta, donde immediatamente partiva nella direzione di Maddaloni superiore, una locomotiva nella quale avevano preso posto un brigadiere dei carabinieri, alcuni fascisti e parecchi militi. La locomotiva si dirigeva sul posto. Quivi arrivata, i militi scesero dalla macchina e presero a perlustrare la campagna. Dopo un'ora di cammino, i militi, guidati dalla luce di un fuoco, scoprirono una diecina di individui che si riscaldavano alla fiamma di una fascina. La forza tentò di accerchiare i briganti, ma essi, a un tratto, messi in guardia, scaricarono le loro armi verso il punto dove ritenevano si trovassero i militi, quindi si diedero a fuga precipitosa, inseguiti dai carabinieri, che però, dopo aver risposto al fuoco con una nutrita scarica di fucileria, dovettero rinunciare all'inseguimento, essendosi i fuggiaschi dispersi col favore delle tenebre.

Uno dei banditi, identificato più tardi per il pregiudicato Giovanni Caso da Torre Annunziata, venne sorpreso da due carabinieri, i quali, dopo lunga lotta, riuscirono a ridurlo all'impotenza. Nel casello 154, poi, veniva trovato un altro dei componenti la banda, tale Paolo Spinelli, pure di Torre Annunziata, il quale era rimastto ferito nel conflitto: raccolto, veniva consegnato ai carabinieri. Il delinquente presentava una ferita d'arma da fuoco a una coscia e, per quanto sostenesse di essere stato aggredito e ferito da sconosciuti a scopo di furto, pure venne tradotto a Caserta, dove è rimasto piantonato.

Una bimba bruciata nel letto per l'imprudenza della madre

MODENA, 9

Un'impressionante disgrazia è avvenuta ieri in un piccolo paese presso Sassuolo. Certa Ernesta Verucchi deponeva nel proprio letto una bambina di nove mesi e collocato in un angolo della stanza attiguo al letto, un braciere, allo scopo di asciugare alcuni panni, si allontanava quindi dalla stanza. Ma poco dopo una vicina di casa vedeva dalle fessure della stanza uscire un denso fumo. La donna dava l'allarme e, quando gli accorsi entravano nella stanza, trovarono che l'incendio aveva già preso allarmanti proporzioni. La povera piccina, investita dalle fiamme, non dava più segno di vita, tanto che poche ore dopo moriva tra i più atroci spasimi.

L'esito della riunione pugilistica a Pola

POLA, 9.

Si è tenuta alla Sala Apollo una riunione pugilistica, che è stata coronata da un discreto successo. Numeroso pubblico di appassionati assisteva agli incontri i cui risultati sono stati i seguenti:

Carlo Bacchetta di Milano, Armando Barchi (U. S. P., Pola) accademia molto bene svolta in 3 riprese.

G. B. Benvenuti (C. E. F. R. Marina) e Mario Consolino (idem) accademia in 3 rounds.

Domenico Zennaro (C. E. F.) e Ricciotti Barutti (idem), pesi medi, match nullo in 4 riprese.

Guido Martincich (U. S. P.) campione giuliano pesi piuma e Andrea Tarelli (U. S. P.) campione pesi leggeri, fanno match nullo in 4 riprese.

Paolo Struia (campione militare di Taranto) e Giovanni Nincevich campione giuliano pesi welters, fanno match nullo in 8 riprese di due minuti.

La Giuria era composta dai signori: Bruno Braida, Giuseppe Urbanz, Umberto Braida. Cronometrista: Vittorio Durin.

La neve a Genova

GENOVA, 9

Alla giornata uggiosa di ieri, è succeduta una notte turbinosa. Il vento ha cominciato a soffiare violentemente dal nord e dalle prime ore di stamane la neve cade fitta.

Allo spuntare del giorno, le alture che circondano la città sono apparse avvolte in un candido mantello.

CRONACA DELLA CITTÀ

La trasformazione degli ospedali civici in Ente autonomo

Nella seduta di domani sera il Consiglio comunale è chiamato a discutere la relazione della Giunta municipale sulla trasformazione dell'Ospedale civico Regina Elena in Ente autonomo.

E' questo il primo e decisivo passo verso l'adozione piena della legge italiana nei riguardi delle Opere pie.

La relazione — dovuta all'assessore Costanzo — assai elaborata, spiega chiaramente al proposito le differenze sostanziali esistenti tra la legislazione austriaca e quella italiana, rilevandone le conseguenze specie dal punto di vista finanziario.

Il fondamento della legge italiana

In effetti — e questo è il punto fondamentale — nella legislazione italiana prevale il concetto che i Comuni non debbano intervenire nell'assistenza ospedaliera, se non in linea indiretta, quali integratori, cioè, dell'opera svolta dalle istituzioni autonome, con amministrazione a sè. In altre parole, le Opere pie e di beneficenza non rientrano nel bilancio dei Comuni, vivendo esse di vita propria e traendo i mezzi da cespiti propri, frutto — in genere — di lasciti, donazioni varie ecc. le quali assumono in alcuni casi, proporzioni notevolissime.

Per spiegarci con un esempio: a Napoli esiste l'ospedale dei Pellegrini, il più grande istituto di cura e di ricovero che abbia la metropoli dell'Italia meridionale. L'ospedale ha le proprie rendite, le quali derivano da antichi e nuovi lasciti, da donazioni di re e principi, dall'attività pietosa che perennemente si svolge in seno alla popolazione stessa. Ne deriva un criterio più largo, più umano — quanto meno — nei riguardi dell'accettazione degli ammalati, nonchè del pagamento delle rette. L'ammalato, in altre parole — ove sia riconosciuto povero, per cui è ricoverato nelle corsie comuni, non ha nessun obbligo di pagamento per le cure a lui prestate. Solo coloro i quali chieggono di essere accolti nelle camere a pagamento corrispondono all'ospedale una certa retta, generalmente però poco elevata.

Alla testa dell'ospedale è un Consiglio di amministrazione composto di cittadini eletti in parte dal Consiglio comunale e in parte dal Prefetto.

A tutela e vigilanza di tutte le Opere pie e di beneficenza sta la Giunta provinciale amministrativa, nonchè il Prefetto della provincia. Come si vede, la sistemazione della beneficenza — in generale — delle nuove provincie, secondo la legge italiana, comporta una trasformazione «ab imis» dell'attuale sistema amministrativo nonchè la ricerca dei mezzi finanziari indispensabili alla loro esistenza. Ora, siccome, per quanto riguarda i mezzi finanziari, non sarebbe possibile immaginare per il momento altre diverse fonti all'infuori di quelle antiche o consuetudinarie, con il R. decreto 22 aprile 1923, con cui nei territori annessi viene estesa la legislazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, pur ordinando che gli istituti attualmente amministrati da Comuni, dalle Provincie o da altri enti, debbano essere affidati a speciali amministrazioni autonome, all'art. 6 ammette che nei bilanci comunali e provinciali siano mantenuti gli attuali stanziamenti a favore di detti istituti salvo le opportune variazioni apportate annualmente in relazione alle esigenze della beneficenza locale ed alle condizioni finanziarie dei Comuni e delle Province.

I criteri informativi della relazione

Il relatore avanza un dubbio se l'ospedale civico e quello dei cronici triestini, debbano considerarsi istituti di beneficenza quali li definisce l'art. 1 della legge 17 luglio 1890 che ne regola l'argomento. A noi sembra che nessun dubbio esista al proposito, chè pur essendo fin qui i due istituti alla dipendenza diretta del Comune, il quale provvede al loro completo finanziamento — salvo i trascurabili introiti diretti derivanti dal modestissimo capitale di lire 165.000 — essi provvedono all'assistenza dei poveri anche quando per questi paghino i Comuni di origine. Del resto è chiaro che con l'applicazione della legge italiana la figura morale di tali istituti rientra nella categoria delle Opere pie vere e proprie. Comunque, il relatore giustamente osserva che data la complessità e la difficoltà della gestione di un ospedale, il Comune sia molto meno adatto all'amministrazione di quella che non sia un'amministrazione pienamente autonoma «che abbia l'immediata sensazione che ad essa incombe per la regolare e più economica gestione dello stabilimento».

La relazione quindi si occupa dell'ospedale dei cronici fin qui alla diretta dipendenza e quasi parte staccata del Frenocomio, e nota come la posizione di esso, con l'entrata in vigore della legge sulle Opere pie, viene alquanto mutata, perocchè per la legge austriaca esisteva il diritto del Comune di dimora di farsi rimborsare dal Comune di pertinenza la spesa sostenuta per il mantenimento del cronico forestiero e vi era una parte dei forestieri per i quali la retta veniva pagata dal Comune di appartenenza, mentre d'ora in poi il pagamento in discorso è dubbio o quanto meno subordinato ad accertamenti e a complicate formalità burocratiche. Ne consegue che l'accettazione dovrebbe essere diretta e disposta dalla Giunta, dopo accertate le premesse necessarie per il ricovero (domicilio di soccorso a Trieste, povertà, mancanza di congiunti obbligati agli alimenti e solventi, cronicità) onde questo stabilimento, con l'accogliere soltanto poveri del Comune di Trieste, graverà, come già finora in grandissima parte, sul bilancio del Comune.

In base a queste considerazioni il relatore non crede si possa — almeno per ora — costituire in ente autonomo l'ospedale dei cronici.

Se non che, dipendendo esso dal Frenocomio sarà necessario stipulare con la Provincia, nel momento in cui questa assumerà il Frenocomio stesso un particolare contratto relativamente agli addetti ai servizi.

Le proposte specifiche

Queste le linee generali cui s'informa la relazione. Nei riguardi specifici il relatore si occupa anzitutto del capitale necessario al funzionamento dell'Ospedale Regina Elena e di quello della Maddalena; nota che il fondo intangibile ammonta a lire 165.000, somma trascurabile in rapporto ai bisogni, per cui l'istituto manca e mancherà fin nel prossimo avvenire del carattere di vera e propria opera di beneficenza, val quanto dire di essere in misura di accogliere in tutto o in parte gratuitamente gli ammalati poveri.

Il Comune perciò non potrà disinteressarsi dell'ospedale nei riguardi del relativo finanziamento.

Per gli edifici, escluso il trasferimento in proprietà al nuovo Ente autonomo, propone di stabilire un canone fissato in una percentuale del valore di inventario, che rappresenti il rimborso delle spese di manutenzione limitate alle opere che interessano la stabilità del fabbricato. Tale canone fissa con lire 150.000 annue. L'inventario mobile invece, valutato a più di 700.000 lire, diverrebbe proprietà dell'Ente. In quanto all'amministrazione, il relatore nota gli sbilanci di cassa dell'ospedale, che in questi ultimi anni furono: nel 1920 di L. 6.370.000; nel 1921 di lire 5.264.000; nel 1922 di lire 1.577.000, con un deficit complessivo quindi di lire 13.211.000, e con lire 7.938.000 di restanze effettive — crediti — in buona parte inesigibili.

Tale situazione, è chiaro che peggiorerà con l'applicazione della legge italiana, dato il suo concetto fondamentale del «non rimborso» riconoscendo solo il diritto al rimborso in quei casi, in cui ciò è ammesso dagli statuti dell'ospedale e quando il ricovero è stato riconosciuto urgente e ordinato dal Sindaco od al caso dal Prefetto.

Ne segue che mentre le partite d'esito — spesa — non subiranno modificazioni, quelle degli introiti saranno costituite: a) delle rendite del capitale intangibile; b) da entrate di natura varia e d'entità minima; c) dalle spedalità delle stanze separate; d) dalle spedalità rimborsabili a termini di legge, convenzioni ecc.

Un'altra difficoltà di funzionamento dell'Ente si riscontrerà nel mancato affluire degli introiti previsti in corrispondenza agli occorrenti esiti.

Il relatore esaminati e discussi accuratamente i diversi punti sopra esposti, analizzati i criteri da adottarsi per l'accettazione degli ammalati nonchè per i cronici, detto del come debba regolarsi il calcolo della retta ospedaliera, esprime il parere che si debba abolire la Divisione VIII (sale di osservazione), dice della necessità di riduzione nelle spese, e giunge infine alle conclusioni. Le quali principalmente riguardano il disavanzo che sicuramente presenterà il bilancio ospedaliero, per cui si rende necessario il concorso del Comune, temperato dalla riserva delle variazioni da apportarsi annualmente, in relazione alle condizioni finanziarie di esso.

Propone perciò che tale concorso sia stabilito in un massimo e limitato ad un triennio, nel quale periodo si suppone che lo spedale possa assestarsi finanziariamente.

Secondo i calcoli della ragioneria dell'ufficio amministrativo dell'ospedale si ritiene che il contributo possa essere di lire 250 mila per ciascheduno dei tre prossimi anni.

Per le esigenze di cassa il Comune o chi per esso dovrà però intervenire con l'apertura di un credito in conto corrente che avrebbe la sua contropartita nell'avere delle spedalità a carico del Comune e che potrebbe sullo scoperto raggiungere per il 1924 un massimo di lire 1.000.000, riservata ogni deliberazione per gli anni successivi.

Per i residui attivi e passivi propone che l'Ente assuma per intero quello della gestione comunale; per il personale quello impiegatizio, salariato, medico e tecnico attualmente in servizio all'ospedale Regina Elena e Maddalena passerebbe senz'altro alle dipendenze dell'ospedale autonomo.

Parimenti passerebbero all'ospedale per i servizi di ragioneria alcuni funzionari della ragioneria del Comune nel numero concordato tra Comune e ospedale.

Il personale assistente ed ausiliario passerebbe alle dipendenze del nuovo Ente nella posizione economica e giuridica nella quale oggi si trova.

La festa rusticana al Circolo Artistico

Tutto era stato intonato al gusto paesano iersera nei locali del Circolo Artistico: dalle foggie villerecce delle signore, agli arredi campagnoli sparsi in pittoresco ordine e in vivi contrasti di colori accesi nelle sale e nella taverna, improvvisata per i clienti amatori di selvaggina allo spiedo e di polenta con uccelletti. Ai quattro angoli della sala maggiore ecco i graziosi chioschi, ricoperti da vasti ombrelloni, che proteggono il banchetto circolare carico d'ogni bene: dai pasticcini al pane greggio zuccherato, dalla ciambella al tortiglione marmellato. E su tutte queste ghiottonerie, molti fiori e molto verde. E poi il chioschetto delle frutta, ricco di cestelli ripieni di mele e di aranci; e anche qui tutto è infiorato e la gaiezza dei colori è ricercata con gusto e con felice effetto. Ma i richiami delle venditrici, che sollecitano dietro il banco del chiosco, ove si vendono gli utensili rustici, sono così insistenti che bisogna soffermarsi e osservare tutte quelle congreghe di boccoletti e di bacinelle, di vasettini e di bottiglie, di pentolini e tegamini foggiati ruvidamente e coloriti alla grossa, con scritte augurali, motti e proverbi paesani. La buona gente si affolla attorno le rivendugliole, che sono tanto graziose e hanno il far cortese, e fan il piccolo mercato, pettegolo e rumoroso. Ma infine ci son anche coloro che non vogliono comperare perchè sperano nella buona fortuna, rappresentata da una lotteria. Chi sarà il vincitore riceverà in dono qualcuna delle innumerevoli e magnifiche opere degli artisti del Circolo esposte sul fondale oscuro del palcoscenico: vi erano acqueforti e pastelli, disegni e monotipie, quadrett i ad olio e xilografie. Tutta roba a cui i paesani che gironzolavano per la sala facevan tanto d'occhio; e non erano solo villici e «cici» del Carso, mandriani e lattivendole, fioraie e lavandaie; no: erano anche eleganti e belle dame in crinolina splendenti di grazia, erano signorine fruscianti e sgargianti negli abitini di seta morbida, e cavalieri, cavalierini e uomini gravi, chiusi austeramente nel candore dello sparato e nella marsina attilata. Talchè tra quei rustici e quelli elegantoni correvano certo ottime relazioni. Parlavano lo stesso linguaggio ossequioso e civettuolo, dimostravano gli stessi gusti e danzavano con la medesima raffinata disinvoltura. Mirabile fusione tra il contado e la città che apparve anche dalla dimestichezza dimostrata ai tavoloni dell'osteria campagnola ornata di granoturco e odorosa di salvie e di vino frizzante, di sugo di pollastri e di selvatico. I cuochi e gli inservienti avevano essi pure il loro vestito del contado, e le colazioni succolente e le bevute abbondanti furono allietate dal suono degli allegri pifferi.

Ad un certo punto la sala era straripante di pubblico: tra contadini e cittadini non si circolava più. Tutti volevano vedere e toccare un povero e paziente asinello, guidato da una contadinella, e carico di fiori e di fogliame. La bestiola, con le coffe ai fianchi, fece bravamente i due piani di scale per arrivare al mercato della sala maggiore e venne naturalmente accolto da applausi; tutti volevano rifocillarsi alla bettola schiamazzante di buon umore, ma molti dovettero accontentarsi di un modesto posticino nei corridoi o nella galleria. Da questa scolorita e sobria descrizione ognuno può capire quanto fastosa e brillante sia riuscita la notte rusticana al Circolo Artistico; e anche quanto elegante, giacchè vi parteciparono molte personalità triestine e i rappresentanti dell'autorità; tutti gli artisti e il Comitato delle signore al completo.

Notammo, nello straordinario affollamento, il prefetto comm. Crispo-Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il sen. Mayer e i rappresentanti di S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo d'armata, il generale Starace della Milizia nazionale e molti altri. La splendida festa si protrasse fino alle prime ore dell'alba e si svolse tra animatissime danze.

Per la definitiva sistemazione dei Magazzini Generali

Come fu possibile arguire dai discorsi pronunziati dall'Alto Commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, durante la sua ultima memorabile visita a Trieste, è intendimento del Governo nazionale di affrontare lo studio e la risoluzione del problema riguardante la definitiva sistemazione dei nostri Magazzini Generali, problema che per molti aspetti può considerarsi come fondamentale per l'avvenire dell'emporio.

Il nostro prefetto, comm. Crispo Moncada ha già preso contatti coi principali esponenti dei nostri circoli marittimi specialmente con quelli che possono dare un contributo di carattere prevalentemente tecnico all'impostazione del problema. E anche ieri ebbe luogo alla Prefettura un'assemblea ristretta, la quale dopo una lunga ed esauriente discussione tracciò i preliminari dell'opera che dovrà essere svolta in sincera e devota collaborazione col Governo nazionale.

Altre adunanze e discussioni seguiranno a Trieste e a Roma con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, degli alti funzionari, del Sottosegretariato per la Marina mercantile e degli altri dicasteri interessati.

La scuola di taglio alla Società operaia. Sabato 12 corrente si chiudono le iscrizioni al primo corso di quest'anno della scuola di taglio istituita dalla Società operaia triestina, corso che, come i precedenti, avrà per docente il prof. Salvatore Trobia. Per le iscrizioni rivolgersi alla Direzione della scuola, in via Emo Tarabochia 3, primo piano

Le circoscrizioni giudiziali nella V. G.

Abbiamo da Roma, 9:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ferme restando agli effetti giudiziari le circoscrizioni mandamentali nelle province del Friuli, Trieste e dell'Istria, quale fu stabilita nella tabella annessa al R. D. 24 marzo 1923 N. 601 ai fini dell'art. 92 e seg. della legge comunale e provinciale, T. U. 4 febbraio 1915, N. 148. A) I sottoindicati mandamenti giudiziari sono riuniti come segue: Idria con Plezzo, Canale e Tolmino (capoluogo Idria); Gradisca con Cormons (capoluogo Gradisca); B) I mandamenti giudiziari di Aidussina e Comeno sono riuniti in un'unica circoscrizione mandamentale (capoluogo Aidussina, cui vengono altresì aggregati tutti i Comuni del mandamento giudiziario di Gorizia, eccettuato Gorizia e Lucinico, con la quale resta sostituita la circoscrizione mandamentale che ha per capoluogo Gorizia; C) I Comuni Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Raccolana, Resia, Revinita e quelli dell'attuale mandamento giudiziario di Tarvisio, sono riuniti nell'unica circoscrizione mandamentale con capoluogo Pontebba; D) Sono riuniti i mandamenti giudiziari di Postumia e Senosecchia (capoluogo Postumia); E) I Comuni di Castelnuovo, Elsane e Matteria, vengono staccati dal mandamento giudiziario di Bisterza e riuniti in separata circoscrizione mandamentale con capoluogo Castelnuovo; F) I Comuni di Dragnerio, del mandamento giudiziario di Pisino, è aggregato alla circoscrizione mandamentale di Pinguente.

Art. 2. Nulla è innovato anche agli effetti amministrativi per gli altri mandamenti delle predette province.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La ge enza degli Uffici postali nelle N. P.

Abbiamo da Roma, 9:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica quello 27 agosto 1923 relativo alla trasformazione degli Uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove province. A modificazione delle disposizioni portate dai capoversi 2 e 6 dell'art. 14 del R. D. 27 agosto 1923 la gerenza delle ricevitorie delle nuove province può essere affidata a impiegati avventizi o anche ad estranei all'amministrazione postale, se abbiano raggiunto la maggiore età, cioè se abbiano compiuto il 21.o anno di età, a norme del R. D. 21 dicembre 1922, N. 1685.

COMUNICATI*)

Invito alla presentazione delle azioni per la stampigliatura

A seguito del deliberato dell'Assemblea generale degli azionisti del 25 maggio 1923, approvato dal Ministero per l'Industria e il Commercio col decreto 19 luglio 1923, n. 15302, per cui la ragione sociale della Società Anonima di Navigazione a Vapore T. Cossovich in Trieste è stata modificata in «NAVIGAZIONE MERCANTILE S. A.», s'invitano i signori azionisti a voler presentare alla sede sociale (Trieste, via Milano 10, I piano, stanza 21 A), oppure alla sede della Banca Commerciale Triestina (via Mazzini 34), le loro azioni per apporvi la nuova intestazione.

La presentazione potrà seguire durante le ore d'ufficio dal giorno 20 gennaio al 15 febbraio 1924.

Trieste, 8 gennaio 1924.

«NAVIGAZIONE MERCANTILE S. A.»
(già Società An. di Navigazione a Vapore T. Cossovich)

Dott. Moscheni m. p. Budinich m. p.

(Non si pagano ristampe).

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti all'esimio medico

dott Almerigo Fragiacomo

il quale, con assidue cure e con grande valentia, ha saputo ridonare alla vita la nostra piccola e graziosa **Fanny**, colpita da grave malattia ritenuta inguaribile.

Isola d'Istria, 8 gennaio 1924.

Famiglia COLOMBAN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il nuovo metodo curativo della paralisi progressiva

Ciò che pensa il dott. Pastrovich

Recentemente sui giornali quotidiani apparve una notizia sobria e schematica, redatta sullo stile di un bollettino medico, che annunziava i risultati di un nuovo metodo curativo per la paralisi progressiva esperimentato con successo e da poco tempo applicato dagli alienisti. Questo annunzio, da cui traspariva con quanto pudore e cautela la scienza comunica le proprie scoperte ed esperienze, ha suscitato nel pubblico la più ansiosa e legittima curiosità. Ma nel campo severo e ristretto degli scienziati, specialmente in quello degli alienisti specialisti, la nuova scoperta era già da qualche tempo conosciuta, sebbene l'applicazione del metodo non avesse ancora trovato molti cultori in Italia. Tant'è vero che la notizia comparsa sui giornali, sosteneva che l'esperimento fosse di applicazione recentissima. Non è quindi senza un profondo sentimento di orgoglio e di riconoscenza che noi abbiamo appreso come la nuova cura della paralisi progressiva fosse stata adottata già da un anno nel nostro Frenocomio; e come il suo illustre direttore dott. Pastrovich avesse avuto campo di studiare i fenomeni della guarigione attraverso i vari soggetti, raccogliendo un complesso di osservazioni, di esperienze e di risultati sui quali, a nostra richiesta, ci diede importantissimi e illuminati ragguagli, offrendoci anche le prove viventi e tangibili delle mirabili guarigioni ottenute col metodo di cui parleremo.

Pare dunque che la scienza sia finalmente riuscita a restituire la vita, in determinati casi, ai malati di paralisi progressiva. Nessun smodato ottimismo deve condurre coloro che ebbero campo di vedere i soggetti guariti, ad affermazioni dogmatiche sul ritrovato medico; ma è anche doveroso richiamare la più raccolta attenzione degli scettici, per dimostrare loro che davanti alle prove conseguite dal metodo curativo, ogni negazione contrasterebbe con la realtà propizia dei fatti. Se si pensa che la paralisi progressiva, specialmente nei fenomeni di demenza, miete un numero abbastanza rilevante di creature umane colpite dal terribile germe nel fiore degli anni, — negli uomini tra i 35 e i 45 — arrecherà grande sollievo il sapere che in moltissimi casi, questi disgraziati possono essere ridonati all'affetto delle loro famiglie e alla prosperità del lavoro. Giovani nel pieno possesso delle energie mentali, e fervidi nell'attività industriale e commerciale, vennero aggrediti dal male, fino a qualche tempo considerato inguaribile, e vedevano, con lo strazio e l'umiliazione nel cuore, il loro progressivo decadimento fisico e morale. La scienza non aveva per loro che alcuni palliativi e il silenzio terribile che preludeva all'agonia di cotesti miseri avanzi umani. I sistemi di cura adoperati nel passato per la paralisi, se in determinati casi concedevano qualche periodo di assestamento all'organismo del paziente, assestamento dovuto anche alla tregua concessa dal morbo, e alle oscure e improvvise forze ricuperatrici raccolte nell'organismo, in definitiva non potevano far altro che ritardarne il disfacimento. La nuova cura, già da qualche anno esperimentata in Germania e a Vienna sui paralitici, ha dimostrato non solo gli effetti della sua forza ricostituente ed equilibratrice, ma anche e più di tutto le sue energie conservatrici.

Finora nessun sintomo di ricaduta è stato constatato nei guariti di paralisi. Naturalmente, essendo la cura di recente applicazione, le esperienze ottenute non sono tali da poter offrire ai medici ed ai profani una storia esauriente e un'esperienza completa sulle condizioni avvenire dei vari pazienti. Ma è certo che tutte le induzioni e deduzioni fatte, portano a conclusioni piuttosto ottimiste sulla durata della guarigione.

In che consiste la cura

«Com'è risaputo — ci dice il dott. Pastrovich — certe forme di morbo nel cervello subiscono sensibili miglioramenti quando, per cause accidentali, questo morbo viene colpito da malattie febbrili. Tant'è vero che per distruggere gli agenti patogeni di una determinata malattia, un tempo si iniettavano al paziente quantitativi prestabiliti di anticorpi». La scuola del Wagner a Vienna curava la paralisi con iniezioni di tubercolina, e questo sistema venne introdotto a Trieste e per primo praticato dal Pastrovich.

Ed ecco che nel 1916, la stessa scuola del Wagner, pensò di aggredire la paralisi progressiva con la malaria. Le prove, se male non ci apponiamo, non derivavano da deduzioni scientificamente accertate, ma furono un prodotto sperimentale, un tentativo coraggioso e pieno d'intuizione. Il nostro cortese informatore spiega come deve avvenire questa specie di piccola trasfusione del sangue dal corpo di un malarico in quello di un paralitico. Il procedimento è molto semplice. Occorre prima di tutto un soggetto perfettamente sano, affetto di malaria e che non soffra di altre malattie costituzionali. Quando il malarico è in crisi d'assalto, dalla vena cubitale gli viene estratto un quantitativo prestabilito di sangue, che viene subito iniettato al paralitico. L'incubazione della malaria nel soggetto paralitico è variabile. Alcuni sono affetti dalla febbre dopo 7 giorni; altri dopo 8 o 10 giorni, e alcuni perfino dopo 20 giorni. Così si vanno formando nell'individuo i caratteri tipici della malaria che dapprima produce delle alterazioni strambe; poi la febbre si stabilizza con le curve consuete. Il dott. Pastrovich tiene il soggetto sotto l'influsso della febbre fino all'ottavo assalto; a questo punto la malaria viene stroncata e combattuta col chinino. Si propina al paziente quattro giorni il chinino e nove giorni niente. Terminata la cura del chinino, si inizia la cura del neosalvarsan. Questo è il metodo usato; tre anni or sono però si dovette desistere per mancanza di esperienze e perchè le prove vennero fatte su soggetti paralitici troppo avanzati. Ora, con lo studio e l'esperienza, da un anno si applica questo sistema su tutte le paralisi non troppo avanzate (occorre curare il male alle sue prime manifestazioni) con risultati assai confortanti. Certo — prosegue il dott. Pastrovich — non è scientificamente serio abbandonarsi alla fiducia eccessiva che possono ispirare i casi fortunati di paralitici guariti con la trasfusione del sangue o, come si dice più comunemente, con la «cura della febbre». Bisogna aspettare alcuni anni per osservare se i risultati ottenuti si sono già consolidati.

Se si deve credere a quanto scrivono nelle riviste di letteratura scientifica tedesca, alcuni paralitici guariti dal 1916, oggi sono ancora in ottime condizioni e il profano che avesse occasione di trattare con coteste persone non si accorgerebbe per nulla di aver da fare con un ex demente. Anzi l'efficienza psichica di questi individui appare così perfetta che neanche l'occhio di un medico riuscirebbe a rintracciare nel soggetto traccie della passata malattia.

Sarebbe interessante sapere come avviene che il germe malarico riesce a paralizzare o a distruggere la spirocheta pallida, ma questa conoscenza non è finora concessa neppure agli scienziati. Non è saputo ancora per quale processo l'organismo del paralitico si rimette in equilibrio e riacquista il funzionamento normale. Si ritiene che il germe malarico uccida o renda impotente l'azione dissolvitrice della spirocheta, ma niente di ciò è matematicamente constatato.»

Felice risveglio alla vita

Intanto noi dobbiamo andar lieti e superbi che il nostro Frenocomio abbia iniziato prima di tanti altri questo metodo e sappia praticarlo con tanta perizia e lustro da attirare l'attenzione dei maggiori centri universitari italiani dove pure vivono scienziati illustri. Da molte città italiane, celebri per uomini di scienza e per istituti e gabinetti sperimentali, vengono a Trieste malati di paralisi per chiedere l'assistenza al nostro Frenocomio. Così in questi ultimi mesi vari clienti hanno ottenuto le cure del caso con successo. Per convincere gli scettici e gli increduli, e per vincere le balorde resistenze e gli oscuri pregiudizi di quelle persone che vedono aleggiare nelle villette del Frenocomio gli spettri della prigione e gli sgherri dell'inquisizione, ci è gradito raccontare quanto noi abbiamo visto e appreso nella visita gentilmente concessa dal dott. Pastrovich. I casi di paralitici ancora degenti e in corso di cura, taluni in convalescenza, sono pieni d'interesse per il pubblico e degni di un'esauriente racconto sulla storia clinica del male e sul suo decorso dopo iniziata la cura.

Ecco il signor X. Y., uomo di 40 anni, arrivato da una grande città italiana e accolto a San Giovanni per la cura. Or è qualche mese le sue condizioni erano le seguenti, secondo che racconta la cartella clinica: delirio iperbolico e mania di persecuzione, paralisi facciale; voleva scardinare le finestre; era impossibilitato di articolare le parole; non conosceva i famigliari, privo assolutamente del ragionamento, idee fisse; prediligeva inginocchiarsi e piallava il pavimento con i pugni. Di notte non dormiva e si agitava ossessionato. Bave alla bocca. Un caso questo veramente grave e disperato di paralisi. Dopo quattro mesi dalla cura della febbre, questo paziente appare a noi completamente guarito dalle forme più acute del male. Egli è tranquillo. Dorme placido e volentieri. Conosce i famigliari; discorre pacatamente e si ricorda delle passate sofferenze, cioè acquista la coscienza e la memoria del male passato. Ha riacquistata la facoltà ragionativa; è tutto pervaso da un principio di sereno ottimismo; il suo discorso è lucido e preciso, solo ha qualche sosta e alcune meditazioni. Ma ormai il soggetto è sulla strada della guarigione, e tra qualche tempo il dott. Pastrovich lo restituirà agli affari con piena fiducia.

Ecco il giovane signor Y. Z. Voleva suicidarsi. Aveva chiari fenomeni di demenza e si dovette lungamente e amorosamente sorvegliarlo. La paralisi gli venne curata sulle prime manifestazioni. Dopo otto mesi circa, egli è guarito. Calmo e cosciente, con lo sguardo intelligente e preciso, Y. Z. ragiona e compie difficili operazioni aritmetiche. Dichiara di sentirsi come risuscitato; ama la vita e prepara un bel programma di lavoro per il tempo vicino in cui sarà restituito alla libertà e alla società.

Occorre di più? Sì, occorre aggiungere che il dott. Pastrovich e i suoi fervidi collaboratori hanno diffuso nello stabilimento una atmosfera di così spontanea e affettuosa cordialità e di paterna assistenza verso gli ospiti, che tutti i pregiudizi ancora insiti nella gente sulla funzione claustrale e penitenziale del Frenocomio ricevono da questa realtà umana e gentile una pronta e giusta contraddizione. Per cui non sarà mai abbastanza raccomandato al pubblico di ricorrere subito alle cure ed ai consigli del medico, e nel caso al medico specialista, onde l'ammalato che presenta fenomeni accertati di paralisi possa trovare a tempo l'assistenza e il collocamento nel luogo ove la scienza e l'amore dei medici specializzati gli preparano il ritorno alla salute.

Una monografia dell'avv. Gasser

sui libri tavolari

Nell'ultima decade del settembre scorso, in seguito a patriottica rinuncia di Torino a favore di Trieste, avrebbe dovuto tenersi nella nostra città il congresso giuridico forense cioè un convegno di indole scientifico-professionale di tutti gli avvocati del Regno.

Durante il congresso — che per motivi di organizzazione tecnica non ancora matura venne invece rimandato ad altro momento — ora destinato che alcuni oratori espressamente designati avrebbero preso la parola su varie questioni di diritto: le relazioni più importanti e già pronte erano quelle di Giuseppe Chiovenda, insigne maestro di procedura civile all'Università di Roma, su tale materia, e quella del comm. avv. Edoardo Gasser sui libri tavolari.

Siccome quest'ultima relazione concerne un argomento di vitale importanza e di somma attualità nel momento presente in cui la riforma dei Codici sta avviandosi alla sua fase risolutiva, così la Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino* ha ritenuto opportuno di accogliere il lavoro del competentissimo legale concittadino e lo ha pubblicato di questi giorni come VIII volume della «Biblioteca», sotto il titolo: «L'istituto del libro tavolare nelle nuove provincie».

L'autore, dopo rilevata nell'esordio la diversità che intercede fra la legislazione italiana e quella austriaca in materia di acquisizione di proprietà, giacchè quest'ultima richiede oltre al titolo anche un valido modo di acquisto, mentre per legge italiana è sufficente il consenso legalmente manifestato con validi patti, l'A. riconosce come impeccabile il concetto cui si ispira la legge italiana.

Che se il Diritto romano, nella sua meravigliosa penetrazione scientifica e pratica ha ritenuto tuttavia di accogliere per la validità del trasferimento di proprietà anche la tradizione della cosa, ciò non è avvenuto per motivi teoretici, bensì per ragioni di opportunità; per assicurare cioè viemmeglio il passaggio di proprietà, rendendolo manifesto di fronte a terzi. Il requisito della iscrizione nei pubblici libri per l'acquisto di diritti reali sulle cose immobili, va pure esaminato dal solo punto di vista della sua opportunità e va accolto quando risulti che ne deriva una maggiore sicurezza nelle contrattazioni.

Passando da questo esordio, di cristallina lucidità, al merito della questione, l'avv. Gasser rammenta che la legge generale sui libri fondiari fu pubblicata il 25 luglio 1871 ed in base alla legge fondamentale dello Stato «sul potere giudiziario», venne data facoltà alle Diete provinciali di deliberare circa la formazione dei propri libri tavolari.

Nell'importante cenno storico che segue, l'autore si occupa particolarmente dei libri tavolari tenuti a Trieste, rilevando che i medesimi furono piantati un secolo e mezzo fa e precisamente in seguito alla patente sovrana del 21 ottobre 1772 e tenuti fino all'anno 1887 costantemente «soltanto» in italiano; col decreto 13 luglio 1887, n. 4838, il Tribunale provinciale ordinava per la prima volta una iscrizione in lingua slovena.

Di fronte a questo fatto, la Giunta provinciale diresse, in pieno accordo con la Camera degli avvocati, quella notarile, con la Camera di commercio, con la Cassa di risparmio e con la Associazione degli ingegneri e architetti, un memoriale di protesta al Ministero e rinnovò solennemente la protesta nella successiva seduta dietale: il tutto inutilmente. Ad un disegno di legge della Dieta, che dichiarava ammissibili tutte le iscrizioni nella sola lingua italiana, venne ricusata la approvazione ministeriale.

Si impegnò allora — citiamo letteralmente dalla monografia — «un'aspra intensa e lunga lotta da parte del foro triestino per la conservazione della esclusività della lingua italiana nelle registrazioni dei libri fondiari, ma furono vani sforzi, avendo l'imperiale governo fissato nel suo programma la snaturalizzazione di queste terre, la distruzione di tutti i documenti atti a comprovare la pura italianità del nostro passato e che rinvigorivano la nostra fede nell'avvenire».

L'autore si occupa indi del principio di pubblicità; della forma costitutiva delle iscrizioni; delle norme sulle intavolazioni, prenotazioni ed annotazioni tavolari; in particolare dei trapassi «mortis causa»; della usucapione, del possesso naturale e tavolare e chiude con un raffronto fra il sistema dei libri fondiari e quello delle iscrizioni vigenti nelle vecchie provincie: Nel sistema tavolare esiste cioè uno speciale rapporto anzi uno stretto vincolo fra giudizio tavolare ed affari tavolari: il primo esamina le domande nella loro validità ed ordina la iscrizione o la respinge. Invece, giusta il sistema della trascrizione, l'atto viene presentato direttamente all'Ufficio ipoteche il quale non istà in verun rapporto col Tribunale ma forma una sezione dell'Intendenza di finanza: il conservatore delle ipoteche riceve l'atto senza occuparsi della sua validità o nullità. Non sono soggetti alla trascrizione gli acquisti dei vari diritti reali accessori; dei trapassi per caso di morte, di quelli per usucapione. I libri sono tenuti a fogli personali, a differenza dei fogli reali del sistema tavolare. Da tutto ciò la necessità per gli interessati di ulteriori indagini nel caso di acquisto e la ormai riconosciuta convenienza di completare con opportune rettifiche il sistema esistente.

In chiusa l'autore riconosce come giusto e di retta amministrazione il concetto che una nazione deve venir regolata dalle stesse leggi; e che anche le leggi speciali devono stare in armonia e correlazione con quelle generali, dovendo le leggi di uno Stato formare un complesso organico. Chiede quindi la conservazione del libro tavolare nelle nuove provincie soltanto per un periodo limitato; cioè fino alla soluzione, in via di una legge generale, della dibattuta questione sui miglioramenti da apportarsi al sistema della trascrizione affinchè esso corrisponda ai bisogni della Nazione nel campo del credito reale.

Al testo della monografia segue una appendice diligentemente elaborata dal direttore dell'Ufficio tavolare di Trieste, sig. Bernetti, la quale contiene vari esempi pratici di iscrizioni tavolari.

Come si è visto da questa rapida analisi, il valore dello studio dell'avvocato Gasser culmina in due punti essenziali. Il primo è quello di avere rigorosamente dimostrato la discendenza legittima del sistema tavolare da una massima di diritto romano con che da un lato è rimossa la diffidenza di chi, non conoscendo affatto questo istituto avrebbe potuto ritenerlo il germoglio di una pianta esotica o addirittura ostica alle tradizioni giuridiche italiane; dall'altro viene aperta a qualunque giurista degno di questo nome la possibilità di afferrare tosto il carattere tecnico dei libri tavolari e di studiarne volonterosamente i dettagli. L'altro merito della monografia consiste nella sua solida conclusione ove per la «vexata quaestio» si propone finalmente una soluzione concreta di tendenza moderata e di pratica effettuabilità siccome quella che riconosce indirettamente la estrema difficoltà di tosto estendere «sic et simpliciter» i libri fondiarii a tutto il Regno e ciò per varie ragioni ovvie seppure di indole disparata e considera la loro conservazione provvisoria in queste terre come un esperimento opportuno e foriero di una soluzione conciliativa e tale da appagare le consuetudini e le aspirazioni di tutto il Regno.

E' passando per un istante dalla monografia, ora esaminata, dell'avvocato Gasser ai suoi editori, conviene apprezzare in alto grado il contributo serie ed efficace che la Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino* sta fornendo alla diffusione delle leggi recentemente introdotte nelle nuove province. E' questo come già accennato l'VIII volume della «Biblioteca» e sono in corso di stampa altri tre lavori come volumi IX, X e XI e precisamente la nuova legge elettorale politica, l'imposta di ricchezza mobile nelle nuove provincie e la Raccolta degli atti legislativi per le nuove provincie relativi al quadrimestre settembre-Dicembre 1923 con la relazione del senatore Mortara sulla riforma del Processo civile.

La ricostituzione dell'Associazione combattenti di Capodistria

Ieri alle 19, presenti tutti gli ex combattenti residenti a Capodistria, ebbe luogo la ricostituzione della sezione dell'Associazione nazionale ex combattenti.

Il presidente, tenente Piero de Manzini, tenne un discorso facendo la cronistoria dell'attività svolta dal gruppo dall'armistizio in poi e ne rilevò l'efficacia morale. Dopo la ricostituzione del gruppo, fu nominato un comitato composto dal tenente Piero de Manzini, capitano Giovanni Relli, tenente dott. Nino De Rin, capitano dott. Gigi Ruzzier, tenente Domenico Palermi, tenente di Benedetto e il caporalmaggiore Ulzio Confetta.

Il Comitato dovrà scegliere, per coprire le cariche sociali, un presidente, un segretario e il delegato in seno alla Federazione provinciale. Fissato il canone sociale, fu inviato un telegramma alla Federazione e uno a S. E. Mussolini, perchè volle, con saggia disposizione, dare ai combattenti quella considerazione morale che hanno ben meritato con i loro sacrifici in servizio della Patria.

La serata della Croce Rossa giovanile al Teatro Eden. Come abbiamo già annunciato, un gruppo di soci della C. R. I. G., allievi del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», darà lunedì 14 corrente, alle 20, un trattenimento drammatico-musicale a vantaggio della sezione locale della C. R. I. G.

Il programma comprende la commedia in due atti di F. A. Bon «Niente di male» e lo scherzo comico di Haydée «Pantalon spiritista». Inizierà la serata un monologo detto dalla bambina Gea Gortan: «Memento della crocerossina» e, tra le due commedie, il signor Alberto Mayer, accompagnato al piano da Mario Frassinetti, eseguirà una romanza per violino di D'Ambrosio, una preghiera di Hubay e un'aria russa per violino di Napravnik.

In chiusa verrà estratta una lotteria con ricchi premi, riservata ai soli soci della C. R. I. G., che ricevono gratuitamente i biglietti per concorrervi.

I posti a sedere, al prezzo di lire 6, e i palchi, al prezzo di lire 30, si ricevono presso la segreteria della Croce Rossa (via Machiavelli 28, II), nei giorni di venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; domenica e lunedì mattina dalle 10 alle 11 e la sera della recita al bigoncio del teatro. Ingresso indistintamente lire 4.

Facilitazioni per il pagamento delle pensioni comunali. I pensionati comunali che, non potendo presentarsi personalmente, intendono riscuotere la pensione presso l'Esattoria Tesoreria comunale in via S. Lazzaro N. 2, primo piano, a mezzo di un incaricato, vengono interessati a presentarsi, una volta tanto, all'Ufficio di Ragioneria comunale (via G. d'Annunzio N. 5, stanza N. 62, IV) accompagnati dalla persona delegata all'incasso e muniti del libretto di legittimazione, per ottenere le necessarie annotazioni d'ufficio sul libretto stesso.

L'emigrazione di professionisti in Rumenia proibita. La Camera di commercio comunica: Vista la forte affluenza di professionisti dall'estero, onde evitare la disoccupazione di questi, essendosi manifestato un forte squilibrio fra offerte di mano d'opera e lavoro, il Governo rumeno ha deciso di vietare temporaneamente l'emigrazione di tutti i professionisti esteri in Rumenia indistintamente, e cioè fabbri, meccanici, «chauffeurs», elettricisti, sarti, calzolai, impiegati, venditori ambulanti, barbieri, camerieri, macellai, boscaioli, muratori ed operai.

Il programma di governo mazziniano. Questa sera Angelo Scocchi, continuando il corso del commento dei «Doveri», esporrà il programma di governo mazziniano. La conferenza di questa sera sarà tenuta, come le precedenti, alle 20 nella sala dei postelegrafonici in via della Zonta 5, secondo piano.

Nella lezione precedente, il conferenziere illustrò i principi del sistema cooperativo mazziniano, tra i quali il più rimarchevole è quello dell'inalienabilità e della perpetuità del capitale collettivo. Come sempre, gremiva la sala una folla di attenti ascoltatori.

La conferenza Norsa alla Minerva

Un pubblico molto numeroso si raccolse nella sala della Minerva, per ascoltare la conferenza della signorina dott. Medea Norsa sui papiri dell'antico Egitto, perchè conosceva l'opera assidua ed intelligente che ella ha dato e continua a dare alla lettura ed alla pubblicazione dei papiri, raccolti e fatti conoscere dalla Società papirologica italiana, per merito della quale l'Italia, pur entrata molto più tardi nella gara, si è assicurata un buon terzo posto dopo la Germania e l'Inghilterra. La terra dell'Egitto, mai bagnata da pioggie, ha conservato attraverso venti secoli, nel suo terreno che è arido nei luoghi ai quali non arriva l'acqua del Nilo, gli antichi papiri, che facevano in quello l'ufficio della carta, ma una carta senza confronto più resistente della nostra. Appena una cinquantina di anni fa i dotti si accorsero dell'interesse storico e letterario che presentavano quei vecchi rifiuti per la conoscenza del mondo antico; e da allora gli arabi cominciarono a farne incetta ed a venderli, come da noi si vendono i libri vecchi sui carretti; oppure si fecero speciali spedizioni per raccoglierli direttamente o negli scavi dei così detti «Rimani», i monticelli, nei quali gli egiziani ammucchiavano le spazzature fuori delle porte dei villaggi, o dalle mummie che sono fasciate con cartoni di papiri. Talvolta nelle case abbandonate parecchi secoli fa e rimaste in mezzo ad un terreno fatto deserto in causa della mancanza d'acqua, si ritrovarono interi fasci di corrispondenze e di scritti, come quelli di un prefetto egiziano, del cui archivio una parte è capitata in possesso della Società italiana. La signorina Norsa, con chiarezza e arguzia, diede notizia delle varie scritture che si sono ritrovate sui papiri letti da lei: frammenti letterari, lettere di affari, accuse presentate ai magistrati, uno squarcio dell'Evangelo di San Luca, libelli di paganesimo in tempi di persecuzioni cristiane, ed altre cose solenni e spicciole, serie e comiche, storiche e giornaliere, che il pubblico apprese con molto interesse; sicchè da ultimo, associandosi al riconoscimento dei meriti del presidente della Società papirologica, senatore prof. Girolamo Vitelli, ed all'augurio che anche in questi studi l'Italia mantenga il cospicuo posto che s'è assicurata, espresse alla signorina Norsa, con un caloroso e insistente applauso, la propria ammirazione per la sua opera e la propria gratitudine per le belle e nuove cose apprese nella interessante conferenza.

Un'assemblea dei danneggiati di guerra ex regnicoli. L'Unione fra regnicoli danneggiati di guerra comunica che domenica 13 corrente alle 10.30 si terrà nel teatro Eden una riunione generale di tutti i danneggiati di guerra ex regnicoli, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza (relatore ing. Malossi); 2) Attività dell'Unione nelle relazioni con le autorità (relatore Zoppolato); 3) Comunicazioni del comm. dott. Guido Liebmann, delegato del Governo nella Commissione liquidatrice; 4) Comunicazioni del prof. Giorgio Masi, segretario provinciale del P. N. F.

Vista l'importanza dell'ordine del giorno, gli interessati sono invitati a intervenire tutti. Alla riunione, probabilmente, assisteranno anche i deputati di Trieste che per tutto il corso delle pratiche col Governo offersero il loro valido appoggio al fine di rendere giustizia ai molti danneggiati di guerra della regione.

Le sezioni della provincia sono invitate a inviare loro rappresentanti, nei limiti della possibilità.

Nomine. Dall'ultimo bollettino del Ministero dell'Istruzione apprendiamo che il prof. Casimiro Crepaz, ordinario di matematica e fisica nel R. Liceo «Dante», è stato chiamato da S. E. il ministro Gentile a far parte della Giunta regionale per l'istruzione media e che il prof. Slavatore Sabbadini, ordinario nello stesso R. Liceo, è stato nominato a membro della Seconda commissione per i ricorsi dei professori delle scuole medie e i procedimenti disciplinari a loro carico.

"Sono da quattro giorni digiuno...,,

Magro, pallido, coperto di vesti sbrandellate, mentre si recava alla Guardia medica per qualche soccorso, il cinquantenne Umberto M., senza stabile dimora, s'abbandonò sulla gradinata esterna dell'istituzione, ove scortolo, l'infermiere Guadagnan lo trasse nell'atrio, perchè si riposasse, avendo egli detto ch'era stanco dal lungo cammino fatto.

— Da dove la vien?

— Da Firenze.

— A piedi?

— A piedi. Mi conduce il desiderio di ritornare nel paese dei miei antenati.

— Trieste?

— No. A Cervignano nacqui; ma il destino mi fece allontanare dal caro luogo natio e, giovinetto, mi recai a Firenze, dove trascorsi lunghi anni. La vita, in questi ultimi tempi però era difficile assai colà, e sentii vivo il desiderio di ritornare a Cervignano. Nessuno però quando vi giunsi mi riconobbe, e non mi fu possibile trovarvi occupazione. Allora mi rimisi in cammino e raggiunsi Trieste, in cerca di lavoro, ma sono da quattro giorni digiuno e le forze mi mancano...

Parlava con affanno: era esaurito di forze. Il medico che lo visitò, lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

Tramonto sconsolato

La signora Giulia Daurer-Tolentino, di 84 anni, abitante in via Francesco Rismondo N. 9, è una povera donna che vive presso una famiglia. Forse il fatto di trovarsi a quell'età tanto avanzata sola e senza un affetto che le facesse sentire meno il vuoto e la tristezza della sua desolata vecchiaia, fece sì che la sua mente, già debole, andasse perdendo, poco a poco, ogni chiarezza. Così se negli altri vecchi le manie prendono forme strane, in lei divennero vera e propria malattia. La poveretta, fra l'altro, riteneva che i vicini del piano di sotto, volessero ucciderla. Altre stranezze, poi, aveva la povera vecchia che specialmente ieri sera, verso le 19, per il suo contegno, impressionò maggiormente i vicini. Avvertita la Croce verde si recò sul posto il dott. Grünbaum il quale riescì con un po' di dolcezza a farsi seguire dalla Daurer che fu trasportata all'ospedale ed accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

Per un diverbio con lo sposo. Ieri sera verso le 20 numerosi passanti si soffermavano in via Malcanton, accalcandosi attorno ad una giovane ch'era stata colta, durante un diverbio con lo sposo, da un attacco di nervi.

— Rosina, Rosina, calmite, te prego...

Ma la giovane ormai aveva perduto la nozione di quanto accadeva e continuava a dibattersi, con pericolo di prodursi qualche lesione, se non fossero accorse, oltre che lo sposo, altre persone. Intanto i curiosi, che non sapevano l'origine di tale scena, formavano folla. Nel frattempo intervenne il dott. Lehr, della Guardia medica, il quale fece adagiare nell'autolettiga la giovane, che fu trasportata all'astanteria dell'istituzione, ove le furono somministrati calmanti e potè riprendere i sensi. Si seppe poi trattarsi della diciassettenne Rosina D., abitante in via Malcanton. Dopo le medicazioni la giovinetta desiderò di rincasare, accompagnata dallo sposo. E fu accontentata.

Gli strascichi di un attacco di nervi. Il tavoleggiante Vittorio Sabadin che la sera del 20 settembre u. s., come a suo tempo narrammo, durante un violento attacco di nervi riportò ferite, essendo venuto ad aspra colluttazione con un vigile urbano, ci prega di rilevare che egli rincasava tardi perchè nel locale dov'era occupato doveva lavorare spesso fino alle 1-2 di notte e che guadagnando in media 12 lire al giorno, non gli avanzava denaro — come dissero i vicini — per ubbriacarsi. La scenaccia avvenne perchè egli fu colto da un violentissimo attacco di nervi durante il quale non ebbe coscienza dei suoi atti.

Dopo il viaggio di nozze

La signora Adalgisa U., che nonostante i suoi trentacinque anni, ha una «silhouette» graziosa e serpeggiante che le dà un'andatura da signorina «dernier cri», s'era sinora conservata fedele alla memoria del marito, morto alcuni anni fa. In questi ultimi mesi però, fosse la tristezza delle grigie giornate invernali segnate dalla malinconia della pioggia, oppure il fatto che sentiva la giovinezza andarsene rapida come un ricordo affogante nell'oblio, sentì il bisogno di non essere più sola. La sua casa che le era stata per tanto tempo un dolce rifugio di memorie e di ricordi, pareva ora fredda e disadorna. Avesse avuto un figlio, non avrebbe sentita tanto la solitudine, ma si sarebbe confusa con la gaiezza di lui per crescerlo con amore e bontà. Insomma, cose che capitano alle vedove, anche quando cercano di vivere soltanto di memorie. Il fatto è che la signora Adalgisa, a lungo andare, pensò che un affetto calmo e sereno avrebbe potuto colorirle meglio l'esistenza. Un secondo marito ci voleva, ma chi, se gli uomini, pochi, che conosceva, non erano per lei altro che delle brave persone? Voleva qualcosa di meglio, che avesse un po' di sapore di ignoto. Ricorse, neanche a dirlo, alle inserzioni sui giornali e trovò qualcosa che faceva al caso suo: «Signore maturo, saggio, posato, buona posizione, cerca signora vedova, desiderosa affetto ideale, tranquillità e pace». Pigliato un foglio di carta azzurrina, la signora Adalgisa scrisse all'ignoto. Lui rispose; fissarono poi un appuntamento in casa di lei.

«Lui», che si presentò veramente in un «tout-de même» alquanto contrastante con la «buona posizione», era veramente — questo sì — un uomo attempato, ma dall'aspetto buono. Ad ogni modo si misero d'accordo: fidanzamento breve, matrimonio semplice, così come due persone che non hanno più nè i bollori nè le ubbie della giovinezza. Infatti, quattro giorni or sono, si sposarono e fecero un viaggetto fino a Venezia. Ieri mattina, appena ritornati, il marito disse alla sposa:

— Adesso ciogo un fachin e vado a cior la mia roba.

Qualche ora dopo, infatti, fece ritorno con un uomo che reggeva sulle spalle un baule, mentre il P. recava in mano una gabbia.

— Cossa xe la dentro? — chiese la moglie.

— Ah, sì! No te go dito gnente. Xe una civeta. La go zinque ani e la me vol ben come una creatura.

— Caro, ma mi no me va quel usel de malaugurio.

— Te se abituarà.

— La me fa paura.

— Eh, va là! Un pochi de giorni e po, te ghe farà de mama.

— Ma ti te son mato.

— Te ga paura che sia un'alusion a ti?... che la te fazi concorenza? — cercò di scherzare ingenuamente il marito.

Ma fun un disastro.

— A mi ste robe? Madona santa! Mi civeta? Mi?

— Sta bona, xe un scherzo.

— Mai no gavessi credudo una roba simile...

— Ma percossa te se rabi?

Quel tono conciliante era inutile. La signora, avviata sulla via della disperazione, continuò:

— Povero Gigi! El defonto no me gavaria mai tratà cussì! El mio povaro defonto, benedeto.... E giù un diluvio di lacrime.

— Ben, adesso stemo freschi! Dopo quatro giorni de matrimonio vien in balo el defonto! Fra qualche mese, col sveiar i morti, te tirarà fora la suocera; po Adamo e Eva, nostro padre e nostra madre per grazia di Dio...

Il signor P., da buon filosofo, prendeva la cosa allegramente, ma la sua signora ebbe una nuova scossa:

— Ah! povara mi!... Gnanca i morti no te lassi in pase!... Za dovevo saver che i omini dei coletivi xe roba de forca.

— E ti no te xe forsi una dona dei coletivi.

— Ben, sior, dove meto sto baul? — chiese il facchino.

Non ottenne risposta, perchè in quel momento il signor P., ricevuto uno schiaffo sonoro andava a finire sul facchino e si faceva rovesciare addosso il baule. Poco dopo, alla Guardia medica, incerottato ben bene alla testa, il P. si confidava con l'infermiere:

— Go ciolto su la cheba con «Ciùciù», go fato portar de novo a casa mia el baul, parchè con quela dona no torno più.

— Ma le xe robe che passa!

— Altro che passa! Spero che me passi per sempre la voia de quela cugina de Tutankamen.

Una bimbetta gravemente scottata

La bimba Nerina Livitz d'anni 3, abitante in via della Guardia 25, si trovava ieri verso le 18.30 nella cucina di casa sua. A un certo momento, mentre la madre s'era recata in una stanza dell'appartamento, la bimbetta salì sul focolaio ove bolliva una pentola di acqua. La piccina, ignara del pericolo che correva, afferrò la pentola e si rovesciò l'acqua bollente addosso. Alle grida della poverina accorse la madre spaventata, chi si affrettò a soccorrerla e poi, presala tra le braccia, la portò alla Croce verde ove il dott. Grünbaum, d'ispezione, visitata la Nerina le riscontrò scottature di primo e secondo grado alle gambe. Prodigatele le cure richieste dal caso, il sanitario consigliò la madre di portare la figlioletta all'ospedale. La madre seguì il consiglio e poco dopo la piccina fu accolta nel reparto di turno.

Il fallo... di un piede. Ieri sera certa Rosa Valbon, di 65 anni, abitante in via Tor San Piero N. 4, si trovava in casa del genero, quando, messo un piede in fallo, sdrucciolò e cadde. Rialzatasi a fatica e sentendo dei dolori si recò alla Guardia medica ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura del polso destro. Avute le cure necessarie la Valbon potè rincasare.

Dopo parecchie gare di calcio, una... di corsa

Un allenatore scomparso misteriosamente con 12.000 lire

In questi giorni nei circoli sportivi cittadini è commentato animatamente un brutto tiro giuocato dal noto «trainer» della squadra di «foot-ball» del C. S. Ponziana, Adolfo Trauner, d'origine ungherese, a una squadra di calciatori suoi connazionali e anche a danno del Circolo Sportivo Ponziana. Si tratta, a quanto affermano i meglio informati, di questo: Nel dicembre scorso il C. S. Ponziana invitò da Ujpest (Budapest) la squadra di «foot-ball» U. T. S. E. per due incontri a Trieste e altri sei da svolgersi in altrettante importanti città del Regno. Per stipulare questo contratto, in cui il C. S. Ponziana s'impegnava di versare alla U. T. S. E. l'importo di 4000 lire per ogni singolo incontro, il circolo sportivo s'era assicurate le spese da parte delle squadre di calcio delle sei città del Regno, le quali s'assumevano le spese di viaggio delle venti persone tra giuocatori e componenti l'associazione dell'U. T. S. E. e si impegnavano di dividere a metà il ricavato dell'incasso che avrebbe fruttato la partita. Assicurato dunque in questa forma l'andamento finanziario dell'impresa, il C. S. Ponziana, per essere degnamente rappresentato nelle varie città, fece accompagnare i componenti dell'U. T. S. E. dal proprio allenatore, il Trauner, il quale si presentava in quest'occasione proprio come la persona più adatta, in quanto conosceva l'ungherese e quindi poteva fungere da interprete e poi anche perchè era un giovane accorto, che certo avrebbe tutelato gli interessi del C. S. Ponziana quando si sarebbe trattato di dividere gli incassi dei singoli incontri e sarebbe poi ritornato con il residuo del denaro incassato, che doveva servire per procedere alla liquidazione di quanto spettava alla squadra ungherese. Invece la cosa andò un po' diversamente di quanto era stato preventivato.

Dapprima tutto filò in modo da superare ogni aspettativa. I primi cinque incontri, partecipati telegraficamente al C. S. Ponziana, ebbero anche finanziariamente un risultato assai lusinghiero. Il sesto incontro, svoltosi a Milano negli ultimi di dicembre, non fu peggiore dei primi, perchè la squadra ungherese si meritò, oltre alle calorose accoglienze, simpatiche manifestazioni di ammirazione per l'eccellente complesso e per la tecnica del suo giuoco. Dopo la partita di Milano il Trauner, pagate le spese per gli ungheresi, era rimasto con un residuo netto di quasi 20.000 lire. S'era alla vigilia della partenza per Trieste ed egli alloggiava, con tre giuocatori della U. T. S. E., all'Albergo Volta. La mattina, prima di recarsi alla stazione ferroviaria, lasciò i suoi compagni di viaggio, dicendo che si recava a pagare le spese di vitto e alloggio per gli altri del gruppo che erano scesi in altri alberghi. Fatto ciò doveva ritornare all'Albergo Volta per pagare lo scotto, ma lo si attese invano. Passarono ore, passò anche l'ora stabilita per la partenza, venne infine la sera e i venti della U. T. S. E., impazientiti per la prolungata attesa, incominciarono anche a formulare i loro dubbi sull'incomprensibile assenza del Trauner.

Si finì con l'avvertire l'autorità di P. S. e furono fatte ricerche, ma invano: il Trauner era sparito misteriosamente, con in tasca 12.000 lire. Visto l'esito negativo delle ricerche, gli ungheresi, oltre alla sorpresa e l'indignazione per il brutto tiro loro giuocato dal connazionale, essendo privi di denaro, si trovarono anche in serio imbarazzo per proseguire il viaggio fino a Trieste. Per buona sorte trovarono cortese appoggio dal console ungherese, il quale sopperì alle spese di viaggio fino a Trieste. Qui giunti, i «foot-ballers» si rivolsero difilati dal segretario del C. S. Ponziana, a cui spiegarono la misteriosa fuga del «trainer» e le conseguenti loro condizioni finanziarie.

Il C. S. Ponziana cercò allora di rimediare alla meglio. Il 3 gennaio organizzò un incontro con la squadra ungherese e col ricavato della partita pensò a provvedere al rimpatrio dei componenti l'U. T. S. E. Però non tutti partirono, rimasero qui alcuni con l'incarico di risolvere con la direzione del C. S. Ponziana la questione finanziaria derivata dalla scomparsa dell'allenatore e quindi del mancato adempimento del contratto, in base al quale la U. T. S. E. avrebbe dovuto riscuotere parecchie migliaia di lire. Il Ponziana ritiene di non poter essere ritenuto responsabile per l'atto del Trauner, ed è in attesa che egli dia notizie di sè.

L'allenatore intanto è attivamente ricercato per avere una spiegazione sui motivi della sua inesplicabile scomparsa.

Durante il cambio della guardia

Una fucilata per errore

Il soldato Luigi Tarantola di 22 anni, del 12.o fanteria, terza compagnia, addetto alla caserma di Servola, faceva servizio di guardia, ieri mattina, all'Aeroporto di Zaule. Verso le 10 giunse sul posto il picchetto che accompagnava il soldato Alfredo Sinigaglia, il quale doveva dare il cambio al Tarantola. Questi, anzichè porre il fucile carico a destra, lo pose a sinistra, contrariamente ai regolamenti. Il Sinigaglia sapendo che il suo fucile era scarico, lo prese e fece per caricarlo, ma per errore prese invece il fucile del Tarantola e mentre lo maneggiava, fece scattare il grilletto. Partì un colpo e il proiettile andò a colpire alla testa il Tarantola, che stramazzò riverso, con un urlo. Il povero giovane fu raccolto premurosamente dai commilitoni, i quali lo trasportarono negli uffici dell'Aeroporto, ove ebbe le prime cure. Nel frattempo fu telefonato alla Croce Verde, donde accorse prontamente sul posto il dott. Dose con due infermieri. Visitato il Tarantola, il sanitario constatò che fortunatamente la ferita non era grave e che il giovane sarebbe guarito in 10 o 15 giorni.

Avute le ulteriori cure il ferito fu trasportato all'ospedale militare ed ivi accolto.

Le sorprese degl'ignoti

Un quarto d'ora d'assenza che costa 6000 lire

Al N. 9 di via Petronio abita il signor Luigi C. la cui moglie gestisce al pianterreno della stessa casa un negozietto. Verso le 11 di ieri mattina la C. dovendo scendere per pochi istanti nel negozietto uscì dall'abitazione lasciando nella toppa la chiave. Rimase assente forse un quarto d'ora, ma fu quello che bastò agli ignoti, i quali evidentemente stavano all'erta. Quando risalì nell'appartamento la signora notò per prima cosa che la porta era aperta. Poi, entrata, già intuendo la triste verità, si recò a uno stipetto e con doloroso stupore constatò che il denaro contenutovi, assieme ad oggetti preziosi, erano spariti. Più tardi si accorse anche che mancavano due cappotti. La C., che fa ascendere il danno a circa 6000 lire, si recò dai carabinieri di via Pasquale Revoltella a denunciare il furto.

I militi fecero un sopraluogo, ma non scoprirono nulla, poichè nessuno dei vicini interrogati seppe dare in proposito qualche informazione atta a costituire un punto di partenza per le indagini.

Una mano sfracellata. Accompagnato dalla propria madre, ieri, verso le 15, si presentò all'Ospedale Regina Elena il ragazzetto dodicenne Aurelio Bressan, abitante a Isola, in via Dante Alighieri n. 34. Il medico di turno riscontratogli il completo sfracellamento della mano sinistra, gli prestò le medicazioni necessarie e, dichiaratolo guaribile in tre settimane salvo complicazioni, lo fece accogliere nel quarto reparto. La madre del Bressan narrò al delegato di Questura Clarich che l'Aurelio, verso le 9 del mattino, s'era recato nella soffitta a frugare tra la roba vecchia. Trovò colà un proiettile e ignaro del pericolo a cui s'esponeva, portò l'oggetto a casa e lo mise sulle brage del focolare. D'improvviso il proiettile esplose e le schegge lo colpirono alla mano sinistra. Per il dolore e lo spavento, il ragazzo si diede a strillare disperatamente e la madre, accorsa, lo portò subito dal medico del luogo, dove il Bressan ebbe le prime medicazioni.

L'avventura dell'uomo senza "erre,,

Era, o pareva, un po' deficente. E per un difetto di pronuncia metteva la «elle» al posto dell'«erre». E fu iersera alla Guardia medica un momento spassoso quando egli si presentò per far verificare un arrossamento alla guancia sinistra prodotto da uno schiaffo.

— Come si chiama? — gli chiese un infermiere, per raccogliere i dati necessari al protocollo.

— Epiculo Salamini... La sclivi giusto...

Era Epicuro Saramini, ma il nome fece subito un certo effetto.

— E la sua età?

— Tlentatlè e tle mesi; mi son colista....

— Cossa, la zerca coli?

— No, colista de teatlò...

— Ah, meno mal! come fa ga ciapà sta sciafa?

— Ah son l'omo più scalognà che esisti su la tela... Sta loba xe nata in sculo!

— In scuro. E come?

— Mi me lecavo in ostalia.

— Cossa la se lecava?

— Andavo, la scusi, ma go un picolo difeto co plonuncio qualche palola...

— Eh, se senti! Dunque?

— Dunque la devi savel che un individuo del quale mi no me cu... E voleva dire «no me curo», ma si trattenne a tempo e proseguì:

— Un individuo insomma che la ga fissa con mi pelchè go più bona vose de lui el me odia tanto che se no 'l me vedi su la bala no 'l xe contento.

— Su la bala?

— Sì, la bala del estinto...

— Orcamastela, no go mai visto el morto che ciapa la bala!

— Ma sì!

— Come sì? Ah, forsi la vol dir su la bara.

— Blavo! Dunque in ostalia del «bel moleto» i fazeva gheto e mi me plometevo una selata malaviliosa.

— E po, come xe andà?

— La poi capil. Co son livado in ostalia gavemo tacà cantal. Mi son balitono... La conossi quel pezzo del «Ligoleto»: ,,Si tle menda vendeta''?

— Altrochè.

— Fazzo fulolè mi con quela loba. Dunque, dopo una picola de tlipe e bevù mezo litlo me sentivo contento come un flate, anzi come due f... — ebbe a tempo una nuova «panne» perchè voleva dire «due frati». Poi, un po' sudato, si rimise in carreggiata.

— Dopo un qualto d'ola me son messo a cantal cussì a fiol de lablo. La sa, co canto mi ploculo de falme onol... Stavo giusto giusto filando quela flase de olo che lei la conossi: ,,Di punilti già l'ola s'afleta...'' ecetela, quando el mio livol, pel falme labia el taca la lomanza: ,,Lecate i candelabli!''. Go dovesto clepal de labia e stal zito, ma la se imagini come che me dioleva el cuol...

Per farla breve, l'uomo senza «erre» concluse raccontando che rimproverato il suo interruttore per la «bluta palte» questi gli rispose per le rime. Poi lo sfidò fuori del locale. La via era al buio poichè proprio in quel momento c'era stata un'interruzione della corrente elettrica — «iela sculo, la capissi» — e d'improvviso s'era sentito arrivare a destinazione un calcio in una certa parte del «colpo» che lo aveva scaraventato «contlo el mulo» e uno schiaffo che era un mezzo «telemoto».

Il malcapitato se ne andò poi, esclamando:

— Ma vado in questula; po' vado in pletula...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 l'egregio prof. Annibale Pesante chiuderà il suo bello e applaudito corso sul Romanzo in Italia e in Francia, parlando dell'opera letteraria di George Sand. Domani il dott. Pier Paolo Luzzatto Fegiz terrà la seconda lezione del corso di «Problemi e metodi di statistica», trattando dei fenomeni della nazionalità e della natalità. Oggi si riprendono le lezioni del I corso (a) d'inglese; domani quelle del I corso (b) prof. Luppino.

Sede di S. Giacomo. Oggi non c'è lezione. Domani lezione dell'ing. Brusini su «Le turbine a vapore».

Sede di Barcola. Oggi alle 20 terza lezione del prof. Tarozzi «Romanticismo e Risorgimento».

Società ginnastica. La Compagnia della commedia veneziana diretta dal cav. Micheluzzi, di passaggio per Trieste, darà una recita in palestra lunedì 14 corr. con la commedia di Carlo Goldoni «Pamela nubile». I posti a sedere si possono ritirare domani venerdì dalle 17 in poi.

Domani alle 21 riunione di tutti i calcisti. Sono aperte le inscrizioni alla sezione calcio boys.

Avanguardia fascista. Tutti i manipoli della I.a centuria si aduneranno domenica p. v. alle 7.30 in sede centrale per una marcia d'allenamento. I comandanti dei manipoli di Barcola, Montebello e Roiano provvedano per l'adunata del proprio manipolo, in modo di essere puntuali all'adunata della centuria. Ritorno alle 13.

Comitato lotta conrto la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono pregati d'intervenire all'ordinaria riunione che avrà luogo in sede sociale (via Madonnina 35, I), oggi alle 19.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). Il prof. dott. Guido Voghera parlerà sul tema: «Le nuove ricerche del Bohr sulla costituzione della materia». Sono invitati anche i soci della «Mathesis» e della Associazione nazionale degli ingegneri e architetti.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che questa sera, giovedì, alle 19, nella sala sociale avrà luogo il V congresso generale ordinario con l'ordine del giorno pubblicato.

Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Sabato 12 prossimo è convocata l'assemblea generale per l'elezione delle varie cariche vacanti.

Gli arditi Mormina e Posa sono invitati di passare in ufficio per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Oggi alle 19.30 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via Ugo Foscolo N. 13).

Radio-Club. Oggi, giovedì, solita riunione alle 20.

F. G. E. Gruppo Doror. Si avvertono i soci che sabato 12 corr. dalle 16.30 alle 17.30 si riprenderanno le lezioni d'ebraico per il primo corso.

S. U. C. A. I. In questi giorni segue a mezzo postale l'esazione della quota d'associazione per il 1924.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti si recherà in escursione sul monte Stermizza. Si effettuerà, poi, la visita della Grotta Umberto Sottocorona. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.

C. S. Internazionale. La sezione escursionisti intraprenderà domenica 13, una gita sul monte Auremiano (m. 1028). Ritrovo in sede sociale alle 4. Partenza alle 4.30. Portare le slitte e gli sci.

Associazione goliardica triestina. Oggi avrà luogo nella sala massima del Circolo artistico il solito trattenimento di danza. Si prega di portare gli inviti, che verranno richiesti all'ingresso.

Società canottieri Adria invita i propri soci al congresso straordinario che si terrà oggi giovedì alle 20.30 in sala Dreher.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 13 corrente, tempo permettendo, gita sociale alla volta del monte Castellaro Maggiore (741 m.). Il ritrovo dei partecipanti è fissato al monumento Rossetti alle 6. Le iscrizioni si chiudono sabato 12 corr. alle 19.30. Quota d'iscrizione 80 cent. Ritorno in città circa alle 20.

Oggi alle 18 tutti i marciatori sono convocati in sede per comunicazioni. Il Consiglio direttivo avverte i soci di portare entro il 25 corr. due fotografie personali, e di versare la quota semestrale.

Croce Bianca. I volontari della S. A. E. T. Croce Bianca, sono convocati domani, venerdì, alle 19.30, per comunicazioni.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 novembre 1923

SEZIONI PROVINCIALI e COMITATI LOCALI	Sino a 1000 Numero	Sino a 1000 Importo		da 1000 a 5000 Numero	da 1000 a 5000 Importo		da 5000 a 10000 Numero	da 5000 a 10000 Importo		da 10000 a 20000 Numero	da 10000 a 20000 Importo		da 20000 a 50000 Numero	da 20000 a 50000 Importo		da 50000 a 250000 Numero	da 50000 a 250000 Importo		Oltre 250000 (2) Numero	Oltre 250000 (2) Importo		Totale Numero	Totale Importo	
Sezione provinc. di Belluno	4373	2.867.821	—	8239	20.813.695	46	1943	13.449.028	—	1178	18.259.644	—	461	15.585.355	—	146	15.157.294	—	13	7.110.000	—	16353	93.213.047	46
„ „ di Treviso	10754	6.977.290	31	20170	46.394.314	—	6069	44.910.920	95	3810	65.370.835	80	1973	63.366.401	99	849	82.705.031	52	80	37.826.500	—	43715	338.561.294	57
„ „ di Trieste	3055	2.083.787	—	6501	05.640.952	—	1203	8.985.308	—	1102	17.074.201	—	1548	51.408.156	—	900	77.065.220	—	25	12.462.500	—	14314	184.420.204	—
„ „ di Udine	33794	20.910.569	80	46258	118.497.059	33	1469	76.394.990	65	4301	60.641.016	—	1248	41.033.816	—	463	47.589.720	30	47	25.777.000	—	98610	389.744.172	08
„ „ di Venezia (1)	3055	2.397.049	15	8985	26.358.571	37	2996	24.010.513	14	2270	36.676.064	11	1828	60.734.439	23	1147	123.063.520	—	219	166.185.721	—	20500	439.425.576	—
„ „ di Vicenza	3256	1.928.225	—	4907	12.593.708	—	1034	7.731.244	—	986	15.466.769	—	450	14.509.620	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	10735	72.104.286	—
Sotto Sezione di Gorizia	2164	1.224.455	—	2790	6.661.011	36	550	3.943.737	—	399	6.803.837	—	322	9.712.120	—	20	2.159.600	—	2	860.000	—	6256	30.389.794	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	410	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	694	8.500.861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	80.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza interessi (3)	26164	13.672.992	80	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	86994	52.129.151	15	112412	273.739.172	96	24606	181.023.236	39	14125	211.362.812	91	7876	257.505.618	22	3674	361.796.585	82	397	263.161.460	—	250084	1.600.746.037	45

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	279	11.122.644	61
		250363	1.611.868.682	12
» » diminuzione	—	3813	36.955.517	45
Totale complessivo		246550	1.575.913.164	67

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1923 a tutto il 30 novembre 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000.—, altre L. 494.973.— comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-11-1923	282.000.000.	13.000.000.	466.000.000.-	761.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di novembre 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Percent.	Imp. medio L.
sino a L. 1000	278	168.242.—	38.56	605.18
da 1000 a 5000	320	685.185.—	44.30	2.141.20
da 5000 a 10.000	61	451.850.—	8.54	7.404.09
da 10.000 a 20.000	37	553.800.—	5.10	14.967.56
da 20.000 a 50.000	13	398.000.—	2.—	30.615.38
da 50.000 a 250.000	6	414.500.—	1.—	69.083.33
oltre 250.000	—	—	—	—
	715	2.671.577.—	100	124.816.74

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 97.—%

Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3.736.47

Giacomo Brienne 35

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

«Era forse cosciente di quanto diceva?

— Anch'io mi son posto lo stesso problema.

— Vedete, dunque...

— Ma dopo aver riflettuto a lungo, per molti giorni, io sono ora convinta che Giovanni ha detto il vero.

Il Rosso, pazzo di collera, e sforzandosi a non lasciarlo trapelare, alzò le braccia al cielo esclamando:

— Il visconte era malato, e mi par poco verosimile...

— Si può essere malati, e amare.

— Non dico il contrario: ma, insomma, la cosa mi stupisce molto. D'altronde, signora marchesa, se egli avesse avuta una relazione in paese, io ne avrei sentito parlare.

— Volevo appunto chiedervi anche questo ma voi mi avete prevenuto colla vostra risposta.

— Dunque, non ne avete mai saputo nulla...

— Assolutamente, signora.

— Ma insomma, Giovanni mi ha parlato: m'ha detto e ripetuto: «Io lascio un figlio», e mi pare anche abbia aggiunto in un sussurro: «affido a te il mio piccolo Giovanni!»

«Mi sembra di udirlo ancora.

E la marchesa si asciugò furtivamente gli occhi, prima di continuare:

— Suvvia, signor Blénac, io non so più che fare. Consigliatemi voi che avete tanta esperienza! Ve lo confesso: il mio sogno è di poter conoscere questo bambino, che mi ricorderebbe il mio figlio perduto. Di conoscerlo per vegliare alla sua educazione, per aiutarlo, e anche per amarlo, sì, sì, per amarlo, quel povero innocente che forse in questo momento manca del necessario!

E, nuovamente, l'affanno della vecchia dama traboccò in lacrime cocenti.

Il notaio comprese che, a conti fatti, era per lui già un gran vantaggio che la marchesa avesse pensato di consultarlo, e che non gli conveniva di contrariarla.

Quindi, si fece tutto miele e zucchero per replicare:

— Io comprendo la vostra emozione, signora marchesa: essa è ben naturale.

— Non è vero?

— E che io divido con voi, credetelo. E giacchè avete tanta confidenza in me, io vi propongo di fare, per conto mio, una minuziosa e discreta inchiesta...

— Benissimo.

— Sì, molto discreta, in tutti i dintorni. E non dirò a nessuno, ciò che mi avete rivelato.

— Stavo appunto per domandarvelo.

— La nostra conversazione e la mia inchiesta resteranno, per ora, un segreto fra me e voi. A mia volta, vi domando di non parlarne a nessuno: la prudenza non è mai troppa in affari di questo genere, per evitare noie e possibili ricatti.

— Ah, sì?

— Certamente. Voi non avete partecipato a nessuno la rivelazione del signor Giovanni?

— A nessuno.

— Nemmeno al marchese?

— A lui meno che ad ogni altro: non so ancora come prenderebbe la cosa.

— Ebbene, signora marchesa, continuate a tenere lo stesso riserbo. Lasciate fare a me, e ben presto sarò in grado di darvi qualche informazione.

— Come ringraziarvi, signor Blénac?

Il Rosso si inchinò profondamente:

— Io non faccio che il mio dovere, signora. Ma, un'altra indicazione. Vostro figlio non vi ha rivelato niente altro? Vi ha detto solamente che lasciava un bambino che si chiama Giannino?

— Sì. Egli non ha avuto nè il tempo nè la forza di dire di più.

— Non vi ha confidato il nome della madre?

— No.

— Egli non ha fatto allusione ad alcuna circostanza?

— Nessuna.

— Non ha detto se il bambino abitava lontano o vicino?

— No. Egli ha ripetuto parecchie volte «Il mio caro Giannino». Non mi è venuto in mente di interrogarlo. D'altronde avrebbe egli potuto rispondere?

— Già, egli aveva la febbre, il delirio, ed è per questo, io vi ripeto, che mi domando s'egli ha detto la verità. Questa del resto non è la sola ragione che mi faccia dubitare. Poichè infine, se una ragazza del paese ha un bambino che ha nelle vene il sangue dei Montpierre, come può essere, che non soltanto non dica nulla ma che ancora nasconda un fatto che sarebbe per lei una fonte di guadagno?

La marchesa trasalì e fissò il ripugnante personaggio.

Poi lentamente ella disse:

— Ci sono delle persone per le quali non tutto si riduce a una questione di soldi.

— Ce ne sono poche, ben poche....

«Infine, noi ne sapremo presto qualche cosa, perchè io voglio darmi completamente a questa inchiesta. Appena saprò qualche cosa, verrò a trovarvi.

— Grazie, signor Blénac.

— Sono ai vostri ordini signora marchesa.

La castellana accompagnò il notaio fino alla porta, e là ancora gli disse nell'orecchio:

— Procurate di ritrovarmi il bambino di mio figlio.

— Farò tutto il possibile.

Appena fu fuori del castello il Rosso sogghignò:

— Certamente farò tutto il mio possibile per tentare di trovare questo lupicino. E se egli esiste, guai a lui!

Un'ora dopo il notaio scriveva a Couppot questo bigliettino:

«Conto su di voi perchè mi portiate senza fallo, domani mattina, qualche bella trota.

«Grazie, e con amicizia.

«Maurizio Blènac».

Questo biglietto era in apparenza dei più innocui. I più piccoli ruscelli della Creuse abbondano di pesci delicati. Chiunque nel paese non ha una professione si chiama «pescatore di trote». Couppot pretendeva di essere il migliore fra coloro che si davano a quest'arte tanto apprezzata dai buongustai, e la commissione che gli dava il suo complice non avrebbe potuto svegliare il minimo sospetto nemmeno nella persona più diffidente del mondo.

Tuttavia questa piccola frase voleva avere un significato molto grave, perchè Couppot, appena l'ebbe letta, diede in alcune bestemmie fra le più grossolane.

— Che hai? domandò Rosina, ancora sotto il doppio torpore della veglia e delle promesse strabilianti del suo amante.

— Nulla, fece il cacciatore. Un appuntamento urgente. Devo andare immediatamente in città.

— Pensa a quello che mi hai detto ieri, me lo sono sognato tutta la notte!

Couppot fece un segno con le mani e se ne andò. Un'ora più tardi era in presenza del «Rosso».

— C'è dunque qualche cosa di grave, motteggiò egli, perchè la voglia di mangiare trote vi abbia preso così improvvisamente?

— Ho bisogno di te, fece Maurizio.

— Per che cosa? disse egli.

Blénac fissò il suo accolito negli occhi e gli domandò a bruciapelo:

— Couppot, hai sentito mai dire che Giovanni di Montpierre abbia avuto una relazione nel paese?

Il nostro uomo fece un salto di sorpresa.

— Un'amante nel paese, ripetè, chi vi ha detto questo?

Il notaio non badò al significato di questa esclamazione.

— Ti sbalordisce, vero?

— Enormemente, motteggiò il pescatore di trote.

— Ne ero sicuro! Ebbene! Ascoltami. La marchesa di Montpierre sostiene che suo figlio, in punto di morte, le abbia confessato di avere sedotta una giovine dei dintorni. Un bimbo, sarebbe nato da questo legame.

— Tò, tò....

— Sì, pare inverosimile al primo momento. Ma, dopo tutto, non è impossibile. L'impossibile è che egli abbia avuto un'amante, un bambino, e che la cosa non si sia saputa. Sarà forse divertente per te, cercare la verità. A me, preme conoscerla. Va dunque a prepararti per l'impresa. Va! batti le contrade. Ti autorizzo, se ce ne sarà bisogno, a riversare la colpa su di me. Puoi dire che se qualcuno ha qualche reclamo da fare circa il defunto visconte, io ho ricevuto ordine di esaminare con grande benevolenza ogni richiesta.

— Comprendo, disse il cacciatore socchiudendo gli occhi.

— Naturalmente, io desidero di essere informato al più presto possibile.

— L'inchiesta sarà facile.

— Pensi così anche tu, non è vero?

— Sì. Non è lunga.

— Tienmi al corrente, e sii molto accorto. E' inutile svegliare delle cupidigie e dare dei sospetti alla gente...

— Ho capito, padrone.

— Soprattutto, tu lo capisci, la marchesa deve ignorare la verità.

— Intendo.

— Quanto vuoi per questo servizio speciale?

— Mille lire; sono troppe?

— No. Se per caso, tu scoprissi qualcosa di sospetto, e riuscissi a mettermi in rapporto con la pretesa amante di Giovanni di Montpierre, io raddoppierei la somma.

— E' un cattivo contratto, signor Blénac, rispose Couppot. A questo prezzo avrei interesse a far sfilare tutti i bastardi del paese nel vostro studio...

— Couppot, ma io so che tu sei onesto...

— Onesto?

— Con me.

I due bricconi si separarono molto soddisfatti del loro reciproco spirito.

Ma quando Couppot fu in piena campagna, si voltò, brontolando verso la borgata:

— Eh... eh... Rosso! Credo che questa volta noi saremo in due a giocare!

Il brigante era riflessivo per natura.

Gli piacevano i misteri, ed aveva l'abitudine di dire che non ci si pente mai di essere stati troppo ciarloni.

(continua)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La omogenea e colorita esecuzione dell'«Oro del Reno» incontrò anche iersera il pieno gradimento del pubblico accorso assai numeroso alla terza rappresentazione. Il maestro Padovani che diresse lo spettacolo infondendo calore e colorito all'esecuzione strumentale ed equilibrando molto efficacemente i rapporti fra orchestra e palcoscenico, fu fatto segno, dopo ogni quadro, a manifestazioni di vivo plauso. E si guadagnarono pure il fervido consenso dell'uditorio i cantanti che gareggiarono nel rendere con intelligenza interpretativa i personaggi loro affidati. Il Lavarello confermò d'essere un «Loge» di non comune valore, il Persichetti, sia vocalmente che scenicamente, seppe ottenere quel rilievo che dalla figura di Alberico è richiesto. Assieme a loro furono applauditi il Percy-Costa, la Cisbani, il Prodan, il Fabbroni, la Barrigar e gli altri interpreti.

Stasera alle 20.30 quarta rappresentazione in turno A dello stupendo «Oro del Reno».

Sabato andrà in scena l'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni. Questa commedia musicale non si rappresenta su queste scene dal 1893. Dopo l'«Amico Fritz» si allestirà la «Fedora» con la signora Zinetti, attualmente impegnata ancora al «Regio» di Parma. Dopo la «Fedora» ci sarà una ripresa dell'«Amico Fritz» assieme ai «Compagnacci», l'attesa novità del maestro Ricitelli.

Gli esecutori principali dell'«Amico Fritz» saranno il tenore Macnez (Fritz), il soprano Thea Carugati (Suzel) ed il baritono Galileo Parigi (David).

Domenica nel pomeriggio «Oro del Reno».

Politeama. Anche iersera alla replica della gustosa e graziosa operetta «Bacco in Toscana», il pubblico molto numeroso fece le più festose accoglienze ai principali esecutori e applaudì le belle pagine musicali del maestro Brogi. Guido Riccioli, Nanda Primavera, Germana D'Ary e gli altri ebbero molti e sentiti applausi. Oggi «Bacco in Toscana».

Domani, serata in onore di Nanda Primavera, l'ammirata «soubrette», con la tanto applaudita operetta di Pietri «La donna perduta». Prossimamente l'attesa novità «Bambù» del maestro Carabella.

Nazionale. Anche ieri a tutte le repliche della grande cinematografia «Sodoma e Gomorra», il teatro era affollato di pubblico, che ammirò le sfarzose scene e seguì con interesse l'alternarsi delle vicende. Molti applausi riscossero «Tombolo» e «Tombolina» che oggi prenderanno congedo. Domani verrà proiettato il secondo episodio di «Sodoma e Gomorra» dal titolo «Il castigo». E' fervida l'aspettativa per questo secondo episodio che culmina con la distruzione di Sodoma e Gomorra. Seguirà il debutto della Compagnia della fantasia e satira Nella D'Amelio, con la fantasia in quattro quadri «Dal tramonto all'alba».

Fenice. Preceduto da un riepilogo illustrato del primo, venne proiettato ieri il secondo episodio del romanzo sociale «I figli di nessuno» dal titolo «Suor Dolore». Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, seguì con vivissimo interesse le fasi salienti dell'episodio, rese commoventi dalla suggestiva interpretazione di Leda Gys.

Molto applaudito lo spettacolo di varietà con gli ottimi duettisti d'operetta «Doria-Solari» che presero congedo, e l'originale «Tingel Tangel americano», divertente parodia di un varietà d'oltre oceano, eseguita dai «Sette Billy Devoy».

Oggi s'iniziano le proiezioni del terzo e ultimo episodio de «I figli di nessuno», intitolato «Balilla», e debutto d'attrazione saranno «I 5 Morras». Prima rappresentazione alle 17. Fra giorni debutterà la grande attrazione composta dalle «12 Royal Scots».

Eden. Gran folla iersera al terzo episodio della film «Le due birichine di Parigi» che, come gli episodi precedenti, suscitò grande interesse. Wanda Fiore fu vivamente applaudita, così pure i bravi ginnasti aerei «Micaelis». Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno del terzo episodio.

Il primo concerto sociale al Circolo Artistico

Per iniziativa del Circolo Artistico avrà luogo la prossima settimana, e precisamente il 16 corr., un primo concerto, che sarà sostenuto dal pianista Miccio Horzowski, il quale suonerà del Respighi: Tre preludi sopra melodie Gregoriane (Molto lento, Tempestoso, Lento); di Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 31 N. I. (Allegro vivace, Adagio grazioso, Rondò, Allegretto); di Mussorgskj: Quadri di una esposizione: 1) Promenade (Il Gnomo), 2) Promenade (Il vecchio castello), 3) Promenade (Tuileries. Trastulli e bisticci di bambini), 4) Bydlo, 5) Promenade (Pulcini ballanti nel guscio), 6) «Samuel Goldenberg e Schmuyle», 7) Promenade (Limoges. Il Mercato), 8) Catacombe, 9) La strega «Baba Yaga», 10) La grande Porta di Kiew.

Infine eseguirà la Ballata in fa minore op. 52 di Chopin e di questo musicista il valzer in re bemolle, il valzer in mi minore e la polacca in mi bemolle op. 22.

Per comodità dei soci la direzione ha stabilito di numerare i posti a sedere nella sala, fissando il prezzo di lire 3.— per quelli della platea e lire 2.— per quelli della galleria. I posti si possono prelevare presso la sede sociale in via Coroneo 15, dalle ore 11-13 e dalle 17-24.

Una serie di concerti al Ricreatorio di Servola. La direzione del Ricreatorio di Servola, memore dei successi ottenuti lo scorso anno coi trattenimenti musicali, ai quali parteciparono valenti artisti triestini, ha deciso di offrire una nuova serie di concerti, sicura di interpretare il vivo desiderio della popolazione. Detti trattenimenti, che si svolgeranno nel teatrino del Ricreatorio, avranno inizio lunedì prossimo con un'audizione del «Quartetto Triestino» che eseguirà alcuni capolavori di musica da camera.

CINEMA E VARIETÀ

L'annunciata commedia «Gli orecchini della nonna» si proietta oggi al Gran Cinema Italia. Indubbiamente oggi le mamme e i padri di famiglia, che accorreranno in questo cine teatro, assisteranno ad uno spettacolo che strapperà loro la commozione più intensa. «Gli orecchini della nonna», lavoro sentimentale, bello e commovente, ha il potere di piacere immensamente al pubblico perchè è in tutto un susseguirsi di scene di famiglia, tratteggiate con naturalezza insolita negli spettacoli cinematografici. «Gli orecchini della nonna» e il titolo lo dice infatti, è una commedia prettamente famigliare, dove si vedono palpitare tutti gli affetti nel quieto focolare domestico. Il pubblico quindi, sappia che non si troverà di fronte a un lavoro noioso, ma avrà assicurato per due ore un non comune godimento dell'anima. Prima rappresentazione alle ore 16.

Modernissimo. Oggi la grande «première» del dramma immortale di Pedro Gomez «Il Guarany», 4 atti della più suggestiva bellezza, capolavoro destinato al più sbalorditivo successo. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. «Il Guarany» non è spettacolo di serie ma spettacolo unico, della durata di un'ora e mezza circa. Per queste rappresentazioni eccezionali, sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere e gli abbonamenti. L'orchestrina accompagnerà il dramma con musica scelta nel migliore repertorio.

A generale richiesta «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime e definitive repliche a richiesta generale di «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli e il cav. Livio Pavanelli.

Domani: «Come le foglie» dal romanzo di Giacosa con protagonista Maria Jacobini ed A. Collo.

Francesca Bertini in «Anima allegra» al Cine Savoia. Pubblico scelto e numeroso ieri a tutte le rappresentazioni di questo attraente spettacolo. La diva della cinematografia italiana fu salutata, come sempre, con generale consentimento.

Oggi continuano le repliche. I posti lire 1.30; Il posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «L' oro del Reno», 4 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Bacco in Toscana», 3 atti di Renato Brogi.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Sodoma e Gomorra».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «I figli di nessuno», (III episodio) «Balilla» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le due birichine di Parigi», (III episodio) «Il giglio sotto l'uragano».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Gli orecchini della nonna».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il Guarany», dramma di Pedro Gomez.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Ci penso io» con Douglas Fairbanks.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Una pagina d'amore» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gioco d'amore», grandioso spettacolo teatrale, interpreti gli artisti Lisenko e Jean Angelo.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Jack poliziotto», avventure americane, interprete William Poissell.

Notiziario Sportivo

La terza escursione del Turismo scolastico

Domenica 13 gennaio il Comitato esecutivo del Turismo scolastico indice la sua terza escursione del corrente anno scolastico al Monte Taiano (metri 1028), con il seguente programma: Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campo Marzio; partenza per Piedimonte del Taiano alle 5.25; arrivo e in marcia verso la vetta alle 7.05. Arrivo alla vetta alle 8.45 con sosta; pattinaggio e altri sports invernali. Per il ritorno sono stabiliti due itinerari: Itinerario A: discesa per Bergut-San Pietro di Madrasso a Erpelle-Cosina. Partenza per Trieste alle 20.38, arrivo a Campo Marzio alle 21.40. Ore di cammino 4.30 e tassa d'iscrizione lire 8. Secondo la variante B, la discesa è stabilita per Dresenza del Taiono, indi per Occisla, Becca, Bagnoli, Dommio, S. Sabba, indi in tramway. Tassa d'iscrizione lire 5. Tanto per l'itinerario A che per l'itinerario B, provviste per tutta la giornata ed equipaggiamento da montagna.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della S. A. G. C. A. I., ogni sera, dalle 18.30 alle 19.30, e si chiudono venerdì 11 corrente.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Come un gruppo di ladri aveva risolto il problema della vita

(TRIBUNALE PENALE)

Nel giugno dell'anno scorso i negozi di coloniali e commestibili del rione di S. Giacomo erano presi di mira dai ladri. Il bottino fatto la notte dal 12 al 13 giugno a danno del negoziante Gennaro Esposito, per gli autori del furto era stato eccellente: lire 3400 di commestibili e coloniali. Fecero seguito i furti a danno di Eufemia Babich, per il valore di 300 lire e a danno di Maria Piccinini, per 400 lire. Evidentemente si trattava di un gruppo d'individui che avevano così risolto il problema della vita, in questi tempi di caroviveri assai difficile.

Come più tardi si scoprì, uno dei componenti la intelligente e audace banda era Mario Bisiach di Antonio, il quale ad un dato momento deve aver ragionato così: Abbiamo gratuitamente quanto basta per fare dei minestroni, anche bene conditi, formaggio compreso. Abbiamo il piatto freddo, composto di prosciutto, salame, formaggio, sardine, olive, capperi ecc. ecc., e non ci manca neppure il bicchiere di vino. Però mangiare sempre la stessa roba è antipatico. Ci vorrebbe anche una tazza di brodo fatta di buon manzo fresco. Ed ecco che una notte viene aperta la macelleria del sig. Giuseppe Suppancich, dove i ladri trovano un bellissimo pezzo di carne senza osso, del peso di sette chilogrammi. Rubano la carne e rubano anche una cinquantina di lire di moneta spicciola che si trovava nel cassetto del banco. Per buona sorte non si accorgono dell'esistenza di un quarto di manzo che il macellaio prudentemente aveva nascosto in un ripostiglio.

Ma i nodi vengono al pettine, e le indagini avviate dal vicecommissario di Questura cav. Termini, con la cooperazione del vicebrigadiere Antonio Guzzo e di altri carabinieri portarono alla scoperta della banda. Anzi Mario Bisiach di Antonio fu arrestato mentre preparava la cena con la carne che era stata rubata al sig. Supancich.

Fu avviato processo complessivamente contro nove individui, che comparvero ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatti; cancelliere il sig. Drioli; P. M. il dott. Rochelli.

Gl'imputati sono: Mario Bisiach di Antonio, il di lui fratello Giuseppe Bisiach, diciassettenne, e Antonio Bisiach fu Giuseppe, difesi dall'avv. Poillucci; Marcello Dodich fu Francesco, difeso dall'avv. Tamaro; Giordano Scofta di Maria, dif. avv. Poillucci e avv. Ernani Bologna; Giovanni Battistig di Giovanni, dif. avv. Bologna; Vittorio Claut fu Pasquale, dif. avv. Matosel-Loriani.

Il Claut, Giuseppe Bisiach e Antonio Bisiach fu Giuseppe, sono chiamati a rispondere di ricettazione in relazione ai generi che furono rubati a Maria Piccinini, e godono libertà provvisoria. Gli altri sono in istato d'arresto e devono rispondere dei furti a danno dei commestibilisti e Mario Bisiach, da solo, di ricettazione in relazione al furto della carne.

Parte degli imputati sono confessi. Giordano Scofta, recidivo specifico, dice che non si sarebbe neppur sognato di rubare così poco.

— Se fussi stado milioni, sì! Ma de queste miserie no me ocupo. So tropo ben che'l codice italian, per i furti, el ga un mucio de articoli! — dice l'imputato.

Mario Bisiach sostiene che la carne l'aveva comperata, in buona fede, da uno sconosciuto.

Sembrerebbe che il riconoscere un pezzo di carne fosse cosa difficile, ma così non è. Il teste sig. Suppancich, che fu chiamato a vedere la carne appena sequestrata al Bisiach, con la pratica che gli deriva dal suo mestiere, dichiara di non ingannarsi: quella carne era proprio del pezzo che gli fu rubato.

Vengono escusse anche le altre parti lese e il cav. Termini e il vicebrigadiere Guzzo espongono come giunsero all'arresto degli imputati.

Dopo le deduzioni del P. M. e le accurate arringhe dei difensori, la Corte, sulla base delle risultanze processuali, condanna: Giordano Scofta a 3 anni, 7 mesi e 22 giorni di reclusione; Mario Bisiach a 2 anni, 8 mesi e 15 giorni; Giovanni Battistig a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni; Marcello Dodich, soltanto per ricettazione, a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e 375 lire di multa; Giuseppe Bisiach a 3 mesi, Antonio Bisiach a 5 mesi di reclusione e 300 lire di multa; Vittorio Claut a 5 mesi di reclusione e 300 lire di multa. A questi ultimi tre viene accordata la condizionale, sicchè, essendo liberi, possono andare per i fatti loro.

I falsi amici di un povero cieco

Edmondo Toscano è un infelice invalido di guerra, completamente cieco. Per la sua totale infermità percepisce pensione, ma ciò non impedisce che raccolga l'obolo dei pietosi. In complesso al disgraziato non manca denaro e, quando può, ama bere e trattare coloro che gli si dicono amici. Se in fatto d'amici rimangono ingannati coloro che hanno ottima vista, figurarsi come l'inganno sia più facile per un povero cieco.

Così toccò il 29 novembre al povero Toscano. Entrò, com'era abituato di fare, nella trattoria Girolamo, in via della Ginnastica e ordinò un quarto di vino. Nello stesso esercizio comparve poco dopo una comitiva di uomini e donne, fra cui vi era il bracciante Giovanni Godina di Giovanni, di 37 anni, da Trieste. La comitiva conosceva il cieco, che fu invitato al tavolo della stessa e l'invalido, per gratitudine, ordinò un litro di vino. A un dato momento chiamò l'ostessa e pagò con una banconota da 50 lire, ritirando il resto, che mise nel taschino esterno della giacca. Dagli altri fu festeggiatissimo, così che volle, più tardi, ordinare altro vino. Come fece per pagare, si accorse che le 45 lire erano sparite. Sospettò del Godina che gli sedeva vicino e lo afferrò per il petto. Intervenne il sig. Rodolfo Pamich, che si trovava nel locale, e, inteso che il povero cieco accusava l'altro del furto, intimò a tutti di non muoversi. Capitarono poi due agenti investigativi che, perquisito il Godina, lo trovarono in possesso di 25 lire e inoltre di circa un chilogrammo di caffè, del quale non seppe indicare la provenienza.

Ieri il Godina comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Rocco, giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Mircovich; P. M. il dott. Turibolo. E' difeso dall'avv. Cusin.

L'imputato sostiene di essere affatto innocente del furto a danno del cieco, nè questi può dire di più se non di essere stato derubato. Anche il teste Pamich non può dire che proprio il Godina sia stato l'autore del furto.

In relazione al caffè il Godina dice di averlo raccolto a terra, mentre lavorava per conto della ditta Alberto Buchberger. Inteso il sig. Buchberger, lo stesso esclude che al suolo i braccianti possano raccogliere rilevanti quantità di caffè.

Il complesso delle risultanze processuali non fornisce prove sulla colpabilità dell'imputato, per cui, in questo senso, il P. M. ne chiede l'assoluzione che, con altre argomentazioni, viene domandata anche dal difensore.

La Corte assolve il Godina per insufficienza di prove.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 133; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 25; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4362; mozzi cucina: 161; giovani cucina: 124; mozzi camera: 284.

Turno Lloyd: marinai: 780; giovani in I: 244; giovani in II: 270; mozzi di camera: 18; fuochisti: 1110; carbonai: 501; operai meccanici: 71; elettricisti: 75; mozzi macchina: 22; infermieri: 5; infermiere: 1.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 16; III: 42; marinai: 671; giovani di coperta in I: 282; giovani di coperta in II: 1; mozzi di coperta: 185; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 968; carbonai: 445; operai meccanici: 42; operai calderai 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 20; maestri di casa: 29; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 42; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigrazione: 2, 6; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 28; I e II macellai: 24, 1; I infermieri: 26; II infermieri: 17; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542, 486; mozzi cucina 66; operai meccanici: 34, 36; carbonai: 423; allievi cambusa: 2, mut.; nostromi II: 14; capi fuochisti: 49; carpentieri in II: 52; allievi cambusa: 2 mut.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 23; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kotingo» ell., da Spalato; «Celio» naz., da Costanza, con 670 tonn. di merci e 2 pass.; «Famiglia» naz., da Licata, con 1100 tonn. di zolfo; «Molfetta» naz. da Venezia, con 20 tonn. di merci; «Saturno» oland., da Amsterdam, con 1200 tonn. di merci; «Julius Schindler» germ., da Anversa, con 3873 tonn. di nafta; «Teresa» naz., da New York, con 5832 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Lodoletta» naz. per Venezia; «Ariosto» naz., per Rotterdam; «Bighi» naz., per Venezia; «Petka» jugosl., per Bari; «Brioni», naz., per Venezia; «Molfetta» naz. per Durazzo; «Loredano» naz. per Calcutta; «Sofia» naz. per Buenos Ayres; «Duino» naz. per Venezia; «Campidoglio» naz., per Burgas.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo Vitt. Em. III: H. 25: «Famiglia»; «G. Carnazza»; H. 23: «Molesay»; H. 21: «Istria N. L.»; H. 17: «Greenwich»; H. 14: «Teresa»; H. 13 b: «Lapad»; H. 6: «Celio»; H. b: «Merano»; M. IV: «Gerty»; H. 1: «Helouan»; H. 4 a: «Saturnus»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Belrorie», «Cyclops»; in Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Kotingo»; M. V: «Orjon»; H. 61: «Carducci»; fra 55-58: «Bellenden»; H. 55: «Jadera»; H. 58: «Quinskomk»; M. VI: «Arimatea»; fra M. VI e 69: «Velico»; H. 69: «Gen. Petitti»; fra H. 69-70: «Misurata»; H. 71: «S. Pellico».

Arsenale del Lloyd: «Adria», «Semiramis», «Metcovich», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Africa», «Iskra»; in rada: «Abbazia», «Venezia L».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo Servola: «Mirone», «Onda», «Cavi», «Capo Gallo», «Sara».

Molo S. Sabba: «Idria», «Julius Schindler».

Cantiere S. Rocco: «Dardania».

BORSA DI TRIESTE

9 gennaio 1924

Rendita 3½%	76.50	Nav. Martinolich	160
Consolidato 5%	89.35	» merc. S. A.	72
Banca d'Italia	1565	Strade ferr. med.	331
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	438
Commerciale Ital.	1215	Oceania	106
Comm. Triestina	705	G. L. Premuda	525
Credito Italiano	880	Società Tramway	187
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	344
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	436
Zivnostenska	207	Beni Stabili	728
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	222
Assic. Generali	6030	Cem. Dalmazia	379
Assic. Ital. 1923	2070	» Isonzo	99
Infortuni Milano	3090	» Spalato	224
Grandine Merid.	745	Edison	750
Riun. Adriatica	3255	Kerka	371
Nav. Adria	365	Gas Roma	664
» Cosulich	338	Ilva	13
» Dalmatia	240	Montecatini	230
» Gerolimich	1370	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	597	Pastificio Triest.	221
» Libera Triest.	433	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	640
» Lloyd Triest.	1433	Terni	534
» Lussino	690		

CAMBI: Amsterdam da 365 a 380; Belgio da 100 a 102; Francia da 113.25 a 113.75; Londra da 99.45 a 99.65; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 403 a 405; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.35 a 67.70; Ungheria da 0.10½ a 0.11; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 25.95 a 26.15.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari 25.05 a 25.25; dollari da 23.05 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90; lire sterline b. n. da 99.30 a 99.60.

BORSA DI MILANO

9 gennaio 1924

Rendita 77.15; Consolidato 89.125; Banca d'Italia 1564; Commerciale 1212; Credito It. 876; Banco Roma 100; Mediterranee 330; Meridionali 437; Rubattino 696; Libera Triestina 437; Snia 222; Terni 634.50; Miani e Silvestri 124.50; Breda 343; Ansaldo 20.75; Montecatini 221; Metallurgica It. 151; Fiat 397; Isotta 8.75; Ilva 12.75; Elba 68; Cascami Seta 866; Lanificio Naz. 718; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 1975; Cot. Veneziano 321; Cot. Meridionale 90; Rossari Varzi 694; Pirelli 667; Industrie Zuccheri 472; Raffineria Lig. Lomb. 597; Distillerie It. 170; Molini Alta Italia 650; Eridania 447; Gulinelli 131; Edison 748; Soc. Adr. di Elettricità 199; Marconi 207; Vizzola 1178; Conti 396.50; Negri 129; Lig. Tosc. di Elettricità 277; Esercizi Elettrici 103; Esport. Italo-Am. 722; Costruzioni Venete 188; Beni Stabili 726.

CAMBI: Francia 113.35; Svizzera 403; Londra 99.425; New York 23.18; Vienna 0.0325; Bucarest 11.25; Belgio 100.55; Spagna 296; Praga 67.50; Budapest 0.11.

CORRISPONDENZA APERTA

Chinigos. Se si chiede la differenza di ora legale (cioè dell'ora civile usata nelle due città), essa è di un'ora esatta trovandosi le località in due fusi orari adiacenti: a Trieste avremo mezzogiorno, quando a Parigi saranno le undici del mattino. Se poi si vuole conoscere la differenza di ora di tempo medio civile locale, bisogna fissare bene i punti di riferimento: assumendo, come abitualmente si fa per Parigi, il «meridiano di Casimi», che passa per l'Osservatorio astronomico nazionale di Parigi, e per Trieste il centro della cupola dell'equatoriale dell'Osservatorio astronomico, la differenza è di soli 45.m 21s 07, onde al mezzogiorno medio locale di Trieste corrisponderà a Parigi 11h 14m 17s 93, sempre di tempo medio locale. *Scommessa.* Soltanto la compagnia di A. Chiantoni rappresentò a Trieste «Fuochi di San Giovanni» di Sudermann. — *Dorotea.* I principali teatri delle principali città d'Italia sono: Milano «Scala», Torino «Regio», Genova «Carlo Felice», Venezia «Fenice», Bologna «G. Verdi», Parma «Regio», Firenze «Pergola», Roma «Costanzi», Napoli «S. Carlo», Brescia «Grande», Palermo «Massimo». — *Pensionato incredulo.* L'aumento del quinto ai pensionati del cessato regime è stato deciso e verrà liquidato presto con gli arretrati dal primo luglio u. s. Così è, uomo di poco fede. *Tripoli.* La licenza liceale limitata non è mai stata titolo sufficente d'ammissione agli istituti di grado universitario, nè la riforma Gentile modificò il disposto acconsentendo l'iscrizione previ esami. — *Dalmata.* 1) Ognuno deve fare la pratica per proprio conto per il cambio dei libretti della Cassa postale di risparmio. Perciò la pratica del marito possessore di libretto non può valere pure per la moglie che ne possiede un altro. 2) Ogni titolare di libretto deve chiedere il certificato di residenza all'Ufficio anagrafico. 3) La firma dei proprietari di libretti viene legalizzata dall'impiegato postale. — *1905.* Le domande di riduzione di ferma si presentano al Consiglio di leva allegando lo stato di famiglia. — *Ambretta.* Gino Valori è soltanto lontano parente, non fratello di Aldo Valori. — *Segreto.* Non diamo indirizzi commerciali.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Uno il *secondo* mio quasi il Vesuvio,
sì rosseggiante emerge e scintillante
oltre l'architettura che Vitruvio
non mi abbozzò nel volto. E, sebben Dante
quando salgo il *total* non si consoli,
credo di superare il Guadagnoli.

Soluzione del giuoco precedente:
VIA - REGGIO — VIAREGGIO

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

per Barcola - Miramare (Grignano)

(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.: per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, offro. Ginnastica 10, II. 21916 A

A. CAMERIERE, ottima servitù, con referenze, per Trieste, fuori, offre prontamente Agenzia Valdirivo 23. 21912 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21822 A

CAMERIERA o domestica, 38 anni, seria, cerca posto per due persone, in città. Via G. Galatti 8, porta 10. 21999 A

CUOCA brava per dolci, cuito, stiratura, cerca servizio presso persona sola libera dal 1o febbraio. Androna S. Cilino 9 062 A

CUOCA capace cerca cucina per conto proprio o a giornata. Indirizzo al Piccolo. 21727 A

DONNA anziana offresi stabile oppure giornata per lavori di casa. Offerte sub «Gemma» al Piccolo. 21740 A

DONNA servizio, 36.enne, offresi dopopranzo; paziente bambini. Polonio 3, portiere. 21810 A

SERVITU' per lavare, cucinare, vestiti, tutti lavori, giovani oneste, sane, offronsi. Inviansi domicilio, scrivendo, mandando via Valdirivo 21, secondo. 21637 A

VEDOVA pensionata, onesta, trentacinquenne, ottimi attestati, offresi quale massaia, cuoca, presso persona sola, vedovo con figli o signora. Machiavelli 7, Zeiller. 216831 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA con buoni attestati cercasi. Bellini 9, II, Matatia. 21849 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Foggia, Vipacco, Gradisca, Piacenza, Messina, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 21822 B

A. DOMESTICHE due, cameriera una, mensile 180, trattamento famigliare, cercasi. Presentarsi via Valdirivo 23, I. 21912 B

CAMERIERA brava, svelta, che sappia cucire, stirare, servire tavola, cercasi. Richiedesi attestati referenze. Indirizzo: via Donizetti 5, III, porta 8. 21733 B

CAMERIERA seria, bella presenza, restaurant, cerca «Proveditorio» S. Lazzaro 23. 21822 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, cameriere pensione, cerco. Ginnastica 10, II. 21916 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Domenico Rossetti 42. 21947 B

CUOCA fina con ottimi attestati cercasi. Lazzaretto Vecchio 50, secondo piano, sinistra, porta 8. 21617 B

CUOCA per tutti lavori cerca padre e figlio. Via S. Nicolò 12, I, porta di mezzo. 21804 B

CUOCA brava per trattoria cercasi. Rivolgersi Settefontane 2, trattoria. 21844 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco prontamente. Scorcola-Coroneo 685, porta 18. 21719 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Istituto 16. 21758 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 22, piano primo, sinistra. Presentarsi dalle 9-10. 21732 B

DOMESTICA cercasi. Via Crosada N. 9, II p., porta 5. 7087 B

DOMESTICA per lavori leggeri, quindicenne, cercasi. Via Ponte 6, I. 21789 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco prontamente. Scorcola-Coroneo 18, piano IV. 2891 B

DOMESTICA bravissima, tutti lavori, lunghi attestati, per piccola famiglia, buona paga, cerca Gerin, via Caterina 9. 21923 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21900 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per famiglia piccola. Corso V. E. 12, III, Tureck. 21894 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi subito da famiglia piccola. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 21794 B

DOMESTICA cercasi per famiglia, Barcola. Presentarsi 9-10, Negozio Calzature Stivalone, piazza Goldoni 8. 21828 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare bene, per due persone sole. Via Economo 14, primo, porta 6. 21824 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Guido Brunner 2, porta 9. 21945 B

DONNA servizio cercasi alcune ore mattina; in cambio offresi alloggio camerino letto. Via Ginnastica 40, porta 9. 21688 B

DONNA anziana, sola, cercasi per piccole faccende. Indirizzo Piccolo. 21767 B

DONNA giovane oppure ragazza cercasi mattina e dopopranzo (piccola famiglia). Via Brunner 15, primo, destra. 21755 B

DONNA servizio cercasi per due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 21774 B

PRESTASERVIZI giovane per tutta giornata cercasi. Mayer, via Machiavelli 15, terzo. 21713 B

PRESTASERVIZI capace, per piccola famiglia, cercasi dalle 8.30 alle 15.30. Via Iacopo Cavalli (traversale Foscolo) 10, porta 8. [illegible] B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5 dopopranzo. Via Giulia N. 82, V, porta 18. 21737 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, brava stanze, rammendare, stirare, cucire, presentarsi dopo ore 9. Torre Bianca 25, porta 10. 21899 B

PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alle 12, cercasi prontamente. Via Chiadino 515, II, villa sinistra dopo via Rossetti. 217666 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa cercasi. Geppa 6, I, destra. 21959 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi alle 8, Parini 12, porta 15. 21701 B

RAGAZZA sappia cucinare semplice, un poco stirare, anche tedesca, cercasi. Margherita 6. 21742 B

RAGAZZA tedesca, capace tutti lavori di casa e cucinare, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio Perontka, Carlo Ghega 3, IV p. 21720 B

RAGAZZA di servizio da 14 a 15 anni, nazionalità slava, cercasi. Piazza M. R. Imbriani N. 2, porta 10. 65655 B

RAGAZZA tutto servizio, pratica bambini, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza certificati. Preferita friulana o tedesca. Ind.: via Roma 24, III, porta 9. 21801 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Vinc. Bellini 11, I, destra. 21816 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 9 alle 15. Piccardi 56, porta 23. 21765 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE trestino, riscuotitore, occupato presso primario stabilimento locale, offresi quattro ore pomeriggio. Offerte «Trentenne» Piccolo. 7071 C

ANZIANO forte, sano, cerca posto quale cursore o guardiano, ottime referenze. Offerte «Guardiano» Piccolo. 21741 C

AVVOCATO giovane, impossibilitato esercitare perchè regnicolo, impiegherebbesi seria ditta, stipendio minimo 500. Ottime referenze. Offerte «Avvocato» Piccolo. 21685 C

CHAUFFEUR cerca impiego, anche presso privati, miti pretese. Offerte sub «Guido» Piccolo. 21247 C

CORRISPONDENTE perfetta e pratica italiano, tedesco, francese, inglese cerca posto presso buona ditta. Offerte sub «Migliore» Piccolo. 21703 C

CONTABILE, conoscenza lingue, dattilografo, occuperebbesi, qualsiasi posto. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 21467 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, croato, dattilografia, cerca occupazione adeguata presso primaria ditta, onde migliorare posizione. Disposto recarsi estero. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 21807 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, stenodattilografo, pratico tutti lavori ufficio, contabilità, offresi. Offerte «Esattezza» Piccolo. 21736 C

DATTILOGRAFA celerissima italiano e tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 21677 C

DONNA offresi riscuotitrice, lavori magazzino, buoni attestati. S. Lazzaro 13-IV. 21743 C

DONNA pratica offresi per aiuto sarta. Via Timeus 8-IV. 21695 C

GIOVANE con buoni attestati occuperebbesi qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Disposto cauzione 3500. Offerte «Serio» Piccolo. 21919 C

GIOVANE signora colta, offresi quale donna compagnia o direttrice di casa. Offerte «Jolanda» Piccolo. 21935 C

IMPIEGATO, italiano, tedesco, versato completamente nelle mansioni d'ufficio, magazzino, masseioni, spedizioni offresi. Richieste sub «Miti pretese» Piccolo. 21700 C

IMPIEGATO 35.enne, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato a voce ed in iscritto, contabile esattissimo, bella calligrafia, serio ed onesto, miti pretese, offresi prontamente. Offerte «Statale» al Piccolo. 21704 C

INFERMIERE diplomato abilissimo offresi per qualsiasi assistenza infermi. Indirizzo Piccolo. 21753 C

MAGAZZINIERE provetto, esperto in manipolazioni doganali offresi a seria ditta. Offerte «Coloniali» Piccolo. 21783 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 21524 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi Via Genova 11, magazzino Ceati. 21865 C

PERSONA colta, tedesco, italiano, bravissima massaia, fidatissima, pretese modeste, offresi Trieste, provincia, presso signora, signore. Offerte «Prontamente» Piccolo. 21913 C

PIANISTA per ballo disponibile. Rivolgersi «Portiere» Ospedale Maddalena. 21797 C

RAGAZZA sedicenne cerca posto quale venditrice, miti pretese. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 21873 C

RAGAZZA forte cerca qualunque lavoro dalle 13 fino alle 15.30. Offerte «I. S.» Piccolo. 21859 C

SIGNORA distinta cerca posto direttrice casa, vice-madre, dama compagnia, anche infermiera. Per informazioni scrivere: «Lautard», villa Splendit, Abbazia. 10030 C

SIGNORA distinta trentenne, bella presenza cerca posto direttrice casa, vice madre per Trieste, fuori. Indirizzo al Piccolo. 21791 C

SIGNORINA con conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio e con buone referenze offresi quale praticante. Gentili offerte «Zelante» al Piccolo. 21788 C

STENODATTILOGRAFA bella calligrafia, offresi a seria ditta. Offerte «Bisognosa» al Piccolo. 21819 C

VENTIQUATTRENNE pratico ufficio, magazzino, contabilità, cassa, offresi, anche provincia. Offerte «Miti» Piccolo. 21443 C

VENTUNENNE ex ufficiale complemento, perfetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, nozioni serbo-croato, francese, contabilità, perfetto stenografo offresi. Offerte «Trieste» al Piccolo. 21772 C

22.ENNE, conoscenza italiano, tedesco, francese ed altre cinque lingue balcaniche, pratico spedizioni, agenzie marittime e viaggi, offresi Offerte «Febbraio» Piccolo. 20911 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

A-JOUR, bottoni, plissé, punto inglese, massima esattezza. Stuparich 15, vicino Ginnastica. 217730 CC

A JOUR macchina su biancheria, seta, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26-III. 20666 CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4 (atrio). 21796 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot inoltre riparazioni rivoltature. Chiozza 14. 064 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggipetti, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Alfieri 15-I. 20800 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 25. 066 CC

MODISTA rimoderna, confeziona elegantissimi modelli: fusto, fattura lire 12. Scrivere «Yvelise» Piccolo. 21908 CC

MODISTA primaria confeziona, rimoderna qualsiasi modello. Prezzi discretissimi. Piccolomini 8. 21854 CC

QUARANTENNE occuperebbesi pomeriggio, rattoppare, stirare biancheria, presso privati, alberghi, società di navigazione. Offerte «Biancheria» Piccolo. 21841 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi, eseguisconsi. Corso Garibaldi 19-I, destra. 21843 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 193954 C C

SARTA capacissima, forestiera, offresi a giornata. Offerte «Tedesca» Piccolo. 21339 CC

SARTA abilissima confeziona costumi maschera e modelli signora, stagione; prezzi convenientissimi. Ricco assortimento figurini. Lavoratorio, Vasari 10, quarto. 21640 CC

SARTA diplomata confeziona abiti sera, passeggio 35, tailleur, mantelli 50 in poi; lavori punto catenella, spugna, a-jour, inglese. Vacini, Iereneo Croce 10. 20248 CC

SARTA primaria eseguisce qualunque lavoro, prezzi concorrenza. S. Francesco 26-III. 20666 CC

SARTA prima forza, capace tutti lavori, anche pijama per signori offresi giornata. Offerte «Svelta» Piccolo. 21857 C C

SARTA capacissima offresi prontamente a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 21921 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, ultimi modelli, lire 40. Zovenzoni 5, primo. 060 C C

SARTA bravissima, rimoderna vestiti ballo, mantelli facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 060 C C

STIRATRICE offresi a giornata, capace e onesta. Carducci 31, III. 21874 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI due pratici ferramenta, per lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca cercansi. Ditta Paolo Morassutti, Padova. 106 D

CONTABILE abile per alcune ore al giorno cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Contabile» Piccolo. 21815 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesca, perfetta conoscenza italiano cercasi pronta entrata. Offerte sub «Veloce» al Piccolo. 207 D

DONNA pulizia cercasi, caffè Edison, Viale XX Settembre 16. 21691 D

GARZONA modista cercasi. Raffineria 3, porta 13. 21903 D

GIOVANI attivi ricercansi da istituto primario d'assicurazione per occupazione rimunerativa e di facile carriera. Presentarsi dalle 17 alle 18.30 con referenze ed Emo Olivieri, via S. Spiridione 7. 21040 D

IMPIEGO stabile decoroso seicento mensili offresi a chi procura prestito cinquemila lire, garanzia tavolare. Offerte «Subito» Piccolo. 21725 D

LAVANDAIA cerca famiglia per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 21726 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, II. 21869 D

PERSONA distinta, disposta visitare attivamente uffici, per assumere commissioni timbri, placche, sigilli, etichette, indirizzi, sacchetti campioni, agganciacasse, piombi, tenaglie per piombi, articoli uffici, cercasi verso buone provvigioni. Indispensabili referenze primissimo ordine e cauzione. Offerte dettagliate: Ufficio Urap, Trieste 7, Casella 14. 21760 D

PETTINATRICE, brava Marcel, manicure, cercasi. Scrivere pretese: Miro, Lido. 107 D

PORTINAIO, fidato, cercasi per casa primaria, centrica; disponibile locale portineria ed eventualmente quartierino. Offerte dettagliate, con referenze, sub «Portinaio» Piccolo. 21682 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Via San Sergio 2. 21717 D

RAGAZZO robusto, paga iniziale 30-35 settimanali, cerca Saponificio, Settefontane 483. 21693 D

SARTO assume paganti, con insegnamento taglio, metodo pratico. Gatteri 23, II, porta 23. 21937 D

SIGNORINA pratica lavoro sviluppo e stampa, dilettanti, cercasi. Rivolgersi magazzino Cartuan, via Riborgo 45. 21625 D

SIGNORINA pratica contabilità, tenitura libri, cercasi prontamente. Offerte «Capacità» al Piccolo. 21813 D

SIGNORINA giovane, per servizio bar, cercasi prontamente, stabile. Indirizzo Piccolo. 21902 D

SIGNORINA istruita, tedesco, piano, per dopopranzo, bambino cinquenne, dalle 2 alle 5, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21890 D

STENODATTILOGRAFA, indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte, con referenze e pretese, «Dattilografa» Piccolo. 21746 D

STENODATTILOGRAFA provetta, pratica lavori ufficio, con bella calligrafia, per tenuta libri, volonterosa, primarie referenze, cercasi subito da importante ufficio commerciale. Indirizzare offerte scritte pugno offerente, con indicazione pretese, sub «Cognitio profunda» al Piccolo. 12159 D

UOMO fatica, pratico lavaggi automobili, disposto dormire garage, cercasi. Presentarsi, dalle 14 alle 15. Garage Milano, Via Brunner. 21848 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO cerca donna civile assente giorno. Scrivere «Stabile» Piccolo. 21752 E

AMMOBILIATA elegantissima, posizione centrica, riscaldamento, ingresso scale, cerca scapolo. Offerte con prezzo sub «Scapolo 20» Piccolo. 21869 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi. Ginnastica 10, II. 21916 E

CAMERA libera, ingresso scale, cercasi per alcuni giorni mese. Offerte «Libero» Piccolo. 21707 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «Scapolo» al Piccolo. 21749 E

CAMERA vuota cerca signora sola. Offerte «Sola» Piccolo. 21924 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, centro, cercano marito e moglie. Offerte sub «Soli» al Piccolo. 21906 E

STANZA ammobiliata con uso di cucina, cerca signora. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 21715 E

STANZA vuota, paraggi Acquedotto, Battisti, cerca signorina seria. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 21696 E

STANZA vuota o ammobiliata, centro, pulita, ariosa, luce, ingresso libero, uso laboratorio, cerca signorina, presso signora sola. Offerte non corrispondenti con indicazione e prezzo cestinansi. Indirizzare «Vienna 526» Piccolo. 21866 E

STANZA bella, netta, tranquilla, luce elettrica, primo o secondo piano, in centro, cerca signore vecchio, presso persona sola, esclusi bambini. Offerte «Ariosa» Piccolo. 21723 E

STANZA vuota, comodo cucina, centro, cerca distinta signorina. Offerte «Distinta» Piccolo. 21692 E

STANZA non ammobiliata, ingresso libero, paraggi via Gatteri, cerca signore solo. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 960 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, luce, cura guardaroba, massima pulizia, cerca signore distinto stabile. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 21761 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi persona ammodo. Massimo d'Azeglio 21, terzo, destra. 21754 F

A. AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 18. 21931 F

A. AMMOBILIATA, ingresso libero, pressi Unità, affittasi a distinto signore. Beccherie 7, III. 21901 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, presso signora sola, affittasi anche amici. Piccardi 2, porta 21. 21729 F

A PERSONA distinta affittasi bella stanza, eventualmente due. Ireneo 6, porta 14. 21915 F

A. STANZA bellissima, ingresso libero, luce affittasi ufficio. Corso Garibaldi 13, III. 21872 F

A. STANZA grande, elegante, stufa, con vitto fino, centralissima, affittasi prontamente, distinta famiglia. Galatti 16, II 21952 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 21744 F

AMMOBILIATA, vitto affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 21722 F

AMMOBILIATA bella, grande, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Ginnastica 40, porta 9. 21690 F

AMMOBILIATA grande, ingresso libero, cucina, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21863 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi, prontamente. Trenta Ottobre 5, II. 21847 F

AMMOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 21835 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi Via Tarabochia 1, porta 8. 21775 F

AMMOBILIATA matrimoniale scrupolosa pulizia, vitto famigliare, affittasi persone distinte. Via Kandler 1, porta 18. 21747 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 21911 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi lire 280 mensili. Rapicio 6, terzo, sinistra. 21939 F

AMMOBILIATA, salottino, luce elettrica, altro ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 21902 F

AMMOBILIATA, stufa, luce elettrica affittasi a distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 21853 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, secondo. 21802 F

AMMOBILIATA vitto, centro, 350 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21904 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto unico subinquilino. Parini 11, III, porta 14. 21953 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II. 21916 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi distinto signore. Goldoni 11, p. 18. 21679 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce elettrica, senza comodo cucina, affittasi. Corso G. Garibaldi 25, II, porta 12. 21699 F

CAMERA vuota, o ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Cereria 6, interno, primo, destra. 21738 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, ingresso libero affittasi prontamente. Via dell'Istria 23, dirimpetto Salesiani. 21718 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 42, primo. 21702 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 21684 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 33, I piano, porta 5 7098 F

CAMERA semplice con due letti affittasi. Ruggero Timeus 8, porta 14. 21895 F

CAMERA ammobiliata semplice, grande, chiara, affittasi. Via Udine 49, terzo. 21941 F

CAMERA vuota, ingresso libero, esclusa cucina affittasi. Istituto 25, terzo, sinistra. 21836 F

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29. 21842 F

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Via Udine 45, primo. 21790 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Pondares 6, terzo. 21922 F

CAMERE ammobiliate, 1-2 letti, bellissime, luce elettrica, paraggi piazza Unità, affittansi. Via Malcanton 12-III. 21473 F

CAMERINO vuoto affittasi a signorina sola. Canova 13, II. 21793 F

MATRIMONIALE volendo salotto, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Donato Bramante 10, IV piano, porta 11. 21906 F

MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata luce elettrica, altra, volendo salotto, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 21902 F

MATRIMONIALE comodo cucina, centro, affittasi, coniugi. Indirizzo Piccolo. 21902 F

STANZA per ufficio, posizione centrale, ingresso libero, luce elettrica, affittasi prontamente. Offerte «Roaro 400» Piccolo. 21663 F

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Ferriera 45 A, quarto. 21731 F

STANZA ingresso libero, splendida, stufa, luce elettrica, eventualmente attigua sala, affittansi prontamente presso persona sola. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 21750 F

STANZA ammobiliata affittasi, una o due persone. Apollinare 4, II, destra 21710 F

STANZA ammobiliata affittasi a signori. Via Battisti 3, II, destra. 21694 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 21871 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi per due signori. Alfieri 4, primo, porta 6. 11867 F

STANZA bellissima, uno, due letti, cura biancheria, luce elettrica, affittasi, escluse donne. Corso Vitt. Em. 28, porta 2. 21868 F

STANZA due letti affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 21777 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 21779 F

STANZA con uno, due letti, affittasi. Canova 13, porta 25. 21929 F

STANZA grande, ammobiliata, entrata libera, presso distinta famiglia; pure due stanze con comodo cucina, affittansi. Lazzaretto 35, terzo. 21892 F

STANZA ingresso libero affittasi distinta persona. Giustinelli 1, porta 11. 21870 F

STANZA ammobiliata, una persona, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, terzo, sinistra. 21856 F

STANZA presso persona sola affittasi. Via Ginnastica 29, primo. 21832 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, per uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 21161 F

STANZETTA e vitto, affittasi. Ireneo 6, p.t. destra. 21781 F

VITTO buono, casalingo, pranzo, cena, lire 6. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 21620 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 21770 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (Via Battisti 10, II). Corsi diurni, serali, preparatori scuole medie. Doposcuola. Commercio. Stenografia. Radiotelegrafia. Ragioneria. Si rilasciano certificati e diplomi. Professori diplomati. Ambiente distinto. 21930 G

CERNE' apre sabato nuovi corsi giornalieri di contabilità, dattilografia. Carducci 23. 21708 G

CONVERSAZIONE inglese, scambio francese, cerca signore. Offerte «Standard» Piccolo. 21846 G

INSEGNANTE inglese cercano impiegati. Scrivere «Bancario» Piccolo. 21894 G

SALA Mazzini, Istituto 16. Lezioni principianti, dalle 18 alle 22, private, tutte le ore, iscrizione bambini. Maestro Giosafatto. 21835 G

SIGNORINA tedesca, per conversazione e lezione, un'ora giornaliera, cercasi. Offerte con pretese sub «Germana» al Piccolo. 7089 G

10 mensili (1½ settimanali): collettive ripetizioni scolastiche, violino. Scrivere «Scuole popolari» Piccolo. 7086 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA levriera, rossiccia, smarrita. Mancia riportandola Ponte S. Anna 940, villa Zanette. 21823 H

CANE lupo smarrito. Mancia riportandolo Viale Regina Elena N. 27, Bukberger. 21776 H

MILLE lire a chi consegna anello con brillante staccato, il tutto avvolto in carta bianca, caro ricordo famiglia. Rivolgersi: capitano De Marco, Caserma Oberdan. 061 H

OROLOGIETTO d'oro, smarrito domenica. Mancia portandolo Via Settefontane 2, IV. 21814 H

PELO, smarrito, Galleria - Gatteri. Mancia portandolo Piazza Sansovino, barbiere. 21800 H

PORTAFOGLIO con 4 biglietti Monte Pietà, rinvenuto. Rivolgersi: Calzaturificio Varese. 21748 H

TABACCHIERA piccola, cara memoria, con inciso nome, smarrita. Ricevesi mancia portandola Via Economo 16, III, porta 11. 21809 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, senza uscita, altri diversi affittansi. Torre bianca 54, latteria. 21795 I

APPARTAMENTO vuoto, moderno, tre stanze, camerino, cucina, vicinissimo Sanatorio triestino, rimesso completamente a nuovo scambiasi per fine febbraio con appartamento sei, sette stanze, possibilmente due ingressi e posizione centrica, primo, secondo piano, comodità moderne. Scrivere Piccolo sub «Appartamento moderno». 21925 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, accessori, pressi monumento Rossetti, affittasi, scambiasi più piccolo. Offerte «Belgrado» Piccolo. 21949 I

CAMERA, camerino, cucina, centralissimo scambierei con 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Magro» Piccolo. 21577 I

CASA Riviera Barcola, con 9 vani, ampi magazzini pianoterra, ottime condizioni affittasi, adatta uso civile e industriale. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 14-16. 21821 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato, nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALE completo con banchi, scaffali, vetrine ecc., affittasi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 21851 I

LOCALE pianoterra, tre fori, vetrina, vicinissimo Borsa, adattissimo ufficio, deposito; negozio bellissimo paraggi Goldoni, affittansi prontamente. Rivolgersi Studio, piazza Borsa 5, terzo. 21866 I

MAGAZZINI moderni affittansi. Pietà 5. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sinistra. 21687 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

QUARTIERE 5 vani, vuoto, anno anticipato, affittasi. Offerte «Al migliore offerente» Piccolo. 21683 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21803 I

QUARTIERE stanza matrimoniale, pranzo, cucina, cedesi a Pola, eventualmente scambiasi a Trieste con uno più piccolo. Mattiassi, Rossetti N. 40. 21882 I

TETTOIA e parte di fondo in posizione buona affittansi prontamente. Informazioni presso ditta Exner, Corso Cavour 17. 21350 I

UFFICIO lusso oppure esposizione artistica, affittansi due stanze lussuose, palazzo pressi Posta. Offerte «Ufficio lusso» Piccolo. 21712 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze e annessi, comfort moderno, soleggiato cercano coniugi soli. Risarcimento spese. Trattasi direttamente. Via Monte 7, ore 11-13, Pirani. 21174 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 21916 L

APPARTAMENTO 7-12 locali, primo piano, centralissimo, cercasi subito. Offerte sub «Eleganza» Piccolo. 21335 L

APPARTAMENTO centro, I-II piano, 4 o 5 stanze ed accessori, possibilmente ascensore e riscaldamento, cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 21757 L

APPARTAMENTO vuoto, moderno, sei, sette stanze, primo, secondo piano, posizione centrica, possibilmente due ingressi, cercasi per fine febbraio. Scrivere «Appartamento moderno» al Piccolo. 21927 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, camerino e cucina, paraggi Giardino, Giulia, Fabbrica Dreher, cercasi, compenso 2000, esclusi mediatori. Offerte «Duemila» al Piccolo. 21840 L

CAMERA cucina, vuote o ammobiliate cercano sposi triestini verso compenso. Offerte «Chiaro» Piccolo. 21705 L

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina o appartamentino ammobiliato anche a Barcola o villa in affitto, cercasi. Offerte sub «Wagner» Piccolo. 21343 L

CAMERA, cucina, vuoto, restaurato, arioso cercasi. Offerte «Lino» Piccolo. 21773 L

CAMERE 3, camerino, vuoto, parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Primo» al Piccolo. 21784L

MAGAZZINO 10 m q., anche se corte, con luce, cercasi. Caprin 2, Fenisch 21711 L

MAGAZZINO 30-50 metri, prossimo centro, acqua, luce, scrittoio, telefono cercasi. Offerte dettagliate «Prezzo» al Piccolo. 21780 L

QUARTIERE vuoto, 2, 3 stanze, camerino, cucina, possibilmente Rossetti, Roiano, cercasi. Offerte «Tranquillo puntuale» Piccolo. 21709 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, camerino, cerco, centro. Disposto prendere parte o tutto mobilio. Offerte «Comfort» Piccolo. 21734 L

QUARTIERE 6 stanze, centro, I piano, cercasi in cambio eventualmente quartiere 3 stanze, bagno, tutto comfort. Indirizzo al Piccolo. 21696 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cercasi verso buona ricompensa. Offerte sub «Valda» al Piccolo. 21771 L

QUARTIERE 5 stanze, cucina, camerino, luce, arieggiato, anche campagna cercasi prontamente. Offerte «Campagna» Piccolo. 21919 L

QUARTIERE 2-4 stanze cerco. Offro 3-4000. Offerte «Pronto pagamento» Piccolo. 21957 L

QUARTIERINO di una o due camere con cucina cercasi. Offerte Franchi, Sara Davis N. 222. 21762 L

QUARTIERINO camera cucina, anche semivuoto, possibilmente acqua, verso compenso cercasi. Rivolgersi Via Bonomo 1, spaccio vini. 21732 L

1000 lire regalo chi mi procura quartiere di camera, camerino, cucina, in città, oppure scambio con camera, cucina grande, Chiarbola sup. 2. Industria Pistoria Burich, Solitario 3. 21834 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacche, mantelli, nutria, puzzola, zibellino, martora, faina, skunks, oposum. Mazzini 22, Devidè. 7091 M

A. ANTICAMERA elegante, ultimo modello, con cassapanca, straoccasione; portafiori 45; tamburino pianoforte 45. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. SALON nuovo, finissimo; frak; bonjour; gibus; cilindro; guanti 7½, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21907 M

ARMADIETTO dischi per fonografo; pressa copialettere; ordigni meccanico; portacartollari; bocchette mobili, vendonsi. Via Borsa 3, III, sinistra 21829 M

BAGNO, scaldabagno, stufa gas, vendonsi. Via Burlo 1, I. 21681 M

BANCHI falegname, diverse viti, vidoni, vendonsi. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, Zelenco. 21792 M

BANCO olio, tre caldaie e misure; bilancia, portata 15 kg.; banchi e vetrine per negozio commestibili e latteria, vendonsi, anche singoli pezzi. Via Riborgo 27. 21716 M

BOTTONI camicia, platino, pietrina; borsa argento, massiccia; portasigarette, argento, smalto, massiccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21907 M

CAGNA lupina, pura razza, vendesi, rara occasione. Via del Prato 16, II, Crassan. 21883 M

CAGNETTI «foxterrier», 2 mesi, pura razza, vendonsi, lire 20. Farneto 10 (dopo Ginnastica), villa. 21863 M

CAMERA matrimoniale, mogano lucido, grande psiche, cristalli molati; stanza letto una persona, faggio lucido, psiche, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 056 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, con assoluta garanzia, 1400; altre lussuose, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale e diversi altri pezzi, vendonsi. Dalle 10 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 21681 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina; sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 202 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 201 M

CAMERA matrimoniale, con suste, materassi, tutto nuovo, 1000; altra lussuosa, vendonsi. Scalinata 10. 7085 M

CAMERA matrimoniale, moderna, lavoro solido, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 21714 M

CAMERA nuovissima, noce, lire 1300; altra mogano, con metalli, psiche, vendonsi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 21926 M

CAMERA letto, mogano lucido, grande psiche; cucina lusso, lavoro garantito, marmi, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 21955 M

CANARINI bravissimi, femmine razza, vendonsi, occasione. Gallina 2, porta 7. 21838 M

CANE lupino, di 14 mesi, vendesi. Via S. Slataper N. 10, negozio rame. 21745 M

CANI poliziotti «Dobermann», puri, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 21897 M

CAPPOTTI donna, nuovi, moderni, vendonsi, lire 60. Scorzeria 1, III. 21645 M

CAPPOTTI uomo, statura media, vendonsi. Via Margherita 3, IV, Morandi. 21756 M

CAPPOTTTI due, uomo, vendonsi. Via S. Spiridione 6, III, sinistra. 21768 M

CAPPOTTO greve, uomo, vendesi. Via Brunner N. 4, IV, destra, dalle 1 alle 3. 7032 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

COPERTE lana, usate; piume struzzo, nere, vendonsi. Madonnina 10, IV. 21808 M

CUCINA usata, laccata in bianco, vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 4, I, destra. 21951 M

FRAK e bonjour, completi, vendonsi. Visitare mattina, Via Donato Bramante 7, IV, Tomasich. 7092 M

FUCILE «Express» per caccia grossa, due canne, vendesi, lire 500. Via Bramante 2. 21862 M

LENZUOLA puro lino vendonsi. Rivolgersi fino ore 14, Gaspara Stampa 8-III, sinistra. 21751 M

LETTI 2, suste, materassi, lire 440; materassi lanetta 60, chiffonniers 240, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I. 21926 M

LETTINO bambini, nuovissimo con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 204 M

LETTINO come nuovo 60, armadio una porta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21898 M

LETTO completo (susta, materasso lana, coperte), lavamano completo, chiffonnier ecc., vendonsi. Via Rossini 28-I, sinistra, 10-12 ant. 21724 M

LETTO vendo causa partenza qualsiasi prezzo. Alfieri 17-I, sinistra. 21876 M

LETTO 120, materasso 45, susta 60, branda 45, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9, corte. 21860 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350 lire. Cervellini, Carducci 27. 10176 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra uso mano, vendonsi. Meccanico, XX Settembre 25. 066 M

MACCHINA Underwood, Smith Bros, Adler, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III. 21826 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendo occasione. Riborgo 33-II, destra. 21773 M

MACCHINA copia, marca «Frema», prezzo reale 1200, vendesi 250. Indirizzo al Piccolo. 21759 M

MACCHINA cucire Titania, buona, famiglia, vendo. Donota 8-IV. 21875 M

MACCHINA da calze da vendere. F. Piccoli, Pirano. 20952 M

MATERASSI lanetta nuovi, suste (alcuni), vendonsi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 21735 M

MATRIMONIALE mogano compensato, completa, nuova, vendesi. Via S. Francesco 12, I, destra. 21766 M

MOBILI di camera e cucina vendonsi. Via Romagna 26-III. 21769 M

MOTORE elettrico trifase, da 7.5 HP, 105 volts, 42 periodi, vendesi d'occasione. Via Chiozza 46. 21739 M

OCCASIONE vendo elegante e solida cucina laccata, con marmi, cristalli. Chiozza 42, Calligaris. 20968 M

OTTOMANA acero nuova, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16, III, tappezziere. 21787 M

PARAVENTI 2, tipo «rouleau», quasi nuovi, vendonsi. Tarabochia 6. 21888 M

PELLICCERIA: diversi paletot, paltoncini, sciarpe, volpi naturali, vendonsi occasione, prezzi irrisori. Accettansi riparazioni. Valerio, Piazza Cavana 3, primo. 7090 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, vendesi; facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 21254 M

PIANINO nero «Hoelzl»,; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO «Schiedmayer Stuttgart», nuovo, concerto, ottave 7¼, vendesi. Via Commerciale 13, II. 063 M

PIANINO lussuoso, viennese, nero, corde incrociate, 7¼ ottave, moderatore, vendesi lire 4500. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 21371 M

PIANINO nero, incrociate, voce metallica, vendesi. Madonnina 17, porta 11. 21833 M

PIANINO vendesi occasione presso Fabbri, Carducci 24-I, destra. 21798 M

PIANINO Koch-Korselt, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21722 M

PIANO Mignon «Czapka», nuovo, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 5800. Sanità 16. 21254 M

PIANO mezzacoda, lungo 170, viennese, piastra metallica, vendesi, lire 2800. Sanità 16. 21254 M

QUADRO olio, grande, pittura moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21652 M

SALOTTO completo in mogano, con broccato finissimo, fioraia splendida, argentiera elegante vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SALOTTO finissimo, Rinascimento francese, lavorazione primaria fabbrica, vendo. Scalinata 10. 7084 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104732 M

STUFA grande, gas, quasi nuova, marca Siemens, vendesi. Tarabochia 6. 21888 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAVOLINI 6, marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21685 M

VIMINI giapponesi, 4 poltrone, 2 seggiole, tavolino, vendonsi subito 1200. Scrivere «Vimini» Piccolo. 21723 M

VIOLINO vendesi. Via E. S. Piccolomini 15, II, famiglia Miolci. 21435 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: compero mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, grammofoni, dischi, smocking, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 67071 N

CASSE vuote ricercansi. Via S. Francesco 33. 21868 N

CRISTALLI 40 circa, metri 1×0.25, lastre 4 circa metri 2×0.75 e plafoniere (lampade) acquista d'occasione Francescato, via Pesce 4. 210 N

FIASCHI Chianti qualsiansi quantitativi, acquistansi. Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10 208 N

MATERIALE usato: gradini, parchetti, travi, tavole, bagno, closet, acquistasi. Telefono 10-28. 065 N

MATRIMONIALE, moderna, buono stato, acquistasi prontamente. Offerte Piccolo «Esclusi rivenditori». 21893 N

PARETE divisoria in legno e vetro uso ufficio, nonchè scaffali per bottiglie, cercansi in ottimo stato. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 21830 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21256 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 21918 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie Corso Garibaldi 14, piano primo. 21294 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, primo. 14864 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 21878 O

ATTENZIONE! Acquisto mobili stanze matrimoniali, pranzo, studi, nonchè singoli mobili; vestiti, stivali; biancheria uomo; macchine Singer. Scrivere: Vivante, Beccherie 10. 21806 O

CALZATURIFICI, cartografi, guantai puntualmente economicamente avrete garantite fustelle d'ogni qualità scrivendo «Puntuale» Piccolo. 21282 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» o «Cachet Godina». Chiedetegli dovunque. 324 O

INDUSTRIA avviatissima, redditizia, cedesi causa scioglimento società oppure cercasi socio, socio capitalista. Avviso 91, Unione Pubblicità, Udine. 105 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglieria, ripara l'Officina specializzata Pelcenco, Mudavecchia, telefono 642. 21197 O

MAGLIE e calze, in lana e filo, ricco assortimento di tinte. Simeoni, Corso 39. 20940 O

MODELLI vendonsi a prezzi di liquidazione. Modisteria Chic, Imbriani 2. 21880 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi N. 11. Cappelli finissimi, da L. 15 a 50. 21917 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

La **DIREZIONE** del **CANTIERE SAN ROCCO S. A.** compie il mesto dovere di partecipare il decesso del signor

Giuseppe Runtich

capo d'arte

che per lunghi anni fu suo fedele collaboratore.

Quest'oggi si spense dopo lungo soffrire

Luigia ved. de Mordax

Della dolorosa perdita ne danno annuncio, agli altri parenti e conoscenti, le famiglie **DE MORDAX, BALLEK, ZUCALLI** e **MOSCHITZ.**

I funerali della diletta estinta seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 9, partendo dall'abitazione di via Molino grande N. 38 direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 gennaio 1924.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Vincenzo Milloch

Agente investigativo

si spense serenamente questa notte, lasciando nel più profondo dolore la moglie **ANNA** nata **STEBEL** e il figliuoletto **MARIO** che a nome della madre, fratelli ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr., a ore 10 dal Largo del Giardino Pubblico.

Trieste, li 9 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Anna Pregel

spirò dopo lunga malattia confortata dai suoi cari. La dolente madre, il fratello, la cognata, il nipote, il fidanzato partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 15 partendo dalla via G. Gatteri N. 28.

Trieste, 9 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo inesorabile malattia si spense ieri

Giordano Giaschi

d'anni 23, lasciando nel dolore le sorelle **VALERIA marit. SANZIN, GIOVANNA marit. MERCHELI, AMALIA marit. GASPERINI,** il fratello **CARLO** ed i cognati i quali ne danno il triste annunzio a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente alle ore 15.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 9 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Ernesto Pasquale Barovich

marittimo

d'anni 49, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **GIUSEPPINA** unitamente ai figli, alle sorelle, fratello e tutti gli altri congiunti ne dà la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo lunga infermità, questa mane spira serenamente, munita dei conforti religiosi assistita dai suoi cari,

Giovanna ved. Defranceschi

nata Declich

Immersi nel più profondo dolore, la figl **MARIA** assieme al marito **GIOVANNI GR SILLA,** al nipote **BRUNO,** a nome pure tutti gli altri conguinti, ne dà la trist partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie segui venerdì 11 corrente, ad ore 10.15, parten dal Viale XX Settembre N. 98.

Trieste, 9 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione dirett

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Anna ved. Rössle

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'og munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio **MARCELLO,** il frate **LODOVICO,** la nuora **MERCEDE** nata P **VANI,** la cognata **ERMINIA,** i nipoti tutti gli altri congiunti, danno il triste a nunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corren ad ore 13.45, movendo il convoglio da cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamen tutte quelle gentili persone che in var modo presero parte al loro immenso d lore, sia con l'invio di fiori che con l'a compagnare all'ultima dimora il lo indimenticabile

MATTEO BECK

Trieste, 10 gennaio 1924.

Famiglie:
BECK e CENTASSO

RINGRAZIAMENTO

La desolata moglie **AUGUSTA ROIS** na **ZWERENZ** immensamente commossa ringra tutte quelle persone che diedero si viva pro d'affetto verso il suo indimenticabile

RODOLFO

colonnello i. p. del c. r.

sia partecipando ai funerali sia in altro mod Ringrazia in special modo l'egregio sig. do **EMILIO DE GRESIC** per le amorevoli cure pr digate durante la lunga degenza del suo car

Gorizia, 7 gennaio 1924.

SAPONE, L. 180 quintale; chiedere listino. Assumonsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 104 O

TRAVAMENTA per armature: 76 pezzi da m. 9 a m. 2, diametro 20×20, vendonsi. Palestrina 1, magazzino. 21920 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. PIAZZISTA capace, per forniture navali, cercasi, preferito con referenze. Offerte «Elda» Piccolo. 21597 P

AGENTE pubblicità, per pubblicazione conosciutissima, bene introdotta tutta regione, serie referenze. Offerte dettagliate «Pubblicità» Piccolo 21687 P

LEGNAMI: Viaggiatore pratico ramo, bene introdotto clientela Italia settentrionale e centrale, cerca subito importante società; esigonsi ottime referenze. Avviso 1 A, Unione Pubblicità, Milano. 108 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, drogherie, cercasi per articoli correnti. Indirizzo Piccolo. 21736 P

PIAZZISTA-viaggiatore bene introdotto manifatture, cercasi verso provvigione. Offerte «Ditta rappresentanze» al Piccolo. 21872 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, buone referenze, cercasi. Presentarsi: G. e S. Segrè, Via S. Caterina 8. 21698 P

RAPPRESENTANTI cercansi subito, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione. Società Lirpinia, Montesarchio. 6105 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2376 Q

LIMOUSINE marca inglese, ottimo stato, adatta noleggio, vendesi occasione. Garage Ruggero Manna 15. 21155 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2376 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2376 Q

MOTOBICICLETTA quasi nuova, rinomata «Parvus», vendesi, occasione. Ruggero Manna 26, officina. 21761 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere tronvansi presso la ditta M Cillia, Via Giulia 23. 2376 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet, bene avviato, vendesi. Molingrande 44, p. 6. 21910 R

DECRETO di liquoreria affittasi subito: prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Trento 18.

DISTILLERIA di alcool, fabbrica vermouth e liquori, accreditatissima; ottanta anni di vita, trasformata recentemente anonima, offre rappresentanza per Veneto e Friuli a chi bene introdotto clientela, sia disposto notevole acquisto azioni. Scrivere Avviso Z. 2138 Unione Pubblicità, Ancona. 6104 R

DROGHERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi causa partenza. Offerte «Jaborandi» Piccolo. 21811 R

LATTERIA, frutta e erbaggi, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 21839 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 16767 R

MAGAZZINO posizione centrale, con chiusura, mobili e scansie, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 21763 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21689 R

MUTUO 20.000 lire, su prima intavolazione, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 21836 R

NEGOZIO centrale, arredato, cedesi subito, ottima occasione; trattasi soltanto direttamente. Offerte «Manifatture» Piccolo. 21333 R

NEGOZIO ferramenta ed affini, in piccola città friulana, avviatissimo, vendesi prontamente per motivi famigliari. Offerte «Ferramenta» Piccolo. 21805 R

NEGOZIO manifatture, bene avviato, vendesi buone condizioni. Barcola Riviera 83. 21785 R

OFFICINA da fabbro meccanico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21818 R

PANETTERIA-pasticceria, proprio lavoratorio paste, dolci ecc. in piena efficienza, vendesi motivi famigliari. Informazioni: Via Torrebianca 23, pianoterra, Kanobel. 21501 R

PROCURATORE disposto cointeressarsi per a pliamento azienda, diecimila garantite, cerca Offerte «Serietà» Piccolo. 21721 R

SOCIO con piccolo capitale, prestazione, azienda bene avviata, redditizia, cercasi. In rizzo Piccolo. 21864 R

50.000, 70.000, prima stabile città, disponibili. T gesteo, casella 49. 21850 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMPAGNA molto vasta con grande casa lonica, vicinanza centro città vendesi L. 340.0 esclusi mediatori. Offerte «Buon affare» Picco 20946 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A rate da lire 5 a lire 10 mensili: Calzatu vestiario, teleria, manifatture, orologi, quad Primaria ditta A. Zitelmann. Piazza S. G vanni 3. 10268 U

A. AVENDO da fare dei regali, ricordate l'o logeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 105806 U

A. INFORMAZIONI, indagini, sorveglianze, qu siasi lavoro polizia privata, assume «Piti», agenti specializzati. Massima segretezza. To bianca 22. 21930 U

A. RATE vestiti, mantelli da uomo e donn stoffe, biancheria. Corso Garibaldi 5, I. 21650 U

AL Salone mode Francescato, via Pesce 4, fine stagione liquidansi tutti i modelli a 30 e 50. 209 U

BENESTANTE, quartiere arredato, conoscere be distinto, anche vedovo, sicura posizione, po matrimonio. Offerte «Aurora» Piccolo. 21697 U

COSTUMI da maschera, ultimi modelli, tu nuovi, prezzi eccezionali, noleggiansi. Malc ton 7-III. 21914 U

IL Consiglio nazionale donne italiane, comm sione lavoro, avverte la gentile clientela che vendita di biancheria confezionata seguirà og sabato dalle 17 alle 19, in via Valdirivo n. piano II. 21928 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta usando l'acqua per capelli Filotrix della F macia «Alla Madonna della Salute» Trieste Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. siderando assistenza medica. Segretezza. G lia 29. 21812 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. A le Emerschitz-Sbaizero Farneto 12 (Ginnasti prolungata) telefono 2064, villa propria. 21853 U

MANICURE specializzata offresi. Piazza de Borsa 7, II, sinistra. 21374 U

MASCHERE: il più ricco, elegante assortimen Chiozza 9, I, destra. 21394 U

OSTETRICA diplomata Napoli, raccomanda massima segretezza professionale, riceve 10 Madonnina 12. 21035 U

PER soli due giorni grande esposizione bamb le in seta e nastro seta: partite per grossis si vende anche al dettaglio. Hotel Città di F renzo, Via Artisti 8, camera n. 4. Visitare da 14 alle 16. 21825 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, e lidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate al cura che quella dell'acqua antifelidica e ne v drete gli effetti. Questo rimedio si prepara nel Farmacia «Alla Madonna della Salute», Triest S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORE forestiere, impiegato commerciale, 25 anni, sposerebbe signorina di famiglia co merciante, religione, età, indifferenti. Tratt rebbe con famiglia. Offerte dettagliate «Conrad Piccolo. 21695 U

TRENTATREENNE, presenza, serio comm ciante, negozio avviato, centomila contanti, sp serebbe signorina intelligente, virtuosa, corr spondenti condizioni. Cestinansi anonime. Po tive offerte «Tutto gennaio» Piccolo. 21933 U

VESTITI maschera, nuovi, noleggio. Via Alf ri 9, porta 7, presso Mauro. 21706 U

4098. Anche i mei auguri... 21764 U

Parchetti lucidi soltanto con «CERINE» Primo Stabilimento Pulitura «DUSTLESS TORESELLA, fondato nell'anno 1898, v Torre Bianca 21 — Telefono 8 — Abbon menti prezzi miti — Personale stabil provetto e fidato